Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7201 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 5 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

DRAMMATICO NAUFRAGIO DELLA MISSIONE «APOLLO 13»: SFIORATA LA TRAGEDIA NEL COSMO

Rischiano la vita i tre astronauti costretti al rientro da un'avaria

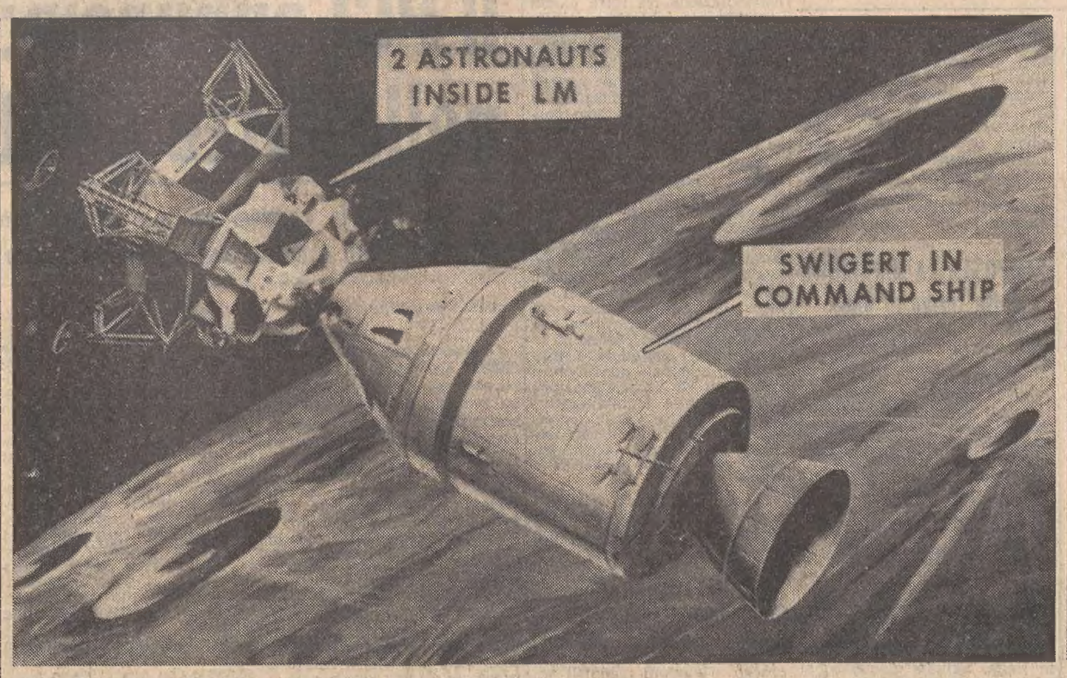
Messo fuori uso da un gravissimo guasto il «modulo di comando», Lovell, Haise e Swigert possono contare solo sulle risorse del LEM - Dovrebbero girare attorno alla Luna e giungere a Terra alle 18.13 di venerdì Ma basteranno a salvarli le esigue scorte di ossigeno, acqua ed energia? - Rigoroso razionamento a bordo

Houston, 14

Il mondo trepida per la sorte degli astronauti di «Apollo 13»: una gravissima avaria al sistema elettrico, che ha reso praticamente inservibile il «modulo di comando» della navicella spaziale, mentre essa si trovava a 328 mila chilometri dalla Terra, ha compromesso la missione lunare, mettendo in serio pericolo le vite di Lovell, Haise e Swigert.

Subito dopo l'annuncio del guasto (alle 4.11 di stamane, ora italiana), tutti — a bordo dell'«Apollo» e a terra — si sono messi all'opera per sventare la possibilità di una catastrofe: al centro di controllo di Houston è stato affannosamente preparato un piano d'emergenza che prevede che l'«Apollo» giri attorno alla Luna e, dietro la faccia nascosta, cambi rotta e imbocchi quella che lo riporterà verso Terra.

La cruciale manovra compiuta con il motore del «modulo lunare» dato che quello principale dell'«Apollo» non funziona più, avverrà verso le 3.40 di mercoledì; se essa riuscirà — ma, soprattutto, se le scorte di acqua, elettricità e ossigeno non si esauriranno — la navicella ammarerà nell'Oceano Pacifico, alle 18.13 (italiane) di venerdì 17, in un tratto di mare compreso tra la Nuova Zelanda e le isole Samoa.





(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Houston — Così l'Apollo sorvolerà la faccia nascosta della Luna: in primo piano il modulo di comando guasto, attaccato al Lem con due astronauti. A l'amministratore della Nasa telefona a Nixon

«ABBIAMO UN PROBLEMA A BORDO»

Houston, 14

L'«Apollo 13», la più ambiziosa delle imprese spaziali finora progettate, prima ancora di giungere alla sua fase più difficile — l'atterraggio sull'altipiano lunare di Fra Mauro — si è dunque trasformata in una drammatica corsa verso la Terra. Una situazione come quella in cui si trovano da stamani i tre astronauti non era stata immaginata neppure nelle più nere previsioni dei progettisti dell'astronave americana; quest'ultima, infatti — per un guasto improvviso quanto misterioso (secondo alcuni scienziati, provocato dalla caduta di un piccolo meteorite sul serbatoio dell'ossigeno liquido) — è rimasta completamente priva di elettricità, il che ha messo fuori uso tutti i suoi apparati principali e anche buona parte di quelli di riserva.

La crisi si è manifestata poco dopo le 4: con la rapida diminuzione dell'erogazione di energia elettrica, sono suonati i segnali d'allarme a bordo del «modulo di comando» e al centro di controllo del volo a Houston. «Okay, Houston, abbiamo un problema a bordo», ha comunicato con voce pacata Swigert, comandante di bordo della cabina-madre. «Qui Houston, ripetete per favore», ha detto il centro di controllo. «Houston, abbiamo avuto un problema. C'è stata una grande perdita di voltaggio nel "abbus" (uno dei due sistemi principali di distribuzione della elettricità)».

Gli astronauti hanno riferito di aver sentito il rumore di un'esplosione, al momento della perdita di voltaggio: pochi minuti dopo, hanno comunicato che uno dei manometri dell'ossigeno segnava zero. «Guardando fuori dal finestrino, mi sembra che stiamo perdendo qualcosa nello spazio, sembra una specie di «gas» ha comunicato Lovell; dopo qualche minuto, è stato chiaro che l'ossigeno dell'«Apollo» stava fuoriuscendo dalla nave spaziale (le tre pile a combustibile installate nel «modulo di comando» sono alimentate da idrogeno liquido e ossigeno, che affluiscono alla pila da serbatoi separati: combinandosi chimicamente, i due gas producono energia elettrica e, come prodotto secondario, acqua).

Appena a Houston ci si è resi conto della gravità dello incidente, è scattato l'ordine per l'abbandono della missione lunare e per l'immediato rientro a terra dell'«Apollo»; i tecnici hanno invitato Lovell, Haise e Swigert a cominciare a servirsi dell'ossigeno, dell'acqua e dell'elettricità di «Acquario» (cioè del "modulo lunare") per sopravvivere durante il volo di ritorno verso la Terra: il "modulo lunare", in effetti, è divenuto la «scialuppa di salvataggio» degli astronauti; esso tuttavia, essendo stato progettato solo per la discesa e la permanenza sulla Luna, nonché per il successivo decollo, non offre alcuna comodità per una vera e propria navigazione; la maggiore limitazione è quella dello spazio interno che, pur totalizzando 4,5 metri cubi, è sufficiente soltanto per due persone: ciò obbliga il terzo astronauta a restare all'interno del "modulo di comando", anche se in quest'ultimo sono stati spenti tutti gli apparati.

Comunque, la funzione del "modulo lunare" è fondamentale: se i tre astronauti riusciranno a tornare sani e salvi, lo dovranno soltanto alle scorte in esso contenute. Immediatamente prima del rientro nell'atmosfera, tuttavia, il modulo dovrà essere abbandonato nello spazio, e tutti i cosmonauti riprenderanno posto nella navicella-madre; una discesa a bordo del "modulo lunare" non è infatti possibile, perché la piccola capsula non è provvista dello scudo antitermico, che permette a un veicolo spaziale di non bruciare come uno zolfanello durante la vertiginosa discesa nell'atmosfera. Per ora, ad ogni modo — occorre sottolinearlo — lo «Acquario» costituisce, anziché una parte del veicolo spaziale da distruggere prima dell'atterraggio, l'elemento-chiave del burrascoso viaggio di ritorno verso la Terra; tra le numerose e spesso contrastanti notizie relative all'incidente dell'«Apollo 13», è chiaro infatti solo questo concetto: se non vi fosse stato l'«Acquario», se non fosse stato possibile avvalersi dei suoi motori, a questa ora i tre uomini sarebbero già "naufraghi dello spazio".

Va ricordato che, alle 3.34 di oggi (le 9.34 ora italiana), sono stati proprio i razzi del "modulo lunare", che dovevano servire solo per l'atterraggio e il decollo, a permettere l'attuazione di alcune manovre, indispensabili per girare attorno alla Luna e rimettersi in traiettoria verso la Terra. Da queste manovre dipendevano le vite dei tre astronauti: la nave spaziale seguiva, infatti, una traiettoria che l'avrebbe portata a una distanza minima di 386 chilometri dalla faccia nascosta della Luna e che l'avrebbe poi fatta tornare in direzione del nostro pianeta; ma l'«Apollo» avrebbe mancato la Terra di un notevole margine, e si sarebbe perso nello spazio. Un'altra essenziale manovra avverrà — come si è già accennato — dopo le 21 (le 3 di mercoledì, ora italiana): gli stessi razzi dovranno essere riaccesi per sistemare il veicolo con esattezza sulla rotta terrestre; anche se non funzionassero, gli uomini riuscirebbero ugualmente a tornare sulla Terra, ma nello Oceano Indiano, anziché nel Pacifico, e con dieci ore di ritardo all'attuale previsione.

La situazione a bordo, in queste ore, è drammatica, ma l'estrema tensione delle prime ore dopo l'avaria si è placata; «la situazione si è stabilizzata — ha detto stasera, in una conferenza stampa, il direttore del volo Glynn Lunney —; la cosa importante è ora di mantenerla tale per il resto del volo». A un attento esame, tuttavia, non mancano gli elementi che rendono assai precario il volo di ritorno: se il «modulo lunare» fornisce attualmente tutto il necessario ai tre astronauti, occorre pensare che le scorte vanno riducendosi continuamente. Con lo spegnimento di tutti gli impianti del «modulo di comando», rimangono disponibili per

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Houston — Con l'evidente angoscia dipinta sul volto, la moglie di Fred Haise attende con Jack Lousma, «riserva» dell'Apollo 13 le notizie dal centro spaziale sulla sorte del marito e degli altri due astronauti in pericolo nello spazio

Angoscia negli Stati Uniti Si prega per i coraggiosi

Messe speciali in migliaia di chiese cattoliche - Nixon segue continuamente la situazione Incoraggiamenti ai familiari degli astronauti - Il parere dei superstiziosi: tutta colpa del «13»

New York, 14

Dalla Casa Bianca all'ultimo villaggio delle pianure del «West», milioni di americani seguono con angoscia e preghiere il viaggio di ritorno dello sfortunato «Apollo 13». Dal momento in cui, ieri notte, radio e televisione hanno diramato bollettini speciali per annunciare che un'esplosione si era verificata a bordo della nave spaziale, tutta l'America si è scossa dalla quasi indifferenza con cui seguiva le fasi dell'ultima missione del programma «Apollo».

Il Presidente Nixon ha telefonato due volte, nelle prime ore di oggi, al centro spaziale di Houston, per informarsi direttamente dal direttore della NASA, Thomas Paine, sulle condizioni e sulle probabilità di ritorno dei tre coraggiosi astronauti. «Il Presidente segue direttamente la situazione — ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca —, e prega come ogni americano che i tre uomini dell'„Apollo" tornino sulla Terra sani e salvi»; Nixon, ha aggiunto il portavoce, è preoccupato e nello stesso tempo «impressionato dalla calma con cui i tre astronauti, e quanti dirigono la missione „Apollo 13", hanno fronteggiato la crisi». Nel pomeriggio, il Presidente si è personalmente recato al centro spaziale di Goddard, nel Maryland, per essere informato degli ultimi sviluppi della situazione: il complesso spaziale di Goddard è il centro nevralgico che si occupa delle comunicazioni con lo spazio esterno.

Telefonate e telegrammi di incoraggiamento giungono da ogni Stato alle famiglie di James Lovell, Fred Haise e John Swigert. A Timber Cove, nel Texas, Marylin Lovell e le due figlie hanno assistito stamane a una Messa speciale, celebrata nella loro casa e alla quale erano presenti parenti, amici e vicini. La moglie di Lovell è apparsa serena, pur avendo trascorso una nottata insonne, ma è sembrata cedere quando, sul tardi, è giunta la moglie dell'astronauta Haise, Mary, che è incinta di sette mesi. Le due donne si sono abbracciate a lungo, ma sono riuscite a frenare la commozione. A Denver, i genitori di John Swigert, l'unico dei tre astronauti ancora scapolo, sono rimasti davanti al televisore per tutta la notte: stamani, «preoccupati ma fiduciosi», hanno ripreso la loro vita normale, dopo essersi recati di prima mattina in chiesa.

I giornali riportano con grossi titoli e ampi resoconti i particolari dell'odissea dei tre astronauti, esprimendo la speranza che tutto si concluda bene. Il fallimento della missione non ha mancato però di risvegliare critiche e dubbi sui modi e i tempi della conquista spaziale americana. L'ansia per la sorte dei tre astronauti è generale, sentita e visibile: davanti ai negozi di apparecchi televisivi sono ricomparsi capannelli di persone, che si fermano per seguire le ultime notizie; altri, per strada, ascoltano i notiziari attraverso le radioline portatili. Messe speciali sono state celebrate in migliaia di chiese cattoliche della Confederazione, mentre ebrei e protestanti hanno osservato un minuto di silenzio, in preghiera; anche il Senato federale e i Parlamenti statali in seduta, hanno aggiornato i lavori dopo avere un minuto di silenzio.

Per i superstiziosi, i guai dell'«Apollo 13» sono da attribuirsi al suo numero. La scienza è l'antitesi della superstizione, e i programmi spaziali sono quanto di più scientifico l'uomo abbia realizzato: eppure, osservano i superstiziosi, non è possibile ignorare il fatto che l'«Apollo 13» sia stato lanciato alle 13,13 (ora di Capo Kennedy) e che l'esplosione a bordo della nave spaziale è avvenuta ieri, 13 aprile.

LACONICHE reazioni russe

Mosca, 14

Solo brevi informazioni sull'avaria dell'«Apollo 13», senza commenti o congetture, sono state date dai mezzi di diffusione sovietici, l'agenzia «Tass», Radio Mosca e le «Izvestia», il giornale della sera. Come l'annuncio dell'inizio della missione era stato dato in forma discreta, così le notizie sull'incidente verificatosi sulla rotta lunare e sulle misure prese per farvi fronte e per riportare lo equipaggio sulla Terra hanno pure avuto scarso risalto. La tradizionale «linea Apollo» della stampa sovietica consiste ormai nell'attendere l'epilogo, in tutti i dettagli, di una spedizione americana Terra-Luna-Terra, prima di presentarla in forma commentata.

Le «Izvestia» hanno pubblicato le notizie sull'infortunio di «Apollo 13» in penultima pagina, nella rubrica «Panorama internazionale»: si tratta di un comunicato «Tass» da New York, che informa che «l'impianto energetico principale dell'astronave è diventato quasi interamente inutilizzabile per una fuoruscita di ossigeno. Due cosmonauti — continua il bollettino — sono passati nella cabina lunare, di cui hanno messo in funzione l'impianto energetico. La direzione della NASA ha dichiarato che, attualmente non vi è pericolo immediato per la vita dei cosmonauti, ma lo sbarco sulla Luna non è possibile. Oggi, intorno alle ore 12, è stata effettuata una correzione del volo, che deve assicurare il ritorno dell'astronave sulla Terra».

L'AUGURIO di Saragat

Roma, 14

Il Presidente della Repubblica, on. Saragat, ha fatto pervenire al Presidente Nixon la espressione della viva partecipazione del popolo italiano e sua personale alla vicenda dei tre astronauti dell'«Apollo 13», formulando i più fervidi voti per il loro felice ritorno.

TEMPESTA all'ammaraggio?

Houston, 14

Quasi non bastassero le difficoltà in cui si trovano gli astronauti, impegnati nel ridurre al minimo il consumo di acqua, ossigeno ed elettricità, sul treno spaziale formato dal «modulo lunare» e dall'astronave «Apollo», si è appreso che una tempesta tropicale, denominata «Helen», procede con venti di 40 nodi orari in direzione della zona di emergenza prevista per l'ammaraggio nell'Oceano Pacifico. I meteorologi della portaerei «Iwo Jima» hanno riferito che la possibilità di un'intensificazione di «Helen» fino a trasformarsi in vero e proprio uragano è maggiore della possibilità di una sua attenuazione.

Secondo gli stessi meteorologi, comunque, se la tempesta che procede su un fronte di 240 chilometri manterrà la sua attuale direzione di Sud-Est e la sua velocità di cinque nodi, probabilmente non ostacolerà le operazioni di recupero. Le previsioni meteorologiche ufficiali per la zona di recupero sono di nubi sparse a 450 metri di quota, visibilità 16 chilometri e venti a 15 nodi.

I caduti dello spazio

Houston, 14

Fino a questo momento, lo unico uomo perito durante una missione nello spazio è il cosmonauta sovietico Vladimir Komarov; morì per il mancato funzionamento del paracadute del suo veicolo spaziale, durante la fase di rientro nell'atmosfera terrestre, il 24 aprile 1967. Esattamente tre mesi prima, tre astronauti americani — Virgil Grissom, Edward White e Roger Chaffee — erano morti durante un esperimento a terra, a Capo Kennedy, imprigionati da un incendio nella capsula «Apollo»: la loro fine, comunque, indusse a prendere maggiori misure di sicurezza anticendi, e nelle capsule si adottò un'atmosfera di ossigeno e azoto invece dell'ossigeno puro, più infiammabile, usato fino ad allora.

Vari altri astronauti morirono in una serie di incidenti, ma nell'ambito dell'atmosfera terrestre, mentre si trovavano a bordo di mezzi aerei convenzionali: il sovietico Yuri Gagarin, il primo a lasciare la atmosfera terrestre e a orbitare attorno al nostro pianeta, nell'aprile 1961, morì in un incidente aereo, il 27 marzo 1968. Quattro astronauti americani morirono in incidenti aerei sui «F-38», che essi usano come mezzo di spostamento, fra il 1964 e il 1967; nel giugno 1967, un quinto astronauta perì in un incidente automobilistico e, nel dicembre dello stesso anno, il primo astronauta negro americano, il maggiore Robert Henry Lawrence, rimase ucciso quando il suo «F-104» precipitò durante un volo di addestramento sulla California.

Due anni fa, l'organo del ministero della difesa sovietico, «Stella Rossa», riferì che Alekseiei Leonov, il primo uomo a effettuare una «passeggiata» nello spazio, era scampato di misura alla morte, durante un addestramento, riuscendo all'ultimo momento a far funzionare il suo paracadute. Nonostante il carattere di «routine» che i voli spaziali umani hanno ormai assunto (e ciò a soli nove anni di distanza dalla spettacolare «prima» spaziale di Gagarin), spesso ci viene ancora ricordato che, volando verso le stelle, l'uomo sfida l'ignoto. La misteriosa morte della scimmia «Bonny», che era nello spazio da soli otto giorni, ha spinto alcuni a pensare che vi siano dei limiti ben precisi all'attività umana nello spazio.

DALLA PRIMA PAGINA

RISCHIANO LA VITA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Houston — I responsabili dell'impresa «Apollo 13» — Chris Craft, James McDivitt e Sirund Sjoberg — illustrano ai giornalisti la drammatica situazione creatasi nella terza corsa alla Luna

gli astronauti soltanto le batterie e i serbatoi di ossigeno e di acqua del «modulo lunare», oltre a piccole quantità contenute nella cabina principale.

Energia elettrica, acqua e ossigeno sono i tre fattori chiave per la sopravvivenza nello spazio, dato che tutto il cibo di bordo (sufficiente per una missione di dieci giorni) è interamente a disposizione degli astronauti. L'unica difficoltà per la nutrizione riguarda la impossibilità (data la ridotta quantità di acqua) di reidratare tutte le pietanze sistemate a bordo, ma comunque Lovell e i suoi compagni non soffriranno la fame. Anche il problema della sete dovrebbe essere superato, data l'esistenza di due serbatoi nel «modulo lunare» (sufficienti, secondo i calcoli, per 44 ore) e delle borracce di emergenza: queste ultime sono sistemate all'interno del sacco da usare in caso di atterraggio lontano dai soccorsi; ognuno dei tre sacchi contiene viveri, acqua e materiale di emergenza per due giorni.

Quanto all'ossigeno, oltre ai serbatoi principali del «modulo lunare», gli astronauti possono disporre del contenuto dei due «zaini di sopravvivenza» per la passeggiata lunare (cinque ore ciascuno, più una riserva di mezz'ora); inoltre, nel «modulo di comando» sono sistemati un serbatoio da 1680 grammi e tre bombole da 450 grammi ciascuna, da utilizzare durante la fase di rientro. Acqua e ossigeno sono quindi sufficienti, ma la maggior incognita è costituita dall'energia elettrica: il «modulo lunare» dispone soltanto di sei batterie, mentre le cinque sistemate all'interno del «modulo di comando» sono necessarie per la fase di rientro nell'atmosfera.

Dato che le batterie servono per alimentare le trasmittenti radio (essenziali per il controllo della rotta), nonché per il sistema che controlla la temperatura e la pressione all'interno dell'astronave, gli astronauti devono limitare al massimo tutti i consumi superflui: perciò avranno, a turno, maggiori periodi di sonno (in cui l'organismo consuma minor energia) e dovranno affrontare condizioni non certo ideali, come l'atmosfera surriscaldata, per tutto il periodo del viaggio. Per aiutarsi nel caso non riescano a prendere sonno, Lovell e i suoi compagni dispongono di 23 pillole di sonnifero.

Stasera, nella sua conferenza stampa, il direttore del volo «Apollo 13», Lunney, ha dichiarato «che i momenti più penosi sono passati». Egli ha aggiunto: «Noi controlliamo bene la situazione, ma non vi sarà alcun rallentamento dei nostri sforzi fino al ritorno dell'«Apollo 13» a Terra». Lunney ha reso omaggio al sangue freddo dei cosmonauti e dei tecnici a terra. «Grazie al loro comportamento — ha continuato — non potrei dire che vi sia stato un qualsiasi momento che sia stato più critico di un altro».

Lunney ha fatto una breve sintesi degli avvenimenti della notte scorsa: — completamente guasta una delle pile a combustibile; — diminuzione della intensità dell'energia prodotta dalle altre due pile; — fuga e totale svuotamento, in meno di un minuto, di uno dei serbatoi di ossigeno liquido della cabina-madre; — diminuzione della pressione nel serbatoio vicino, che ha raggiunto il livello zero dopo tre ore; — applicazione rapida delle misure adatte per stabilizzare la situazione; — decisione di utilizzare il «modulo lunare» come fonte di energia e come «modulo di comando»; — raggiunta la stabilizzazione, è stata decisa l'adozione di misure pratiche per risparmiare sia le forze degli uomini (i cosmonauti hanno adottato un sistema di riposo a turno) sia le forze meccaniche (economia di energia elettrica e di tutte le fonti di energia).

Il primo a riposare è stato Haise, il quale ha cominciato il suo turno alle 11.45 (ora italiana) ed è stato svegliato dopo sei ore: mentre Haise riposava, Lovell e Swigert hanno fatto una leggera colazione. Essi hanno cominciato un periodo di riposo alle 18.39 e sono stati svegliati sei ore dopo, vale a dire tre ore prima la manovra di correzione di rotta, prevista per questa notte. Due dei piloti spaziali si trovano nel «modulo lunare», perché esso deve rimanere in perfetto ordine per tutto il tempo del volo, al fine di far funzionare il sistema di erogazione di energia ancora disponibile; l'altro cosmonauta è rimasto nel «modulo di comando», immerso nella più completa oscurità e con a disposizione solo una torcia elettrica.

Nulla di preciso si sa ancora circa le cause dell'avaria, sebbene siano trascorse molte ore dal primo, drammatico annuncio («abbiamo un problema a bordo»); a complicare le cose c'è anche l'affermazione dei cosmonauti, secondo cui costoro avrebbero udito una specie di esplosione nel «modulo di servizio». La teoria della caduta di un piccolo meteorite sul serbatoio dell'ossigeno liquido, che avrebbe provocato l'interruzione del circuito elettrico a bordo del «modulo di comando» è stata formulata dallo scienziato Harvey Nininger, il quale ha comunicato il suo parere agli stessi dirigenti della NASA, che lo avevano consultato pochi minuti dopo aver rilevato il guasto. «Sappiamo tutti dei pericoli connessi alla presenza di meteoriti nello spazio — ha detto Nininger — ma ne abbiamo sempre parlato poco, in quanto fino ad ora tutti i voli erano andati bene».

Se il volo dell'«Apollo 13» si concluderà felicemente, inizieranno subito gli studi necessari a rivedere l'intero programma «Apollo», il cui futuro, — la voce circola già oggi chiaramente negli ambienti spaziali — non sarà più lo stesso: i piani degli altri sei lanci, programmati per la progressiva conquista scientifica della Luna, dovranno infatti essere riveduti e riadattati all'anello mancante, in seguito al fallimento dell'attuale missione. Forse già l'«Apollo 14», che dovrebbe partire il prossimo primo ottobre per atterrare in una zona molto distante dal cratere di «Fra Mauro», subirà notevoli varianti. Almeno per quel che riguarda le attività dell'equipaggio sulla superficie lunare.

Dopo le ultime decisioni, come si è detto, l'«Apollo 13» dovrebbe ammarare nell'Oceano Pacifico alle 18.13 (ora italiana) di venerdì 17, tra la Nuova Zelanda e le Samoa, 1080 chilometri a Sud di quest'ultima isola; alcune navi addette al recupero si stanno già dirigendo verso questo tratto del Pacifico, e tra esse figura la portaerei «Iwo Jima». La NASA ha intanto invitato le autorità australiane a fare funzionare il grande radiotelescopio di Parks, nel Nuovo Galles del Sud, per contribuire a controllare il volo di «Apollo 13» e a mantenere le comunicazioni con la navicella; il radiotelescopio australiano dispone di una potenza assai grande, e potrà svolgere una parte importante nel ritorno a Terra dei cosmonauti specie durante il periodo in cui la nave spaziale si troverà a sorvolare l'emisfero meridionale della Terra. Altre stazioni di controllo di fondamentale importanza per un positivo risultato dell'operazione saranno quelle di Goldstone, in California, e un'altra in Spagna.

Si è appreso frattanto, da Colorado Springs, che il comando di difesa aerospaziale dell'Aeronautica americana ha posto in allarme la ricognizione aerea operante sulle due coste degli Stati Uniti, per collaborare alle operazioni di recupero dell'«Apollo 13», nel caso la NASA ne faccia richiesta. I ricognitori «EC-121», in dotazione al comando, possono captare, con le delicate apparecchiature radar di cui sono dotati, il rientro nell'atmosfera terrestre di una navicella spaziale a una distanza di oltre 160 chilometri: un anno fa, fu proprio uno di questi aerei a localizzare per primo l'«Apollo 9».

Se, per qualche ragione, gli astronauti non riusciranno a compiere le previste manovre, l'«Apollo 13» raggiungerà ugualmente la Terra, ma scenderà come si è accennato, nell'Oceano Indiano, a Est dell'isola di Maurizio. La Marina statunitense dispone attualmente di due cacciatorpediniere vicino al Madagascar; altri due sono nel Mozambico, e potrebbero raggiungere in tempo la zona di ammaraggio. Da notare che il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha detto stasera che l'intervento di forze navali di altri paesi verrà richiesto, se necessario, al momento opportuno: in questo caso scatterà l'operazione prevista dagli accordi internazionali entrati in vigore nel 1968, e ratificati dagli Stati Uniti e altri 42 paesi. Tali accordi prevedono, tra l'altro, che ciascun paese firmatario riconosca gli astronauti come «inviati dell'umanità nello spazio» e li assista in ogni modo possibile, in caso di incidente, avaria e atterraggio di emergenza sul territorio di un altro Stato o in alto mare.

PROPOSTA LA RIDUZIONE della ferma di mare

Roma, 14

La durata della ferma di leva sarà di 15 mesi sia per i militari dell'Esercito sia per quelli dell'Aeronautica e della Marina, se verrà approvata una P.D.L. presentata dai deputati democristiani Carlo Fracanzani, Alessandro Giordano e Michele Capra.

Jugoslavo amico di Gilas chiede asilo politico

Bari, 14

Il cittadino jugoslavo Nikola Vukicevic di 43 anni, giunto a bordo del traghetto jugoslavo «Sveti Stefan», ha chiesto asilo in Italia. Egli ha dichiarato ai funzionari della squadra stranieri della Questura di aver abbandonato il suo paese per motivi politici; di essere nato a Prekoznica, ma di risiedere a Budva (Montenegro).

In particolare, ha affermato di essere stato esonerato nel 1961 dall'insegnamento delle materie letterarie e della psicologia in una scuola superiore di Belgrado per aver espresso solidarietà con Milovan Gilas. Successivamente sarebbe stato rinchiuso nelle carceri di Subotica (Belgrado) per alcuni mesi, per aver tenuto a Vienna nel 1969 una conferenza su Gilas.

Il Vukicevic ha infine detto di essersi imbarcato con regolare biglietto a Bar (Antivari) sul traghetto in servizio trisettimanale di collegamento con Bari e di aver lasciato in Jugoslavia la moglie, che è cittadina tedesca.

Mentre era in corso l'interrogatorio dell'uomo, in Questura si sono presentati un ufficiale della «Sveti Stefan» e un jugoslavo che si è qualificato agente di polizia della Repubblica popolare jugoslava. Essi hanno chiesto la consegna del Vukicevic; la loro richiesta non è stata però accolta dai funzionari italiani, non essendo risultata alcuna accusa precisa di carattere penale contro lo stesso Vukicevic. Quest'ultimo in serata è stato trasferito al centro raccolta profughi di Padriciano.

PETIZIONE A SARAGAT

UN MILIONE DI FIRME contro la pornografia

Roma, 14

Il Presidente della Repubblica riceverà domani mattina al Quirinale una delegazione del «Movimento di salvaguardia dei diritti della gioventù» composta di rappresentanti dell'organizzazione provenienti da tutta Italia. Gli esponenti del movimento presenteranno a Saragat una petizione per la quale hanno raccolto 1.245.000 firme.

«Noi sottoscritti — si legge nel documento — chiediamo interventi pronti ed efficaci, con leggi valide ed efficacemente applicate in nome della morale, che è patrimonio di tutta la umanità al di fuori di ogni credo religioso e politico, per frenare la pornografia, l'incitamento alla violenza e al delitto che dilagano nel campo dello spettacolo, della stampa e della pubblicità».

Codice stradale europeo Verso una definizione

Roma, 14

Il codice stradale europeo diverrà tra non molto una realtà: il progetto di accordo che completerà la convenzione approvata a Vienna alla fine del '68 verrà definito nel corso di una riunione prevista per il 19 maggio, a Ginevra. La convenzione di Vienna fu sottoscritta dai rappresentanti di 48 nazioni.

Sempre a Ginevra, in luglio si riunirà il «gruppo sicurezza generale del veicolo» dell'ONU per l'esame di alcuni regolamenti. Tra quelli di recente approvati figura il regolamento degli attacchi delle cinture di sicurezza. In Italia verrà reso operante mediante apposito provvedimento del ministero dei trasporti.

RINNEGATO IL CENTRO-SINISTRA IN VISTA DELLE ELEZIONI REGIONALI

I socialisti si alleano con PCI e PSIUP in Emilia

L'annuncio dato dal sindaco comunista di Bologna - Si rinnova con la manovra frontista il tentativo di inserirsi nel potere dello Stato - Negative reazioni del PSU e della DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Una «bomba» politica di rilievo ha creato notevoli reazioni e prese di posizione in ambienti socialdemocratici e democristiani vivacizzando una cronaca politica in fase di stanca mentre si attendono le conclusioni del dibattito parlamentare sulla fiducia. La «bomba» è costituita da una dichiarazione congiunta sottoscritta dalle federazioni emiliane del PCI, del PSIUP e del PSI in vista delle elezioni del 7 giugno. In altre parole, in Emilia i socialisti si preparano ad affrontare la prova elettorale in stretta alleanza con i comunisti e i socialproletari. Ciò ha ovviamente provocato imbarazzo tra i dirigenti socialisti e immediate reazioni da parte socialdemocratica e democristiana.

Dell'accordo PCI-PSIUP-PSI in Emilia ha dato notizia stamane «L'Unità» con un commento al bilancio 1970 del sindaco comunista di Bologna, Fanti, per il quale lo sviluppo della collaborazione fra i tre partiti «rappresenta la logica, coerente conclusione di un discorso politico» e comprova — aggiunge sempre Fanti — che «i comunisti sono per una regione aperta, dove si raccolgano la continuità di un discorso politico e amministrativo con tutte le forze di sinistra».

Fanti ha detto ancora che la regione Emilia-Romagna «potrà e dovrà rappresentare l'occasione per riuscire a dare organicità e valore istitutivo proprio a quel modo nuovo di governare e di fare politica, del quale siamo venuti svolgendo indicative esperienze nella ricerca costante e paziente di collaborazioni e di intese con le forze democratiche della sinistra laica e cattolica». L'ordinamento regionale non è «puro strumento di razionalizzazione e di efficienza amministrativa che lasci intatto l'attuale sistema di potere», ma è «autogoverno delle masse lavoratrici, come dimensione nuova dello Stato».

Le parole di Fanti confermano ancora una volta l'obiettivo dei comunisti di valersi della realizzazione dell'ordinamento regionale per attuare le loro manovre, dirette a inserirli nell'arco delle forze democratiche e quindi nell'ambito dell'effettivo potere dello Stato. Così si spiega anche tutto il forte interesse mostrato dai comunisti perché le elezioni regionali venissero indette al più presto possibile.

Negli ambienti della segreteria socialista dove l'episodio bolognese è stato definito «impolitico», si tende a giustificare e a spiegare la nuova alleanza frantista con la dialettica interna di partito. In altre parole a Bologna predominano i bertoldiani, cioè l'ala demartiniana dissidente, e tutto si spiega, dicono. Comunque, anche a non voler drammatizzare, resta il fatto che i voti socialisti, nella Emilia Romagna, sono ricercati dai comunisti per una decisione puramente politica, giacché, per dirla in breve, comunisti e socialproletari nella regione conquisteranno quasi certamente la maggioranza assoluta e non avrebbero quindi bisogno, a rigor di logica, dei voti socialisti.

Resta da sentire che cosa dirà di questo episodio, Mancini, che parlerà nel dibattito alla Camera. Come si è detto nei giorni scorsi, nel PSI c'è ancora una situazione confusa, al livello dirigenziale. De Martino è passato al Governo, ma Mancini non è ancora ufficialmente il segretario del partito, e tra i due, c'è un contrasto, volendo Mancini far entrare nella maggioranza che l'appoggia i nenniani, cosa che invece De Martino non vuole.

Il socialdemocratico Preti, criticando la decisione del PSI bolognese, ha sottolineato che i suoi voti «sarebbero solamente aggiuntivi e costituirebbero una scelta politica, giacché la mancata partecipazione del PSI all'amministrazione regionale non provocherebbe la nomina di nessun commissario». Anche i capigruppo parlamentari socialdemocratici, Orlandi e Jannelli, hano criticato la decisione dei socialisti bolognesi, rilevando «che si tratta di un preannuncio che, stridendo con le premesse dell'alleanza di governo, non può essere passato sotto silenzio, e presuppone una smentita o un avallo degli organi centrali del PSI». Su questa valutazione si è schierato, ovviamente, anche l'organo socialdemocratico l'«Umanità».

Critiche sono state mosse anche dai repubblicani e dai democristiani. E' da sottolineare in proposito la valutazione del vicesegretario regionale della DC, Marchiani, secondo il quale la decisione dei socialisti bolognesi «è superflua e inopportuna», per cui la DC «conferma la sua opposizione al disegno involutivo e ad ogni ipotesi di regione conciliare che bloccherebbe le possibilità di rinnovamento interno del PCI».

IN PIEMONTE LA PRIMA «GRANDE AZIONE»

Tutto fermo a Torino per sollecitare riforme

Le confederazioni allargano la loro azione nei campi della scuola e dell'agricoltura - Parastatali in sciopero

Torino, 14

Si è svolto oggi a Torino e provincia lo sciopero generale di tutti i lavoratori per le riforme sociali e contro il caro-vita. Dalle prime ore di stamane tutte le attività sono risultate paralizzate, la partecipazione allo sciopero è stata intensa. Pochissimi gli uffici e le industrie che hanno potuto svolgere il lavoro, seppure in modo ridotto. Allo sciopero generale di oggi ha partecipato anche la stragrande maggioranza dei commercianti e dei negozianti. Fermi i tram e gli autobus, a Torino i servizi essenziali di trasporto pubblico sono stati coperti da alcuni autobus privati reclutati da varie località del Piemonte, e da automezzi militari.

Le azioni di picchettaggio davanti agli ingressi degli stabilimenti hanno avuto in genere una funzione essenzialmente di presenza. Comizi si sono tenuti in vari punti della città. I giornali locali non sono usciti; hanno scioperato quotidiani, agenzie, RAI-TV e radiocorriere. Le edicole sono state chiuse. Da ieri sera alle ore 21 il traffico ferroviario locale è rimasto fermo ed è ripreso questa sera alla stessa ora. Sono stati organizzati alcuni servizi automobilistici sostitutivi.

Ha preso così il via la serie delle agitazioni articolate decise dalle confederazioni sindacali a sostegno delle grandi riforme e cioè una nuova politica per la casa, per la sanità, per il fisco, per i trasporti collettivi. L'azione delle Confederazioni va intanto allargandosi al campo dell'agricoltura e della scuola. CGIL, CISL e UIL, che ieri avevano inviato un telegramma al Presidente del Consiglio per sollecitare un approfondito esame dei problemi agricoli, e oggi hanno precisato le loro idee in una conferenza stampa, hanno inviato un telegramma anche al Ministro della pubblica istruzione Misasi, per chiedere un colloquio sui problemi della scuola.

In tutta Italia intanto hanno attuato oggi il previsto sciopero nazionale di 24 ore i parastatali, che quanto prima intensificheranno la loro azione di protesta con altri scioperi articolati. In agitazione sono anche i funzionari direttivi dello Stato che, tramite la federazione di categoria (Dirstat), hanno minacciato di riprendere le astensioni dal lavoro o gli scioperi bianchi, tanto a lungo attuati nei mesi scorsi, se non saranno varati dal parlamento gli emendamenti alla legge delega per il riassetto che da tempo hanno presentato al Governo.

Per completare il quadro è da segnalare che oltre alle lunghe vertenze dei tessili e degli elettrici, ancora lontane dalla soluzione, sono in agitazione anche i minatori, i dipendenti degli enti locali, i dipendenti dell'Enalotto, i portuali.

SOSPESO DALLA D.C. il sottosegretario Sinesio

Roma, 14

Nella DC il sottosegretario Sinesio, di «Forze nuove», è stato sospeso per 6 mesi da ogni attività di partito con decisione dei probiviri nazionali, per l'atteggiamento tenuto durante la frana di Agrigento. Nell'occasione, in una intervista a un giornale comunista siciliano, mosse pesanti accuse ad alcuni dirigenti locali democristiani.

Sinesio, appreso del provvedimento si è mostrato meravigliato perché ha assicurato di non essere stato interpellato, e che la sospensione gli è stata notificata senza motivazione.

CONTINUA A MONTECITORIO IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA A RUMOR

Il PCI annuncia: nessuna tregua nelle lotte politiche e sindacali

Per Amendola le «regioni aperte» saranno uno strumento per la «democratizzazione del Paese» Deputati liberali e missini sostengono che questo Governo rappresenta «l'anticamera del comunismo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La drammatica avventura che stanno vivendo nello spazio i tre astronauti dell'«Apollo 13» ha avuto un'eco anche alla Camera: prima che cominciasse la seconda giornata del dibattito sulla fiducia, il presidente Pertini, certo di interpretare i sentimenti dell'Assemblea, ha rivolto i più fervidi auguri agli astronauti, perché riescano a superare la critica situazione in cui si trovano e facciano felicemente ritorno sulla terra.

E veniamo al dibattito. Alternando, come è suo costume le lusinghe alle minacce, l'on. Giorgio Amendola ha annunciato che non vi sarà una tregua nelle lotte politiche e sindacali promosse dal PCI solo perché ci avviciniamo alle elezioni regionali: «non ci saranno pause artificiose delle lotte popolari», ha aggiunto, auspicando subito dopo che anche nello schieramento politico si arrivi all'unità tra le forze di sinistra, laiche e cattoliche, unità che già si è affermata nel campo sindacale. Ma — ha proseguito l'on. Amendola — i comunisti non mirano a inserirsi nell'attuale maggioranza, perché non vogliono inserirsi in un vuoto politico. Essi mirano invece a una nuova direzione politica, basata su strumenti di larga partecipazione delle masse popolari alla gestione del potere. Anche in questo senso le «regioni aperte» (aperte all'influenza comunista) saranno un elemento vitale per la «maturazione democratica» del paese, al pari degli strumenti veramente democratici che si sono formati nelle lotte sindacali».

Amendola ha detto di non poter accettare la tesi di chi sostiene che non vi siano alternative al centro-sinistra specie per la responsabilità del PCI: ora l'altra parte deve dare manifestazioni di voler innovare sul serio; non basta nemmeno il governo a due, DC-PSI, ma occorrono ben altri propositi di coerenza da parte delle forze di sinistra laiche e cattoliche perchè si possa arrivare a un rinnovamento della direzione politica del paese, marciando insieme col movimento operaio e col PCI.

Alle minacciose parole di Amendola si è riferito subito dopo il segretario missino Almirante: «Se — ha detto — le sinistre non concederanno tregua nelle prossime settimane, sappiamo che nemmeno il MSI la concederà, e a ogni corteo e manifestazione sovversive risponderà con cortei e manifestazioni nazionali».

Esaminando poi l'andamento della crisi, e la sua soluzione, Almirante ha affermato che, mentre il paese ha bisogno di ordine, la maggioranza ha ceduto alle pressioni ricattatorie dell'estrema sinistra e ha formato un Governo che non avrà alcuna autorità, e sarà perciò condannato, come il Parlamento, alla paralisi: questa situazione di stasi fa comodo alle sinistre interne della maggioranza e all'opposizione fasulla del PCI, che finge di combattere un governo al quale invece consente di sopravvivere nella debolezza e nella inattività.

La verità è che — ha proseguito Almirante — questo governo è stato varato solo perché il PCI aveva esplicitamente chiesto un governo che provvedesse a indire subito le elezioni regionali. Per arrivare a questo traguardo non si è esitato a compiere una azione illegale, fissando la data delle elezioni prima che fosse approvata la legge finanziaria regionale: e il MSI — ha continuato Almirante — denuncerà questo arbitrio agli organi costituzionali e a tutti gli elettori, i quali devono sapere che i comunisti contano di impadronirsi non solo della Toscana, dell'Emilia e dell'Umbria dove avranno la maggioranza, ma di porre sotto il loro controllo tutte quelle in cui si potranno costituire maggioranze D.C.-PSI che serviranno al PCI per operare una dura pressione sul potere centrale e sul Parlamento nazionale.

Per i liberali, Bozzi ha detto che questo governo rischia di essere l'anticamera del comunismo; esso spera, infatti, di «utilizzare per fini costruttivi» la forza del comunismo, nell'illusione di democratizzarli: è una illusione, perché il vero volto del comunismo è quello che abbiamo visto in Russia e in Cecoslovacchia».

Le contraddizioni e le debolezze del governo sono state messe in luce da un altro liberale, l'on. Biondi, il quale ha accusato Rumor di aver accolto le richieste dei comunisti per le regioni e l'amnistia, e di aver sostituito alla lotta contro il PCI l'espressione di un platonico dissenso. Tra comunismo e democrazia, i liberali non si affidano a una fragile «linea Maginot» come il famoso preambolo Forlani, ma si augurano che le altre forze democratiche sappiano ritrovare nel Parlamento, e nel paese, una nuova piattaforma operativa per il progresso civile, le riforme sociali, il consolidamento della democrazia.

L'opposizione ferma e intransigente del PSIUP è stata annunciata da Ceravolo contro un governo da lui giudicato provvisorio: «La classe dirigente non si illuda — ha aggiunto — di sfuggire alle sue responsabilità politiche, né si illudano tutti quelli che perseguono, più o meno copertamente, impossibili disegni autoritari.

P. R.

BONOMI ILLUSTRA LA MANIFESTAZIONE DI GIOVEDI'

«Marceranno» su Roma centomila contadini

La categoria «che lavora di più e guadagna di meno» denuncerà all'opinione pubblica la grave situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Circa centomila lavoratori confluiranno giovedì prossimo nella capitale per partecipare a una massiccia manifestazione unitaria indetta dalla Confederazione dei coltivatori diretti per sostenere le rivendicazioni della categoria. Non sarà — ha precisato oggi in una conferenza stampa l'on. Bonomi — una manifestazione di protesta, ma di richieste. Sarà «una dimostrazione di forza, di unità, di spirito di corpo, di compattezza sindacale, di fronte al Governo, al Parlamento, al Paese, a sostegno delle richieste della gente dei campi».

Questa manifestazione di forza diverrà anche «una denuncia della situazione in cui si trovano l'agricoltura e i coltivatori». L'appello che si alzerà dai centomila coltivatori, sarà chiaro e preciso: gli addetti all'agricoltura, le regioni povere, la montagna non debbono essere lasciati ancora indietro, mentre il Paese nel suo complesso progredisce. «Esigiamo — ha detto Bonomi — la solidarietà indispensabile per non pagare il costo del progresso degli altri».

Occorre riprendere con coerenza la lotta agli squilibri settoriali, territoriali e sociali dei quali soffre il mondo rurale. Ai prossimi consigli dei ministri della Comunità europea, i ministri italiani non si debbono dimenticare che i prezzi dei prodotti agricoli vigenti sono in pratica diminuiti per l'aumento dei costi. La Comunità europea deve finanziare al 100 per 100 con fondi europei la politica sociale, per le strutture aziendali e regionali, per lo sviluppo delle regioni depresse; così come avviene il finanziamento per la politica dei mercati.

Dopo aver ricordato che le aziende dei coltivatori ammontano a 3.181.739 (sul totale di 3.784.554), corrispondenti a 13 milioni 600 mila ettari, contro poco più di 23 milioni di superficie agricola utilizzata, Bonomi ha rilevato che negli ultimi anni sono aumentate le nostre importazioni agricole prima raggiungendo i 1000 miliardi all'anno e nel corso del 1969 superando questa imponente cifra. Le nostre esportazioni coprono dal 40 al 50 per cento l'ammontare delle nostre importazioni. Produrre di più è quindi necessario sia per favorire l'accresciuta domanda interna di prodotti alimentari sia per esportare e ridurre il deficit della bilancia commerciale.

Bonomi ha poi dichiarato che la Confederazione concreta nei seguenti punti le sue richieste: 1) parità in tutti i campi con le altre categorie; 2) cancellare il triste primato dei coltivatori di essere la categoria che lavora di più e che guadagna di meno; 3) i prezzi dei prodotti agricoli debbono essere tali da compensare equamente il lavoro dei coltivatori. Altre richieste riguardano una politica produttivistica e competitiva, che assicuri l'istruzione professionale, che abbia per base il potenziamento della impresa familiare, che assicuri equi canoni di affitto per chi lavora la terra, che agevoli la meccanizzazione radicale.

Infine, l'on. Bonomi ha richiesto l'aumento delle pensioni da 18 a 25 mila lire, l'assistenza farmaceutica anche ai coltivatori, l'aumento degli assegni familiari.

R. R.

DENUNCIATA DALLA CEI LA GRAVITA' DEL DISEGNO DI LEGGE

I vescovi rinnovano l'appello anti-divorzio

Ribadito il significato del sacerdozio come «dedizione completa» alla Chiesa - Un accenno ai più scottanti problemi sociali nel Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

E' stato reso noto oggi il comunicato finale della sesta assemblea generale dell'episcopato italiano, conclusasi sabato scorso con una allocuzione di Paolo VI. Si tratta di un ampio documento in due parti di venti pagine: la prima riguarda il tema generale e cioè «il sacerdozio ministeriale», la seconda contiene le decisioni e le deliberazioni proprie della CEI relative alle ACLI, al problema del divorzio e ad altri temi. Non ci sono, ovviamente, novità rispetto al discorso del Pontefice e rispetto alle conclusioni della assemblea anticipate alla stampa.

Forse, una impostazione «nuova» viene data al problema del «lavoro professionale» per il clero: i vescovi «si impegnano» a studiarlo «in concreto» tra i punti «prioritari» avvertendo, tuttavia, che la questione va esaminata alla luce del criterio secondo il quale ogni lavoro, sia manuale sia intellettuale, deve essere visto, non come una soluzione di problemi personali, ma come forma di esercizio del ministero nel quadro di una pastorale completa e coordinata: i sacerdoti, infatti, non possono in nessun modo abdicare al ministero che li qualifica per sempre «dispensatori dei beni di Dio».

Il comunicato ribadisce la validità del celibato per la sua «molteplice convenienza con il sacerdozio»: pertanto, la «consacrazione permanente è irreversibile». Tra gli impegni che i vescovi assumono verso il clero ecco i principali: adeguate istituzioni nazionali e regionali per una permanente «formazione spirituale, pastorale e sociale; avviamento a una vita comunitaria anche per vincere la solitudine del prete; impegno per uno «statuto economico del clero in vista di una maggiore perequazione e sufficienti garanzie per le varie situazioni (malattia, invalidità, vecchiaia); iniziative per una pastorale particolarmente diretta ai poveri, agli umili e agli oppressi nella riconosciuta necessità di un tipo nuovo di evangelizzazione per il mondo industriale e per i lavoratori.

La seconda parte del documento riporta — come si è detto — le decisioni della CEI su argomenti di attualità. Per ciò che riguarda le ACLI, viene confermata la necessità di un dialogo a livello centrale e periferico «in spirito di fiduciosa comprensione, in modo da facilitare la debita chiarificazione secondo i punti indicati nella recente lettera del cardinale presidente della CEI, Poma, alla presidenza delle ACLI e nella prospettiva di una più vasta visione della pastorale organica per il mondo del lavoro».

Sul tema della famiglia, del matrimonio e del divorzio, i vescovi si richiamano ai due documenti già emanati, il primo nel settembre 1969 e il secondo nell'ottobre scorso. «Pur nella riconosciuta distinzione tra valori religiosi e norme civili — prosegue il comunicato dei vescovi — nessuno può disconoscere che il Vangelo, nel suo insegnamento sui grandi valori dell'amore, interpreti le esigenze fondamentali dell'uomo e della società. La riflessione e l'esperienza mostrano, inoltre, che ove vige una legge che consente il divorzio, l'istituto familiare è posto permanentemente in crisi, perché sono minate la unità e la pace della famiglia, la dignità dei coniugi, il bene dei figli.

«Né è possibile inoltre nascondere che la legge sul divorzio, come è configurata nel progetto in discussione al Parlamento, è una delle più gravi tra quelle vigenti, perché rende possibile il divorzio in tutti i casi, sempre, cioè, che lo voglia una delle parti, nonostante la opposizione dell'altra, anche se innocente».

L'ultimo punto della seconda parte del comunicato riguarda complessivamente l'attuale situazione italiana. I vescovi ricordano i numerosi problemi che attendono soluzioni, in particolare quelli della famiglia, del lavoro per tutti nel rispetto della dignità delle persone, quelli della casa, della scuola e della cultura, della assistenza sanitaria: «Ritengono che la soluzione di tali problemi esige lo impegno e la collaborazione di tutti, autorità, categorie e cittadini; richiede la volontà di promuovere il bene comune, tutelando i legittimi interessi e non rifiutando i necessari sacrifici; impone la rinuncia allo spirito di violenza e la ferma decisione di progredire nella libertà e nella solidarietà».

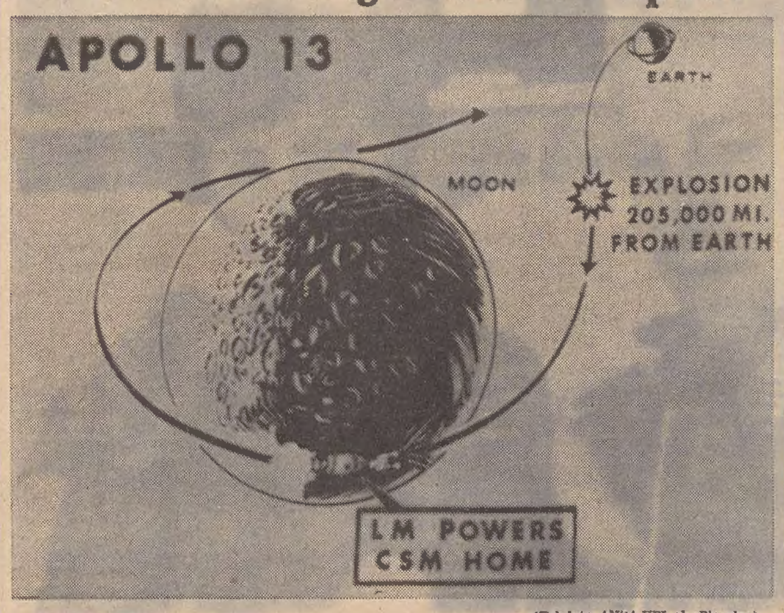
A. Paglialunga

La contingenza un punto in più dal 1.o maggio

Roma, 14

La contingenza aumenterà certamente di un punto dal 1.o maggio per i lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura e del credito. Lo ha accertato la apposita commissione riunitasi all'ISTAT per verificare l'andamento del costo della vita nel mese di febbraio. La variazione dell'indennità dipenderà anche dalle rilevazioni relative al mese di marzo e alla prima quindicina di aprile, ma la lievitazione dei prezzi verificatasi in marzo è già sufficiente allo scatto di un punto.

La rotta d'emergenza dell'«Apollo»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Houston — L'avventura dell'«Apollo 13» è chiaramente riassunta nel disegno: lungo la traiettoria Terra-Luna è localizzato il punto in cui si è verificata l'avaria a bordo. Dopo aver circumnavigato la Luna, la nave riprenderà poi la sua rotta verso il nostro pianeta

EUTERPE

EUTERPE è, come si sa, la musa della poesia lirica. Una divinità assai preziosa e rara. Con lei sono solito incontrarmi per il tempo che scorre da un'olimpiade all'altra, ogni quattro anni. Può accadere però che salti una olimpiade; e allora gli anni diventano otto. M'incontro con Euterpe, intendiamoci, non come autore di poesie, chè di poesie non ho ricordo di averne mai scritte, neppure un verso, in tutta la vita; ma come critico, o diciamo più umilmente, come recensore di raccolte di poesie. Di libri di poesie — poesie modernissime — me ne trovo, alla fine dei quattro e più anni, una colonna che rischia di vincere, per l'altezza, la famosa Antonina. Quando questa colonna sta per crollare, mi decido a evitare il disastro, a togliermela di torno; e, in questa operazione, provo il gusto di salvare alcuni «pezzi», di scegliere fior da fiore, e nel caso (com'è il presente), di mettere a parte il lettore delle mie scelte.

Perché compia questa impresa, occorre che uno sguardo a tutte le opere lo dia; e da questo sguardo appunto traggo la convinzione che la gran maggioranza dei poeti d'oggi si trova in uno stato desolato, di dolce sconforto o di fiera disperazione. I migliori non si perdono in vaghe descrizioni, in pallidi sentimentalismi, in affanni e in sospiri. No, i migliori avvertono potentemente i problemi; e da questi problemi, per il loro temperamento essenzialmente lirico, nasce la poesia che varia, com'è naturale, da carattere a carattere.

Ecco qua, per esempio, Alberto Mario Moriconi, con il suo «Dibattito su Amore», edito nientemeno da Laterza (dico, nientemeno, poiché non mi risulta che il Laterza di Bari abbia spiccate tendenze per i libri di poesia).

Alberto Mario Moriconi credo che sia, oggi, uno dei più illustri, o addirittura il più illustre poeta napoletano, o vivente a Napoli. Ha già pubblicato varie raccolte di poesie: «Vortici rupi mammole», «Trittico fraterno», «Anno Mille», «Le torri mobili». Comincia la sua raccolta con un componimento intitolato «La ballata del guano sine femina», al quale premette una specie di spiegazione di un certo interesse: «Per comodo di tutti ricordo subito che il guano è un concime naturale, sterco di milioni di uccelli marini commisto a scheletri d'uccelli marini, ammassato in alti strati nelle isolette rocciose, centinaia di isolette, del Cile e del Perù, che tocca la corrente fredda di Humboldt ma non mai bagna la pioggia. Vi nidificano i cormorani e le ammantano dei loro escrementi per il Perù più preziosi dell'oro. In una sola delle tre isolette Chincha ne hanno contati, di questi uccelli, non so chi lo abbia fatto, due milioni, altri asserisce tre milioni. Volano, si capisce, eh, se volano! E' uno spettacolo unico al mondo». Si continua per un pezzo a spiegare; poi viene la poesia che è di un'arditezza e di una forma allegorica mai avvertite in questi tempi.

Dal principio si capisce tutta l'opera: che è di una violenza ma anche di un'etica fenomenali. Di un'energia che sarebbe, oggi, difficile immaginare. Non vorrei cadere nell'esagerazione ma, dopo i «Ragionamenti» di Pietro Aretino, niente mi pare che si sia inventato con questo fervore e quasi furore. Con la differenza, che l'Aretino era un brutto arnese, uno «sciopperato» dell'arte o delia poesia, nel senso espresso da Attilio Momigliano: ma certo sanguigno e vitale di una potenza estrema; e osservatore attento e crudele quant'altri mai.

Alberto Mario Moriconi gli assomiglia, ma nel meglio, non nel peggio; e in un'esplosione poetica che ha del portentoso.

Dopo Moriconi, ecco una donna, Licia Casadei Matteotti, con una raccolta di poesie, intitolata «Un'alba ancora» (Fiume 1969).

La Casadei Matteotti, notissima a Firenze, è donna seria e poetessa sul serio. Il suo tono è di rimpianto, di inutilità; ma non fatuo, sterile, in rapporto ai problemi di questa difficile e spesso insopportabile realtà. Comincia: «Signore, / perché m'hai condannata / ad un colloquio / senza risposta / con persone assorte / ad ascoltare / unicamente / il loro prepotente / e turbinoso io?». E' uno stato di spirito nel quale siamo in molti a trovarci; come in quest'altro: «Tu dici a volte: Ci si fa il destino! / ed io rispondo: No! no, non si sfugge / al destino che afferra, / ma ognuno nasce con la via segnata / e seguire la deve / sia triste o lieta o tragica la strada».

Ha degli estri, sempre su un tono melico speciale: «Il gallo ha già cantato quattro volte / ed io non riesco ancora a trovar sonno. / Non ha dormito il cane là nell'orto; / l'ho sentito latrare / tutta la notte / e il suo lamento / era simile all'ansia che mi rode».

Ancor più toccante, e di un'etica nella quale in genere si concorda, quest'altro componimento: «L'essere buoni, dite, in che consiste? / Nel non dare dolore; / nel diffondere attorno / con la dolcezza lieve di un sorriso / un affettuoso incanto: / nell'aver pena / dell'altrui sofferenza / e nel cercare di lenirla un poco? / Più difficile assai è sentir dire: / oggi sono felice / per la gioia di un altro».

Mi pare che, con tali campioni, si sia data un'idea del temperamento, tutt'altro che di poco conto, di questa poetessa: che canta soltanto per la gioia di cantare, perché ha qualche cosa da dire o da dirci.

Con la sua poesia non c'entra, ma, a titolo d'informazione, aggiungerò che uno dei libri più venduti a Firenze in quest'ultimo periodo è proprio della Casadei Matteotti, sui caffè fiorentini e su alcuni personaggi caratteristici della grande città toscana.

E siamo alla terza delle mie scelte, al «Libro del sangue» di Fabio Luigi Pescatori (S.T.A.F. Firenze). Il titolo non è felice, ma la sostanza dell'opera è di qualità. Si legge, in una specie di epigrafe: «Questo libro del sangue i miei morti lo conoscono già. I vivi, quelli che hanno sofferto il naufragio della vita, possono leggerlo per ritrovarsi, sapere, ed ancora sperare». Anche questa non è un'opera di sterile rimpianto, per quanto sia dominata dal ricordo, dalla nostalgia, da tutto quello che fu e non è più. Ma la vita presente, anche se non ammirata, non è disprezzata né sottovalutata: è un motivo di più, un problema ancora più stimolante per la memoria e per il sentimento. «Collesalvetti! Dei miei ricci biondi / or che rimane e delle chiome folte / di quei che vidi, or muti ora giocondi, / sì come me, le mille e mille volte?». Non si creda che Pescatori si mantenga sempre su un tono dolce. Macché! più di una volta prende le furie, e le stangate non le risparmia a chi, forse, se le merita. Poi lo riprende la malinconia: che è antica almeno quanto la poesia.

Briosa e angosciosa una scenetta derivata da una sosta in un caffè nel centro di Firenze. Firenze! E' la sua passione. La celebra come la vide quando, quattro anni addietro, fu sommersa dall'acqua. «Firenze, amor nostro, la luna / non veste di luce i tuoi clivi; / in una funerea laguna / languono i figli tuoi vivi».

Pescatori mi piace perché è autentico, perché è sincero; forse gli sarebbe stato utile un po' più di lima, evitare qualche soprabbondanza.

Bruno Nardini è di tutt'altro temperamento, come risulta con «Il dono degli dei» (Mondadori). La sua poesia, direi che nasce dalla filosofia, da una riflessione assai intensa.

Un componimento, che sembra di motivo ordinario, va citato per intero. «La domenica espone sulla strada / la folla che s'accalca allo sportello / del varietà, le ronde dei soldati, / i ciechi che si tengono a braccetto, / i baracconi delle giostre. E intanto / il silenzio si spande sopra i tetti / dove un'altra domenica si accora / nella lunga elegia delle campane, / nel grido di una rondine che strappa / lembi azzurri di cielo, / e il vento si strofina ai davanzali, / accesi di geranio».

E per chi non l'avesse capito bene, il senso di questa poesia, eccolo spiattellato: «E' dono degli dei / ogni pensiero che la mente accende. / (...) la mia ricchezza è quello che non ho, / l'uomo ha soltanto ciò che gli è donato: / i suoi pensieri, una manna di luce, / che rivestita di parole e d'ombra / divide con i compagni di viaggio».

Sì, poesia di matrice filosofica, ma trasfigurata dalla fantasia e dal sentimento.

* * *

E ora, divina Euterpe, arrivederci a quest'altra volta, fra quattro anni, se sarò ancora vivo.

Luigi M. Personè



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Una graziosa passeggera esperimenta all'aeroporto di Orly i controlli elettronici atti a individuare eventuali strumenti metallici nei bagagli, e in particolare armi o bombe a orologeria

DALL'UCCISIONE DELL'AMBASCIATORE AMERICANO J. GORDON MEIN A QUELLA DEL TEDESCO VON SPRETI

Guatemala controluce

Sono ormai sedici anni che il Paese non conosce più un governo democratico - La volontà di 350 mila che sanno leggere e scrivere su quella di tre milioni di cittadini analfabeti - Sradicate le riforme sociali attuate dai presidenti Arevalo e Arbenz - L'inizio della guerriglia dopo le soffocate esplosioni popolari

Ottobre 1944: fine della dittatura del generale Ubico, al potere dal 1931. Il nuovo presidente, dott. Arevalo, apre le porte alla democrazia: frena il malcostume politico, gli abusi dell'oligarchia agraria, concede il diritto di voto agli analfabeti, inizia la riforma fondiaria. Ciò fastidia i terrieri indigeni e la United Fruit che possiede 250.000 ettari tra piantagioni e foreste. Nel 1951 gli succede il col. Arbenz Cuzman che vara il codice del lavoro ed espropria, per darle ai contadini, le terre incolte dei latifondisti guatemaltechi e 70 mila ettari della United Fruit. Il Dipartimento di Stato americano reclama, per la United Fruit, un indennizzo di 15 milioni 854.849 dollari. Il governo del Guatemala offre 609.572 dollari perché tale è il valore delle terre espropriate risultante dalla dichiarazione dei redditi fatta dalla stessa United Fruit. Le acque s'intorbidano, le relazioni Guatemala-USA si fanno tese. All'inizio del 1953 l'ambasciatore americano nel Guatemala dichiara che il governo di Arbenz verrà abbattuto dalla «pressione internazionale».

Il 12 marzo 1953 nel corso di una conferenza al Darmouth College, Spruille Braden, direttore degli affari latino-americani al Dipartimento di Stato, considera necessario un intervento straniero negli affari interni del Guatemala. Il 28 marzo 1953 gruppi di armati provenienti dall'Honduras attaccano Salamà e San Jeronimo. I prigionieri affermano di essere stati finanziati dalla United Fruit. Il 29 gennaio 1954 il governo guatemalteco annuncia la scoperta di un piano di aggressione organizzato da circoli americani consistente nella fornitura di armi e aerei ai capi dell'invasione ormai imminente, Castillo Armas e Ydigoras Fuentes, i cui mercenari vengono addestrati nell'Honduras e nel Nicaragua dal colonnello americano Studer e dall'ex colonnello tedesco Neiderhaelmann.

Intenso bombardamento

Il 17 giugno 1954 la polizia guatemalteca sequestra in casa del dott. Villacorta il piano dettagliato dell'aggressione. Ciò costringe gli interessati a passare all'azione. Il giorno dopo, 18 giugno, PC-47 americani bombardano Gualan e Puerto Barrios, poi Zacapa e il porto di San José. Contemporaneamente gli armati di Armas dall'Honduras entrano nel Guatemala. Il 25 giugno aerei PC-47 bombardano il forte di Matamoros e il palazzo presidenziale. Il 28 la capitale subisce un altro intenso bombardamento. Cedendo alle pressioni di ufficiali dello stato maggiore, Arbenz si dimette. Il Guatemala non conoscerà altri governi democratici. Il «Manchester Guardian» scrive: «E' necessario chiamare pane il pane e vino il vino. La guerra nel Guatemala è stata un intervento americano».

Il 3 luglio 1954 il col. Castillo Armas entra nella capitale accolto a braccia aperte dalla oligarchia conservatrice. Il 5 annuncia: «Con effetto immediato e sino a quando una nuova costituzione venga promulgata, la legge di riforma agraria è sospesa». I contadini vengono privati delle terre che erano state loro assegnate. Alla United Fruit vengono restituite quelle espropriate. Il 6 — per togliere di mezzo l'elettorato delle campagne che gli è ostile — priva gli analfabeti del diritto di voto. Il deputato Duran esclama: «Succederà che 350 mila votanti che sanno leggere e scrivere imporranno la loro volontà a tre milioni di cittadini». Il 17 dichiara decaduti tutti coloro che hanno mansioni direttive nelle organizzazioni dei lavoratori. Il 9 agosto scioglie i sindacati operai, quelli dei ferrovieri, contadini, insegnanti, l'alleanza della gioventù democratica, il gruppo artistico Saker-ti, i circoli universitari e tutti i partiti politici. Il 31 agosto scioglie la massoneria, giuridicamente riconosciuta il 17 dicembre 1952.

Di pari passo con tali misure cui unico scopo è di sradicare le riforme sociali attuate dai presidenti Arevalo e Arbenz, cresce il numero dei sindacalisti, professionisti, studenti, uomini politici, artisti, intellettuali esiliati, perseguitati, imprigionati, uccisi.

Permessi negati

Il malcontento, la rivolta, non tardano a dilagare. I contadini privati della terra, costretti a subire gli arbitri degli agrari, rumoreggiano nelle campagne; gli studenti, i cittadini, denunciano le illegalità, gli abusi. Armas risponde con le repressioni. Il 25 giugno 1956, spaventato da una dimostrazione alla quale prendono parte più di centomila cittadini, fa sparare sulla folla. Tra i morti, cinque universitari; un centinaio i feriti. Il 26 luglio 1957 il presidente Armas viene ucciso da una sua sentinella. «Vilmente assassinato dal comunismo internazionale», tuonano gli ambienti ufficiali. Il successore di Armas, generale Ydigoras Fuentes a distanza di tempo rivela che Armas è stato ucciso su mandato di conoscenti ai quali aveva negato il permesso di aprire case da gioco e di tolleranza.

Ydigoras Fuentes, capo del partito conservatore, come primo atto di governo esilia gli esponenti dei partiti, e quando il 13 novembre 1960 il popolo si solleva, sollecita l'intervento militare degli Stati Uniti. Nell'aprile del 1963 viene deposto da alti ufficiali e al potere s'insedia, fino alle elezioni del 1966, il suo ministro della difesa, Peralta Azurdia. Chi parla più di riforme?

L'inizio della guerriglia risale al 6 febbraio 1962. Prima si era trattato sempre di esplosioni popolari. Comandanti delle prime formazioni: Turcios Lima, Trejo Esquival e Yon Sosa capo del «Movimento rivoluzionario 13 novembre» (MR-13), movimento che nel dicembre del 1962 dette vita alle «Forze armate ribelli» (FAR) frutto di un'alleanza politico-militare tra il MR-13 (trotzkista), il PGT (Partito guatemalteco lavoratori) e il «Movimento universitario 12 aprile».

Dissensi continui

Dalla nascita al 1968 l'esistenza delle FAR fu travagliata da continui dissensi con il PGT volendo questi subordinare la condotta della guerriglia ai suoi indirizzi politici inclini a una lotta pacifica nell'ambito della legalità. I combattenti delle FAR invece erano e sono convinti che nulla cambierà finché governerà la reazione. Verso la fine del 1965 mentre le FAR mettevano a punto l'organizzazione militare, il P. G.T. concordava programmi di azione politica con l'«Unione rivoluzionaria democratica», con la «Democrazia cristiana» e con il «Partito rivoluzionario», partito di destra, lo stesso che oggi è al potere. Benché le FAR fossero per la lotta a oltranza, in occasione delle elezioni del marzo 1966 invitarono a votare per Mendez Montenegro che prometteva distensione e pace. La decisione fu dovuta al fatto che nel comitato centrale FAR vi erano elementi del PGT.

Abbassata la guardia le FAR attesero che alle promesse Mendez Montenegro facesse seguire qualcosa di concreto. Invece il giorno stesso in cui morì Turcios Lima (2 ottobre 1966) in un incidente automobilistico, il governo scatenò una massiccia offensiva nella Sierra de las Minas e nelle montagne del Mico. Tremila uomini al comando di «consiglieri» americani rastrellarono le zone fucilando contadini, terrorizzando gli abitanti dei villaggi per indurli a troncare ogni collaborazione con i ribelli. Le FAR ripresero la azione che non fu mai più sospesa.

Il 10 gennaio 1968 le FAR rompevano con il PGT rendendosi del tutto autonome. A quella data le loro perdite erano: 300 caduti in combattimento, 3000 contadini simpatizzanti uccisi dai governativi. Attualmente i reparti FAR operano in diverse zone, su più fronti, mentre gruppi staccati agiscono nella capitale e dintorni. Complessivamente le forze FAR contano 21.000 aderenti. Non dispongono però che delle armi catturate ai regolari. Compongono le forze governative: 35.000 soldati, 9000 poliziotti, 37 ufficiali americani, alcune compagnie di «caschi bianchi» e formazioni aeree. La presenza di americani è ormai di dominio pubblico. Già nel febbraio del 1967 Camilo Sanchéz, vicecomandante delle FAR ferito e fatto prigioniero il 25 agosto 1968, dichiarava: «Oltre ai militari nordamericani, caschi bianchi, l'esercito sta mobilitando da tre a cinquemila soldati guatemaltechi e circa mille caschi verdi, piloti nordamericani». Contro i ribelli e i cittadini di sinistra operano anche due organizzazioni di estrema destra che sopprimono gli avversari senza dover rendere conto delle loro azioni: la «Mano bianca» e la «NOA» (Nuova organizzazione anticomunista) i cui capi sono rispettivamente il col. Arana Osorio e l'ex capo della polizia Garcia Gomez.

Dopo l'uccisione dell'ambasciatore americano J. Gordon Mein e il sequestro di un funzionario della stessa ambasciata, liberato in cambio dei ribelli Monzon e Leonel del Cid; dopo il sequestro del ministro guatemalteco Fuentes Mohr, rilasciato in cambio dell'insegnante Giron Calvillo, è di questi giorni l'uccisione dell'ambasciatore tedesco von Spreti, rappresentante di un paese che non ha mai fornito istruttori né armi al governo del Guatemala. Un atto assolutamente deplorevole che non può giovare alle FAR e che è sintomo di debolezza perché un conto è catturare diplomatici che circolano senza scorta, altro è catturare autorità guatemalteche ben protette dalla polizia. Situazione drammatica quella del Guatemala perché il presidente Mendez Montenegro non può imporsi ai militari e questi si sono pronunciati contro ogni ulteriore scambio di prigionieri con le FAR. Non si sarebbe arrivati a questo punto se le riforme attuate dai presidenti Arevalo e Arbenz non fossero state abrogate.

Angelo Colleoni

UNA DELLE PIU' IMPORTANTI SCOPERTE ARCHEOLOGICHE DI QUESTI ULTIMI TEMPI

Localizzata la tomba del primo chirurgo «cranico»

Imhotep, vissuto cinquemila anni fa, fu architetto e medico insigne - Divinizzato subito dopo la sua morte, resta una figura per metà realmente esistita e per metà avvolta nella leggenda

Il Cairo, 14

La tomba di Imhotep, architetto e medico insigne vissuto cinquemila anni fa, è stata localizzata da una spedizione archeologica britannica diretta dal prof. Walter Emery. L'archeologo ha rinvenuto un dedalo lunghissimo di cunicoli in cui sono stati ritrovati, perfettamente imbalsamati, oltre 500 mila falchi e ibis e una tavoletta che la stampa egiziana ha definito: «La più importante scoperta archeologica di questi ultimi tempi». Sulla tavoletta, in argilla e scritta con ideogrammi geroglifici, si legge: «Al grande dio Imhotep, figlio del divino Betah... A loro e a tutti gli dei che sono sepolti in questo luogo». Segue la data: «Anno ventiseiesimo, terzo mese dall'inondazione...».

Imhotep, divinizzato subito dopo la sua morte, è una figura per metà realmente esistita e per metà leggendaria. Giunse alla notorietà per aver costruito la grande piramide a gradini che si ammira ancora oggi nel deserto egiziano non lontano da Saqqara. Il faraone della terza dinastia — poco più di tremila anni prima di Cristo — Zoser, lo nominò architetto reale, e nel palazzo di Memfi Imhotep coltivò quello che per lui era stato semplicemente un hobby: la medicina.

Nei documenti dell'epoca e da papiri dei secoli immediatamente seguenti, Imhotep viene descritto come uno degli iniziatori della «chirurgia cranica», una difficile operazione che i medici dell'antico Egitto effettuavano su pazienti colpiti da leggere paralisi o con tumori al cervello. I pazienti riuscivano a sopravvivere, dopo il delicatissimo intervento, in media da uno a tre mesi. Nel nuovo regno venne anche istituita, con il favore della casta sacerdotale, la carica di «chirurgo cranico reale» che molte volte diveniva arbitro insindacabile della vita del sovrano assoluto dell'Egitto.

Imhotep, il cui nome significa «Colui che viene in pace», ebbe molti discepoli e fondò una scuola di medicina e architettura. Dopo la sua morte venne sepolto con grandissimi onori e nel nuovo regno venne deificato. Gli antichi greci e i romani ne fecero il corrispondente dell'Esculapio del mondo classico.

All'inizio Imhotep divenne il protettore degli scribi e degli artigiani: molto spesso nelle raffigurazioni pittoriche e nelle statue più antiche viene effigiato con un rotolo di papiro in mano. Più tardi divenne il dio della medicina e il protettore dei medici dell'Alto e Basso Egitto, ed ebbe templi bellissimi e sontuosamente decorati eretti in suo nome. Il luogo dove era sepolto divenne meta di pellegrinaggi da parte di ammalati e fu visitato anche da greci e romani. Poi nell'alto medio evo, poco prima dell'invasione e dell'occupazione araba, la tomba di Imhotep venne inghiottita dall'oblio e se ne perse ogni traccia.

Da molti anni spedizioni di archeologi di tutto il mondo stavano tentando di riportarla alla luce per aumentare le cognizioni storiche e documentaristiche sull'affascinante civiltà egizia.

Gli archeologi del prof. Emery sono stati messi sulla buona strada dal ritrovamento del numero, davvero ingente, di animali imbalsamati, dalla tavoletta votiva e da una serie completa di ornamenti di cui si servivano i grandi sacerdoti faraonici. Si tratta di placche e catene di rame finemente sbalzato con guarnizioni di smalto e turchesi.

La spedizione effettuerà ora altri lavori di scavo e consolidamento delle gallerie per poi passare alla fase più delicata dell'apertura della tomba di Imhotep. Gli studiosi non nascondono la speranza di rinvenire oggetti pregiati e in ottimo stato di conservazione, unitamente a documenti che potrebbero gettare luce sul mondo scientifico di cinquemila anni fa.

Finora uno dei pochi documenti che descriva in termini abbastanza chiari alcune teorie mediche dell'epoca dei grandi faraoni si trova nel British Museum a Londra. Anche nel Museo del Cairo si conservano frammenti di documenti abbastanza simili, ma di poco valore appunto per il loro stato di non perfetta conservazione.

Una volta localizzata definitivamente, la tomba di Imhotep sarà aperta alla presenza delle autorità egiziane e di tutta la équipe di ricerca che ha partecipato all'affascinante «caccia».

A. P.

Libri ricevuti

A SCUOLA DALLO STREGONE

Carlos Castaneda: *A scuola dallo stregone* (Casa ed. Astrolabio, pagg. 212, lire 2400) — Uno dei più validi insegnamenti forniti dall'antropologia, è consistito nel dimostrare che il mondo è concepito in maniera diversa a seconda dei singoli luoghi e dei singoli popoli. La differenza non sta soltanto nelle varie religioni; non implica cioè l'esclusivo concetto della trascendenza, ma si estende ben più in là, fino ad abbracciare i presupposti metafisici stessi. Può accadere così che, per civiltà diverse dalla nostra, «lo spazio non si conformi alla geometria euclidea, il tempo non scorra in modo continuo e unidirezionalmente, la causazione non si conformi alla logica aristotelica, l'uomo non sia differenziato dal non-uomo»: è la stessa concezione del mondo che cambia, così, e conoscerla può significare, tra l'altro, allargare singolarmente un'esperienza umana finora ristretta a dati considerati fissi e immutabili, e rivelantisi all'improvviso nulla più che convenzioni.

Sotto questo punto di vista il libro di Carlos Castaneda, «A scuola dallo stregone», si rivela una lettura sconcertante e, insieme, illuminante. Il Castaneda, studente di antropologia all'università di Los Angeles, ebbe modo di conoscere lo stregone don Juan, mentre viaggiava per raccogliere informazioni sulle piante medicinali usate dagli indios. Si trattava di piante allucinogene, in particolare il peyote, l'erba del diavolo e un fungo piuttosto misterioso, probabilmente la «psilocybe mexicana». Da don Juan, vecchio indio «brujo», cioè stregone, mago, guaritore, Castaneda venne iniziato ai segreti della conoscenza di un mondo diverso, attraverso un noviziato durato alcuni anni. Tale esperienza appunto è descritta nel libro in questione, che si sforza d'impostarla su di un metodo rigidamente scientifico. E anche in ciò sta il valore di un lavoro che apre orizzonti insospettati alla scienza che studia, oltre ai costumi, anche e soprattutto lo spirito dell'uomo.

c. s.

Elena Declich è nata a Trieste sedici anni fa. In occasione dell'appena scorso compleanno sono state stampate, in un modesto ma accurato libretto, delle poesie (e «Poesie» è il puro e semplice titolo della raccolta uscita dalla locale tipografia di Licio Declich) dovute alla sua penna. Quanto detto potrebbe far pensare a un simpatico evento casalingo, forse nemmeno degno di un cenno. Invece, ascoltando la giovane studentessa — qui residente ma che sta per diplomarsi alle magistrali di Udine — la si avverte in possesso di una buona maturità artistica e perciò meritevole di essere segnalata.

Non è facile scoprire, fra i tanti moderni versificatori di varie tendenze, il fiore che, ancora in boccio, riuscirà sperabilmente a donarci colori intensi e profumo penetrante. Si usano i canti liberi, la metrica non conta più; al ricercatore di significative voci resta oggi di vagliare la sostanza e il modo di porgere i versi. Ebbene Elena Declich dimostra vocazione nell'offrire, con comparazioni spesso efficaci, sensazioni personali e pensieri indaganti impostati su timbri bene accetti.

«Sono occhi di luna / quelli che ancora umidi / per il pianto d'oro / affondano / nel profondo blu di una vita / che non vuole morire per niente / ma che sempre torna alla speranza / nuda dea di fronte alla realtà / ;... sono occhi nel cuore»; «Chi era questa notte / quella bianca ombra / che passava tra gli aghi del cedro? / Calpestava tetti di stelle / e mondi di prati / correva agile / tra un corteo di remote illusioni / e s'inabissava nel vuoto / delle cose perdute; / un volto non aveva / solo parlava di cose oscure / e stringeva... / un cuore che piangeva»: sono momenti tratti da due liriche, e nella pubblicazione ve ne sono incluse ventidue, invitanti a rivolgere fiduciosa attenzione alla giovane nuova poetessa.

s. p.

Tiepolo restaurato

Venezia, 14

Per celebrare il secondo centenario della morte di G.B. Tiepolo la soprintendenza alle gallerie e alle opere d'arte del Veneto ha disposto il restauro di cinque «pennacchi» frammenti superstiti della volta degli Scalzi (1743-44).

I «pennacchi» rappresentano un importante recupero per il catalogo tiepolesco, poiché non erano più stati presi in considerazione dalla critica dopo che, per il crollo della volta in seguito al bombardamento austriaco del 28 ottobre 1915, erano stati «strappati» e conservati, protetti da veli, nei depositi della soprintendenza in palazzo ducale. Assieme agli altri due notissimi, esposti nella galleria dell'accademia, i cinque «pennacchi» sono quanto resta della celebratissima volta. Tre di essi di forma trapezioidale, sono già stati restaurati. Dipinti in monocromo verdino si trovavano in mezzo ad una complessa decorazione architettonica, ravvivata dall'oro nella zona di raccordo tra la volta e la navata, e rappresentano «Mosè ed Aronne», «Nathan e l'angelo (?)», «Davide che suona l'arpa». Gli altri due frammenti, il cui restauro è tuttora in corso, fingono la architettura di due logge angolari, una delle quali è vuota mentre dall'altra, come nelle corrispondenti esposte all'accademia, si affacciano gli spettatori che assistono alla miracolosa trasmigrazione della santa casa di Nazareth.

Un altro restauro è stato portato a termine, quello dell'affresco tiepolesco della chiesa degli Scalzi: «l'orazione nell'orto di Getzemani», nella volta della cappella del redentore o del crocifisso, la prima a sinistra, data con una certa sicurezza tra il 1732 e il 1733.

Il restauro ha posto ai tecnici notevoli problemi a causa dell'umidità assorbita dall'affresco, delle efflorescenze saline, del sollevamento delle pellicole di colore e delle braciature causate dall'incendio sviluppatosi in seguito al bombardamento austriaco del 1915. E' stato perciò necessario ricorrere allo «strappo», date appunto le condizioni dell'affresco, ed al successivo ricollocamento dello strato di colore su una struttura riproducente perfettamente la volta originale, e di nuova concezione anche per quanto riguarda il materiale usato: alluminio, frigolit, cotonina, gomma lacca e polvere fossile.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Renato Rascel bacia la principessa Meyla Altieri durante la manifestazione in un «night» di Roma, nel corso della quale è stata eletta Lady Roma 1970. La Altieri parteciperà il prossimo 23 agosto ad Alghero alle finali per Lady Europa

Mostre d'arte

WILDT

Se ci volgiamo all'indietro e, superate le polemiche della cronaca e il filtro sovente aberrante del gusto del momento, guardiamo alla cultura figurativa italiana nei primi decenni del secolo, ci accorgiamo che uno scultore come Adolfo Wildt sopporta benissimo il confronto con i maggiori rappresentanti dell'Art Noveau, con un Klimt nella pittura. Persino gli ingorghi del sentimento, lo slancio che lo portava a cercare nel simbolo quel di più che non gli era dato di esprimere nella pietra, si giustificano alla luce di una vasta correlazione con la rapida evoluzione linguistica che di quell'età fu propria. E se controlliamo i passaggi, dall'impressionismo, verista al liberty, dal liberty alla magniloquenza novecentesca e fino alla crisi religiosa e spiritualista degli ultimi anni, troviamo che in Wildt ogni passo dell'evoluzione trova riscontro in soluzioni formali atteggiate sempre a rarissima e alta purezza stilistica. Anzi, ogni scarto successivo, ogni passaggio verso una maggior pregnanza di contenuti filosofici, morali, etnici è, al tempo medesimo, raggiungimento di una più incisiva semplificazione del ductus plasticatorio. In particolare Wildt fece propria, in profondità, la possibilità che il liberty gli offriva di risolvere nella linea lo svolgimento plastico. Ma ad evitare che la linea diventasse elegante arabesco, fine a se stesso, sentì il bisogno di confrontarsi nuovamente sul vero e ne sortirono gli stupendi busti, su cui la precisione del contorno sottolinea la centralità dell'atteggiamento spirituale del ritrattato, l'armonioso sviluppo dei piani curvilinei — concavi e convessi, lisciati e scavati, morbidamente accordati e separati lungo lo spartiacque della linea — ne incarna la sostanza.

Dobbiamo essere grati, dunque, alla Biblioteca del Popolo di Trieste che nella saletta di esposizione di via del Teatro Romano 7 ci consente di entrare in contatto vivo, in un colloquio toccante di affetti e di memorie con il grande scultore italiano. Sono raccolti in gran copia libri, ritagli di giornali, fogli di diario, note personali, appunti e tutta una trama di documenti epistolari che lega il lavoro di Wildt alle maggiori personalità dell'arte e della cultura e della politica durante quegli anni difficili. Per fortuna nostra non siamo degli storici e non ci corre, quindi, il dovere di addentrarci nel folto delle carte ingiallite per ricostruire gli avvenimenti e ripulirli dal sedime dei fatti individuali, di carriera, di legami e di opportunità esterne, che ancora potrebbero vincolarli alla cronaca.

Inviteremo, perciò, ai soli disegni e autografi e utilizzati come illustrazione. Non è tutto, non è il meglio di Wildt. Si apre, però, uno spiraglio sulla sua complessa interiorità, risolta alla fine nel semplice magistero della forma. Alla radice una civiltà borghese, efficientista, calvinista che riesce a inserire nella prassi persino l'idea della morte, dominante su tutto l'arco della sua opera, e la infiette più volte ed esiti cimiteriali. Davanti a lui l'ideale antico e modernissimo dell'arte come fattore educativo, dell'arte come strumento attraverso cui i valori nazionali si riconoscono e si definiscono, diventando patrimonio dell'intera popolazione e tramite con gli altri valori, quelli della tradizione religiosa cristiana, di cui egli teme, altrimenti, la dispersione nel limbo dell'astratto. Il nodo si scioglie nella purezza e nell'unicità della linea che svuota la figura umana del suo peso corporeo e la esalta nella mistica funzione di simbolo. Basta un solo disegno — quello che personifica la guerra in uno scheletro in groppa a un risibile cavalluccio di legno, giocattolo degli adulti puerilmente sadici — a provare quanto Wildt fosse lontano dalla facile oleografia littoria. Non che noi vogliamo cacciarlo a forza in un ruolo opposto a quello che il suo libero convincimento di artista, e di grandissimo artista, lo portò ad assumere. Diciamo solo che bisogna evitare i luoghi comuni. Possiamo ora addentrarci fra questi giochi macabri, fra questo rincorrersi ossessivo di ombre, di speranze, di scheletri e di fiamme innalzate all'altare della speranza di immortalità. Un gioco che talvolta è fuor d'ogni dubbio soltanto tale, nelle illustrazioni, beninteso, e non nelle sculture. Ed è da ammirare la preziosità degli ori, l'ingegnosità delle invenzioni simboliste, l'intreccio delle figurine librate nel vuoti della carta. Senza tuttavia troppo affidarsi a codesta chiave interpretativa formalista. Perché uno scultore che effigia se stesso morto, abbandonato ai piedi dell'opera incompiuta, non gioca più e punta ormai la carta estrema: quella della coincidenza fra la sopravvivenza terrena nell'arte e la salvezza dell'anima nella fede. Così, in un intreccio sottile di temi, fra l'eleganza del liberty e la tragica testimonianza, Wildt ci accompagna fra le sue carte. Ci chiniamo a osservarle reverenti, temendo di lasciare su quelle il nostro fiato di uomini tanto più terreni.

VITTES

Anna Maria Vittes è giunta alla sua prima mostra personale — ordinata al Tribbio di Trieste — dopo molti anni di studio e di lavoro, fervidi per la sincerità della vocazione, quanto discosti dagli incontri pubblici in conseguenza della sua ritrosia e della sua modestia. E' partita dall'esperienza del disegno di figura — nella Scuola del «Revoltella» — e a tale esperienza è rimasta fedele anche durante i successivi sviluppi che ne hanno arricchito l'elaborazione tematica e soprattutto tecnica. Le opere più impegnative sono dipinti di grandissime dimensioni, simili a murali, dove il segno di contorno scava solchi profondi nello spessore dell'imprimitura. La traccia medesima si scioglie poi dalla funzione di contorno e allaccia fra di loro i vari episodi del racconto (pescatori, danzatrici, barche, castelli medievali, manichini e profili di città), che si colloca in un sito fantastico, lontano dal presente, evocato in un dolce limbo e, al tempo medesimo, definito con estrema precisione. I colori sono sommessi, fra i gialli, i verdini e gli azzurri e contrappuntano non banalmente l'impianto grafico. Ciò si avverte maggiormente quando, sui temi dei fiori e del mondo sottomarino, la figurazione diventa quasi astrattizzante e il colore assume tonalità morbide, intense, consone alla liscia superficie segnata dagli arabeschi. D'altro canto gli arabeschi diventano reti di pescatori, grazie ad una efficace permutabilità dei temi disegnativi, ora astratti, ora figurali, ora in continuità ora in contrapposizione al colore.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VERIFICA AL COMUNE GRAZIE ALL'INTERROGAZIONE DEL PCI

Confermata dai partiti la validità del centro-sinistra

Prima della risposta, il Sindaco Spaccini aveva consultato i capigruppo muniti di mandato dei rispettivi segretari

Numerosi ed interessanti argomenti sono stati oggetto, ieri sera, dell'attenzione del Consiglio municipale. Innanzitutto è da registrare la risposta che lo stesso Sindaco ha reso ai consiglieri comunisti Rossetti, Cuffaro, Crevatin e Gabriella Gherbez i quali hanno preteso un'urgente chiarificazione sulla validità o meno delle intese di centro-sinistra «dopo le recenti prese di posizione dei partiti che compongono l'attuale maggioranza, prese di posizione che prospettano una sostanziale denuncia degli accordi».

A questo proposito il Sindaco ha dichiarato che «la Giunta comunale di centro-sinistra non ravvisa, nell'attuale situazione politica cittadina, elementi che possano in qualche modo suffragare le ipotesi cui i consiglieri interroganti hanno fatto riferimento. Secondo quanto i capigruppo consiliari della maggioranza hanno comunicato al Sindaco, su mandato delle rispettive segreterie provinciali, le divergenze emerse negli ultimi giorni fra i partiti di centro-sinistra su un problema particolare, che non riguarda direttamente l'Amministrazione comunale, non pregiudicano allo stato attuale delle cose — ha detto Spaccini — la solidarietà fra le forze di centro-sinistra al livello comunale.

A tale riguardo — ha concluso — è stata riconfermata al Sindaco la volontà dei rispettivi partiti di maggioranza di continuare a sostenere l'attuale Giunta e il programma concordato».

Rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i cittadini, il Sindaco ha poi avuto parole di fervido augurio per «i valorosi e sfortunati piloti spaziali degli Stati Uniti d'America e per il popolo greco «offeso nei suoi diritti democratici» dalla recente sentenza di Atene.

Spaccini ha anche comunicato in aula della positiva conclusione degli incontri fra i rappresentanti dell'Ente ospedaliero e quelli dell'Università in ordine agli aspetti più delicati, a brevi e medi termini, della clinicizzazione; ed ha auspicato che anche i programmi a lungo termine, con riferimento al nuovo ospedale di Cattinara, possano essere definiti in una prossima riunione.

Per quanto riguarda la parte deliberativa, essa si è aperta con l'approvazione di una serie di nuove intitolazioni a vie cittadine. Al tratto che dalla via Capitolina si dirama verso via Tommaso Grossi è stata attribuita la denominazione di viale dei Ragazzi del '99; si sono astenuti i comunisti (è di dubbio gusto — ha rilevato Cuffaro — dedicare a valorosi combattenti, molti dei quali sono vivi tuttora, una via del Parco della Rimembranza, che oltre tutto ha un solo numero civico), il PSIUP, il MIT e il liberale Cecovini. A favore tutti gli altri gruppi. Il liberale Morpurgo ha ricordato nell'occasione il compianto avv. Corrado Jona, che aveva posto le premesse per questa iniziativa; il missino Gefter-Wondrich ha espresso soddisfazione, perché così Trieste si allinea — nel perpetuare il ricordo di quegli eroici «ragazzi» — a molte altre città italiane; il democristiano Rinaldi ha sottolineato il preciso significato della scelta: sul colle di San Giusto, che custodisce memorie che per Trieste sono sacre, era doveroso ricordare, anche se vi sono dei superstiti, quei «ragazzi» — e ve ne sono tanti — che si sacrificarono per la redenzione di queste terre; e il repubblicano Fragiacomo ha sottolineato la validità dell'iniziativa, alla quale il suo partito ha contribuito efficacemente in sede di interrogazioni.

Sull'intitolazione alle «Beatitudini» della via che vi sale dalla strada per Opicina vi sono state accese discussioni: infine la delibera è passata coi voti della DC, del PSU, del PRI e del MSI; contrari il PSI, il PLI, il PCI, il PSIUP. All'unanimità è stato invece attribuito il nome di Edoardo Gridelli (che fu direttore del Museo di Storia naturale, studioso di grande fama), di Raffaello Battaglia (famoso antropologo, specializzato in ricerche paleontologiche), di Salvatore Segrè (patriota e benefattore) ad altrettante strade, finora senza nome, nella zona di San Luigi. Ed a Giuseppe Di Vittorio è stata intitolata la strada che dalla chiesa di Gesù Bambino Operaio conduce in via Flavia.

Dall'assessore Mocchi è stato proposto l'acquisto, per 57 milioni, dell'area della Risiera di San Sabba; ma di fronte alla perplessità dei comunisti sul prezzo concordato per la cessione di un tratto di questa area, che il piano regolatore destina ad usi di pubblico interesse, la delibera è stata rinviata alla prossima seduta per una verifica degli strumenti che consentano l'eventuale esproprio.

Infine il Sindaco — allorché si è trattato di ratificare l'erogazione all'Ente Rinascita Agricola dei contributi per il 1968 e il '69, già deliberati dal Consiglio — ha reso noto che tale Ente verrà soppresso, secondo la volontà delle amministrazioni che avevano promosso, in consorzio, l'istituzione; l'attività dell'Ente sarà conglobata in una visione più ampia nell'ambito dell'Ersa, l'ente agricolo regionale. E la Mostra del Fiore, una manifestazione finora organizzata dall'Ente che si è deciso di sopprimere, si farà a cura della Fiera di Trieste: ma se ne riparlerà in settembre.



(«Giornalfoto»)

Tolto il sipario che lo nascondeva alla vista, il palazzo delle Assicurazioni Generali appare già oggi nella purezza della sua architettura: sussistono, invero, le strutture tubolari che serviranno per i lavori di intonacatura, tuttavia la «linea» del nuovo edificio è ormai evidente anche nella prospettiva di piazza Verdi. Come noto, questa parte della costruzione è stata completamente rifatta sui disegni del tempo mentre la facciata prospiciente la piazza dell'Unità è stata mantenuta allo stato originario. A destra nella foto si intravvede in secondo piano il palazzo Vanoli nel quale sono pure in corso sostanziali lavori di rifacimento che manterranno, peraltro, inalterata l'antica fisionomia architettonica dell'edificio. Accanto alla colonna di Carlo VI la risorta Fontana dei Continenti, ancora muta, metterà in movimento fra breve i suoi giochi d'acqua e la piazza dell'Unità sarà così restituita al suo passato splendore. L'ampio lineare salotto, nella sua gioiosa vastità aperta sul mare, confermerà la sua meritata fama di essere una delle più belle piazze d'Italia.

IL «CASO» DEL CAPITANO TRIESTINO

RINVII IN EGITTO DEL «PROCESSO ZANONI»

L'udienza viene aggiornata di settimana in settimana - «Il tempo non passa mai»

Dall'Egitto la posta arriva regolarmente alla famiglia Zanoni. Ma ciò che non arriva mai è la data del famoso processo per spionaggio che la magistratura egiziana sta spostando di settimana in settimana. E così, di settimana in settimana si prolunga la pena della povera signora Zanoni e di sua figlia. Più di due mesi e mezzo sono trascorsi ormai dal giorno in cui militari egiziani arrestavano a bordo del mercantile libanese «Karim» in sosta nel porto di Alessandria il comandante triestino Leonardo Zanoni, con l'accusa di spionaggio per aver egli scattato alcune fotografie dall'oblò della cabina della sua nave.

«Sto bene, sono trattato con cortesia; se dico di essere stanco sospendono gli interrogatori;... ma il tempo non passa mai». Così scrive in quasi tutte le sue lettere alla famiglia il comandante Zanoni.

La moglie lo rincuora dicendogli di avere forza e coraggio. La corrispondenza che parte da Trieste non va direttamente al carcere dove si trova rinchiuso l'ufficiale ma giunge prima al consolato di Alessandria. Poi viene recapitato a mano. Nonostante questo «giro» le lettere giungono abbastanza velocemente a destinazione.

NEL SINDACATO RAI-TV

Il dott. Guido Botteri presidente dell'AGIRT

Il giornalista Guido Botteri, capo redattore della RAI di Trieste, è stato eletto presidente dell'AGIRT, il sindacato dei giornalisti della Radiotelevisione italiana. A segretario è stato eletto anche un triestino, Luciano Ceschia, da poco tempo trasferito a Roma. Vicepresidenti sono stati eletti Antonio Falconio e Alberto La Volpe. Il consiglio nazionale dell'AGIRT ha anche eletto nello esecutivo i giornalisti Rodolfo Brancoli, Brando Giordano, Corrado Granella e Giuseppe Pedercini. Giuseppe Berti è stato nominato presidente dell'ufficio sindacale, e Giuseppe Morello tesoriere.

Giovane precipita nella stiva della nave

Drammatico incidente a bordo della motonave «Vesuvio» ormeggiata al Porto Nuovo. Un giovane, che si era recato a bordo della nave per trovare suo padre, è precipitato in una stiva riportando ferite che, per fortuna, non sono gravi. L'incidente è avvenuto verso le nove del mattino. Sergio Pecchiar, di 27 anni, abitante in via Giustinelli 10 era salito sulla motonave per raggiungere il padre che si trovava a bordo per affari. Passando davanti ad una stiva aperta, Sergio Pecchiar si è affacciato al boccaporto ed ha guardato all'ingiù. E' stato un attimo. Forse per un improvviso capogiro, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nell'interno della nave compiendo così un volo di circa sei metri.

In seguito alla caduta egli ha riportato estese contusioni escoriate alla gamba sinistra, la distorsione del ginocchio sinistro ed una ferita lacero contusa alla tempia destra. Alle sue invocazioni di aiuto sono accorsi alcuni marinai che lo hanno immediatamente soccorso mentre veniva avvertita telefonicamente la Croce Rossa. Un'autolettiga è partita subito dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto ed ha portato aiuto al ferito, che è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica giudicandolo guaribile in una settimana salvo complicazioni.

ASSICURAZIONI DI DULCI AL CONSIGLIO REGIONALE

Non «emigrerà» a Genova il terminal del caffè brasiliano

L'accordo con le autorità dell'I.B.C. è stato rinnovato: occorrono però navi più veloci sulla linea per Santos

Al Consiglio regionale si è parlato ieri mattina del deposito di caffè brasiliano esistente nel nostro porto e del pericolo della sua «emigrazione» verso lo scalo genovese. L'argomento era stato sollevato con un'interrogazione dal cons. Stoka (US) al quale ha risposto l'assessore all'industria e commercio Dulci, che ha riconosciuto come la Giunta sia a conoscenza delle voci e notizie relative agli intendimenti liguri di sottrarre a Trieste il deposito dell'Istituto Brasileiro do Café; ma si tratta — ha sottolineato — di intendimenti genovesi e non delle autorità competenti, in quanto l'unica autorità competente a decidere sull'ubicazione di un proprio deposito di scalo continentale è appunto lo stesso Istituto.

Dulci ha quindi ricordato le difficoltà insorte lo scorso anno, conclusesi positivamente con il riconoscimento da parte dei due Governi dell'«inopportunità di vivere facendosi dispetti» e con un modus vivendi atto a superare le difficoltose interpretazioni di accordi che risalgono a tempi antichi. Ciò — ha detto l'assessore — tornò utile al nostro porto, in quanto proprio qui fanno capo le navi brasiliane che trasportano il caffè. Tuttavia — ha proseguito Dulci — nelle more del rinnovo dell'accordo fra Brasile e Italia, il porto di Genova pensò di poter cogliere l'occasione per tentare di dirottare tutto questo traffico appunto su Genova e compì delle «avances» presso le autorità brasiliane.

Ora l'accordo — ha sottolineato l'assessore regionale — è stato rinnovato e le questioni di principio a suo tempo poste sono state superate nei seguenti termini: delle navi che trasporteranno il caffè dal Brasile al terminal italiano (cioè attualmente al deposito triestino dell'IBC), il 40 per cento saranno brasiliane, il 40 per cento italiane e il 20 di altre bandiere. E a questo punto sorge un problema non facile: mentre le navi brasiliane sono moderne e veloci e impiegano da 17 a 20 giorni per coprire il percorso Santos-Trieste, le navi italiane sono delle vecchie «Liberty» (la «Stromboli», la «Vesuvio», la «Tritone» e la «Nereide») che impiegano fino a 50 giorni, con scarsissima convenienza economica. L'IBC per conto suo, lo Ente porto e l'Amministrazione regionale sono ripetutamente intervenuti in sede competente affinché alla linea Adriatico-Sud America vengano assegnate navi più moderne e atte a soddisfare le richieste commerciali, non solo degli esportatori, ma soprattutto dei distributori e degli importatori.

A tali richieste — ha rilevato Dulci — finora è stato fatto «orecchio da mercante» e su questo fatto si basa la proposta insinuata da Genova negli ambienti interessati di dirottare il traffico su quel porto fornendo naviglio moderno, attrezzato e veloce, di cui non dispongono le linee che fanno capo a Trieste.

Dopo aver puntualizzato questa situazione l'assessore ha concluso la sua replica osservando che in ogni caso ci sono buoni motivi per ritenere che l'Istituto brasiliano del caffè non sarebbe a Trieste se non avesse il proprio tornaconto e assicurando che la Giunta continuerà la sua azione per rinnovare il naviglio su questa rotta; l'assegnazione di navi moderne alle linee che fanno capo a Trieste — ha sottolineato — è assolutamente indiscutibile e soltanto la pausa dell'attività governativa ha impedito che ulteriori energici passi venissero compiuti per assicurare la continuità delle condizioni che fanno della nostra città il capolinea del caffè per l'Europa.

STATO CIVILE

14 aprile

MORTI: Nova in Renner Laura a. 48; Romita ved. Vessio Caterina a. 69; Possega in Rizzi Ida a. 65; Coslani in Lonza Ida a. 45; Pertot ved. Sauer Carolina a. 67; Marin in Presot Anna a. 64; Cirillo ved. Vostrini Irene a. 86; Mariuzzo ved. Sattolo Elisabetta a. 80; Marchesan Antonio a. 77; Giustal Anna a. 69; Carrieri Garibaldi a. 62.

DOMANI LO SCIOPERO DEGLI ENTI LOCALI

Sportelli pubblici chiusi a Trieste e nel territorio

I dipendenti dell'amministrazione provinciale aderenti alla CISL hanno però deciso di rinviare ogni azione - L'agitazione dei tessili

E' confermato, come abbiamo già dato notizia ieri, lo sciopero dei dipendenti degli Enti locali per la giornata di giovedì; alla manifestazione di protesta ha aderito anche la ADEL (Associazione dirigenti enti locali).

Notevole il disagio che ne deriverà ai cittadini perché lo sciopero interessa tutti gli uffici dei Comuni di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, Monrupino, Sgonico, San Dorligo della Valle, Consorzio antitubercolare, l'Ente comunale di assistenza (ECA) di Trieste e Muggia. I dipendenti dell'Amministrazione provinciale aderenti al sindacato CISL, pur esprimendo tutta la solidarietà ai colleghi degli altri Enti locali che hanno proclamato lo sciopero, hanno deciso di rinviare ogni azione di protesta al momento della formulazione dei programmi delle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio provinciale.

Per la giornata di oggi è previsto anche uno sciopero dei tessili che interesserà i dipendenti degli stabilimenti FILSNIA-Cotonificio San Giusto dalle ore 18 alle 22; altri scioperi dei tessili sono programmati per domani, giovedì, con astensione dal lavoro dalle ore 6 fino alle 6 di venerdì, e interesserà oltre agli stabilimenti citati anche lo Jutificio Triestino.

La settimana degli scioperi articolati dei tessili dovrebbe concludersi sabato con un'astensione dal lavoro dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

Ieri l'altro il segretario generale della Camera confederale del lavoro dott. Carlo Fabricci ed il vice segretario del sindacato R.S.E. ex Polizia Civile, Raffaello Brusadelli, hanno avuto un incontro a Roma con alcuni parlamentari dei partiti del governo di centro-sinistra al fine di concordare l'elaborazione di un disegno di legge che contempli per i lavoratori che appartenevano alle ex Forze di polizia della Venezia Giulia la possibilità di una progressione di carriera, impregiudicata la intrasferibilità.

Alla fine del colloquio è stata ravvisata l'opportunità di un immediato contatto con il Ministro per la Riforma burocratica nell'intento di dare concreta attuazione al provvedimento legislativo. Al suo rientro a Trieste il dott. Fabricci ha dichiarato che la Camera del Lavoro, assieme ai parlamentari Bologna, Corti e Polotti, sta svolgendo un'azione che tende a rendere giustizia ad oltre duemila lavoratori, attualmente discriminati rispetto ad altri loro colleghi statali.

Il PSU alla vigilia della campagna elettorale

Il Comitato regionale del P. S. U., nella riunione tenuta a Gorizia ha puntualizzato la situazione politica ed ha impostato la campagna elettorale per le amministrative. Ai lavori, presieduti dal segretario regionale Lonza, sono intervenuti tra gli altri, il sottosegretario Cecchini, il senatore Zannier e lo assessore regionale Dulci.

Il Comitato regionale socialdemocratico ha espresso una valutazione positiva sulla soluzione della crisi di Governo. Il PSU — sostengono i socialdemocratici — è garante, di fronte agli elettori ed al Paese, di una politica socialmente avanzata, sostenuta con unità di intenti dalle forze democratiche centro-sinistra, rigorosamente delimitata verso il PCI e il P. S. I. U. P., che per la loro stessa natura si collocano fuori da qualsiasi maggioranza democratica.

I socialdemocratici inoltre — afferma il documento del regionale — si presentano con una chiara e coerente linea politica al governo nazionale, nella giunta regionale e negli enti locali del Friuli-Venezia Giulia. Essi auspicano, per il consolidamento delle istituzioni democratiche, che tale coerenza di indirizzo possa prevalere anche negli altri partiti della maggioranza, specialmente nel PSI e in alcune frange della D.C.

Il Comitato regionale del P. S. U. ha approvato gli indirizzi per la formulazione delle liste dei candidati e per la preparazione dei programmi elettorali provinciali e comunali.

Il Comitato regionale ha indetto per il 7 maggio a Grado una grande riunione su base regionale alla presenza del segretario del Partito Mauro Ferri per la presentazione dei candidati e l'illustrazione del programma elettorale.

Il sottosegretario Belci festeggiato dagli istriani

Nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane in un cordiale incontro il neo-sottosegretario è stato festeggiato da un folto gruppo di conterranei; il dott. Fragiacomo, presidente dell'Esecutivo del quale l'on. Belci è membro dalla costituzione, gli ha rivolto un cordiale saluto insieme al fervido augurio di un buon lavoro nel nuovo incarico che comporta ovviamente maggiori assunzioni di responsabilità ma che gli darà modo di ancor più concretamente operare a favore della città e dei suoi molteplici problemi ancora aperti o comunque avviati a soluzione.

Un particolare indirizzo di compiacimento è stato rivolto all'on. Belci da Romano Pastrovicchio, rappresentante della Comunità di Dignano, sua città natale. Il festeggiato ha voluto ringraziare tutti gli amici istriani per le calorose espressioni e per i fervidi auguri rivoltigli assicurando che pur in presenza dei notevoli impegni che gli derivano dal nuovo incarico egli resterà vicino alle Comunità istriane, alle quali continuerà a riservare la più cordiale solidarietà ed ogni possibile interessamento.

NUOVE DIMENSIONI PER UNA BRILLANTE INIZIATIVA

Il Premio nazionale Trieste sarà consegnato il 27 maggio

Costituirà un riconoscimento ad alto livello a dieci opere riguardanti critica, saggistica e poesia - Un convegno di editori

La cerimonia ufficiale della consegna del «Premio Trieste» per le opere di critica, saggistica e poesia pubblicate nel '69 avrà luogo mercoledì 27 maggio prossimo.

Con tale annuncio, dato dal prof. avv. Guido Gerin, presidente della sezione locale della associazione amici della rassegna di cultura e vita scolastica, in un incontro con i giornalisti che si è svolto ieri alle 12 al Circolo della Stampa, sono state anche illustrate le caratteristiche dell'iniziativa che tende a valorizzare i fermenti culturali di particolare contenuto morale proprio da Trieste che vanta tante nobili tradizioni e che anche in questo campo abbisogna di una vigorosa azione di stimolo a livello pubblico.

Il «Premio» ha avuto il suo battesimo a Trieste sin dal 1965, tuttavia negli anni successivi esso è stato itinerante nel senso che la proclamazione dei vincitori è avvenuta in altre città (Pisa, Roma, ecc.) ma lo scorso anno, su proposta della sezione triestina dell'Associazione, è stato deciso che la manifestazione denominata «Premio Trieste» abbia luogo ogni anno nella città di San Giusto con una cerimonia di particolare rilievo.

La commissione giudicatrice è composta da qualificati esponenti del mondo della cultura nazionale ed ha tenuto già diverse riunioni per esaminare le proposte pervenute (quasi una cinquantina) in vista della scelta delle opere da premiarsi per il 1969 che saranno 10 come per le edizioni precedenti.

La manifestazione conclusiva, come detto, è stata fissata a Trieste per il 27 maggio '70 ed a tale scopo si è costituito un comitato d'onore del quale fanno parte l'Arcivescovo Santin, il sen. Merzagora, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Commissario del Governo Cappellini, il Sindaco Spaccini, il Commissario straordinario della Provincia Molinari, il Rettore Origone, il Provveditore agli Studi, il Direttore de «Il Piccolo» Chino Alessi nonché altre autorità ed esponenti del mondo scientifico e culturale ivi compreso lo scultore Marcello Mascherini il quale ha appositamente scolpito un bronzo che sarà consegnato in premio ai vincitori.



(«Giornalfoto»)

L'avvocato Guido Gerin con lo scultore Marcello Mascherini

In occasione della cerimonia avrà luogo a Trieste una riunione di editori i quali potranno prendere contatti non solo con gli scrittori premiati ma anche con tutto l'ambiente culturale e letterario del Friuli - Venezia Giulia.

Così come il «Viareggio», o il «Campiello» vi sarà un «Premio Trieste» in una giusta collocazione di pubblicizzazione della cultura con una sigla di arte che ne suggella i nobili ideali.

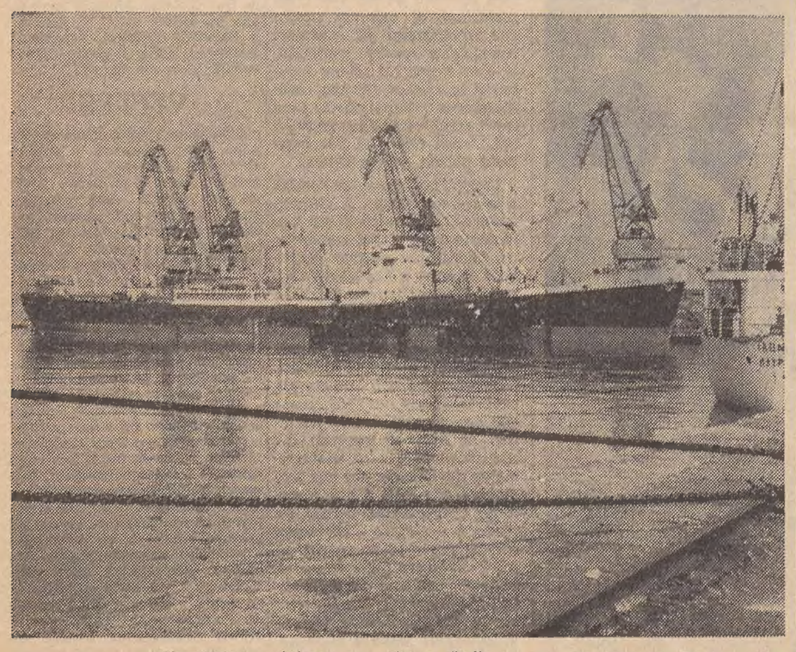
AI PRI — Venerdì 17 aprile p.v. alle ore 20.30 in prima ed alle ore 21 in seconda convocazione avrà luogo presso la Sezione del PRI di Trieste l'assemblea straordinaria informativa della sezione.

Assemblea generale del Consorzio agrario

I soci del Consorzio Agrario di Trieste sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 26 aprile 1970, in prima convocazione alle ore 9 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 10 dello stesso giorno, presso la Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Trieste - Sala Convegni sita in via S. Nicolò n. 5, per le deliberazioni di cui all'art. 2364 del C.C. e cariche sociali.

IL PRESIDENTE
Dott. Umberto Chiriaco

Si scarica l'«Elikon»



(«Giornalfoto»)

Fino alle nove e mezzo di ieri sera i braccianti hanno continuato a scaricare i sacchi pieni di farina di pesce imbarcati nella stiva numero 3 del mercantile cipriota «Elikon». Il lavoro di scarico va un po' a rilento in quanto si opera, come si dice in gergo, «ad una mano sola». Agisce cioè una gru soltanto. Dalle otto di ieri mattina alle 21.30, con l'interruzione per la colazione è stato portato a terra forse un quarto del carico contenuto nella stiva numero 3. Per tutta la giornata di ieri i vigili del fuoco del distaccamento del porto vecchio hanno compiuto ispezioni a bordo per controllare se le operazioni proseguivano regolarmente. I sacchi usciti dalla «tre» erano un po' anneriti dal fumo filtrato dalla stiva numero 1, quella del fuoco, attraverso i boccaporti interni. L'incendio continua comunque a covare nella «uno» che, come abbiamo già detto, verrà aperta per ultima, al termine delle operazioni di scarico delle altre stive.

Primavera in Dalmazia

L'UTAT ha noleggiato la M/n «ALEKSA SANTIC» per una suggestiva CROCIERA IN DALMAZIA che si svolgerà **dal 29 aprile al 3 maggio.** Quote di partecipazione da LIRE 55.000.

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

tazzad'oro
Siamo lieti di invitare quanti amano il buon caffè.
Per voi tutti, giovedì 16, ILLYCAFFÈ gratuitamente in vere tazze d'oro nei nostri due negozi di via Piccardi 18 e Carducci 5
La Lucciola
PASTICCERIA - BAR

CALENDARIETTO

Oggi: S. Annibale — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 18.50. La luna nasce alle 12.24 e tramonta domani alle 2.55.

Ieri: temperatura massima 16,2, minima 9,2; pressione mb 1017,2 in aumento; umidità 41 per cento; vento km 21 da N.N.E. con raffiche a 62 km; cielo nove decimi coperto; pioggia mm 8,7; mare mosso con temperatura di 9,6 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 12.20 con cm 29 sotto il l.m. e alta alle 19.30 con cm 32 sopra il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

BATTELLO PNEUMATICO
ULISSE 1
LIRE 56.000
A RATE
DA LIRE 3.500 MENSILI
Presso il Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
TRIESTE - Via Machiavelli 28

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

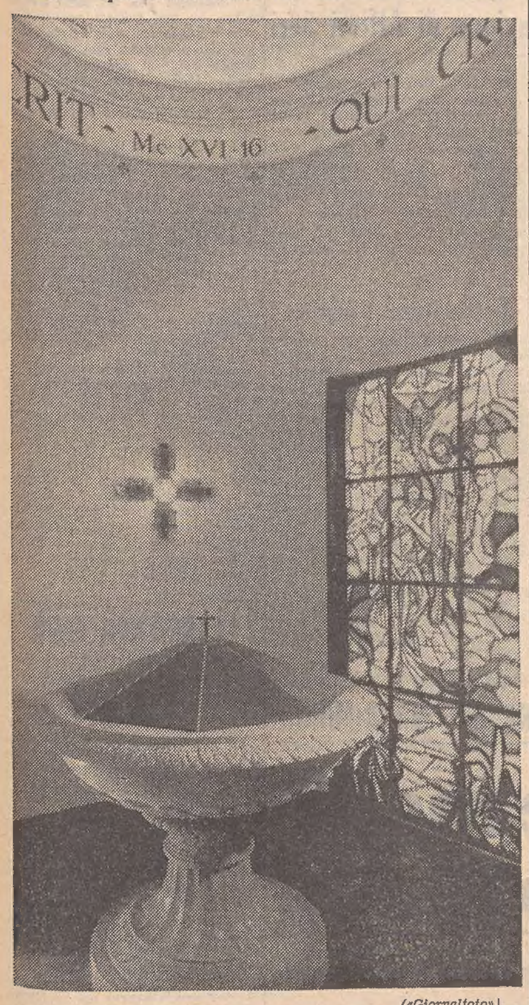
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6 45 8.15 12
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

NON UTILIZZATO PER OLTRE UN SECOLO

IL BATTISTERO DI SANT'ANTONIO

Decorato da Amedeo Colella il piccolo ambiente rinasce splendidamente al rito del battesimo



(«Giornalfoto»)

Una suggestiva inquadratura del Battistero realizzato da Colella

Un grande complesso monumentale, qual è la Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, è davvero, anche fuor di metafora, come una miniera da esplorare. Quanti sanno che il tempio ha il suo Battistero? E' una piccola aula circolare con il soffitto voltato a cupola, sita sotto la cantoria, fra il primo accesso da via Ponchielli e una porticina che si apre a fianco del pronao. Pur nella limitatezza dello spazio, è un ambiente solenne, consono alla purezza del sentire neoclassico del Nobile, come del Nobile è il disegno del bel Fonte battesimale, postovi al centro e scolpito in pietra di repen, nella medesima forma delle pilelle lustrali dell'aula principale.

Dall'erezione del tempio — la prima pietra fu collocata nel 1828 — ad oggi, mai il battistero fu utilizzato. Ed è dunque avvenimento memorando l'inaugurazione che coincise con la scorsa Pasqua, dopo i lavori di ripristino e di abbellimento. L'opera fu ideata e diretta da Amedeo Colella, artista nostro non noto quanto meriterebbe e di cui gioverà, dunque, ricordare brevemente la carriera. Nacque a Pola nel 1922, apprese l'arte pittorica con Bruno Seatti a Venezia e studiò storia dell'arte sotto la guida di Lionello Venturi, laureandosi in quella disciplina. Espose per la prima volta nella città natale nel 1942 e si fece conoscere ben presto anche all'estero (Helsinki, Arnhem, Berlino, New York, Dallas fino a giungere nella lontana Australia), meritando la qualifica di esperto per l'arte dell'A.W.R., l'Organizzazione internazionale dei rifugiati politici. Al Colella, che vive a Roma, si debbono nella Capitale, la stele votiva nel Quartiere giuliano all'EUR, la pala dell'altare della Casa del Bambino e la Via Crucis al Convitto femminile dell'Opera profughi; a Sistiana il grande mosaico all'Istituto Fratelli Stuparich; a Prosecco il mosaico monumentale nella chiesa di Borgo San Nazario; a Gorizia due grandi vetrate istoriate nel convitto Filzi e a Firenze un mosaico monumentale in piazzetta del Giglio. L'elenco non è completo e andrebbe integrato con la citazione dei premi e dei consensi autorevoli.

Pittore severo, di ascendenza espressionista, il Colella si dedicò fin dagli esordi all'arte sacra per una congenialità di motivazioni. Ne è riprova la vetrata con il Battesimo di Gesù da lui disegnata e realizzata dalla «Vetrate d'arte giuliane» di Roma che ora, illuminata in trasparenza, darà al rito nell'antica e nuovissima sede di Sant'Antonio un afflato di intensa spiritualità. Il disegno è semplice, primordiale, conseguente a quella «ruvidezza, forza e riluttanza ad abbandonarsi a tutto ciò che è lezioso» che il Gioseffi lodò in Colella. E i colori, pur asprigni e segnati dalle striature sul vetro, hanno una tenuità di accordi che si addice all'ambiente neoclassico. Colella ha progettato anche la teca a piramide ottagonale in metallo che ricopre la vasca del Fonte e le semplicissime lampade parietali a forma di croce greca, in vetro giallo e metallo, che attenuano ma non nascondono le sottostanti lampadine elettriche. Lungo l'imposta della cupola corre, in caratteri lapidari romani, l'iscrizione «Qui crediderit et baptizatus fuerit salvus erit» (Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo), citazione evangelica scelta dall'Arcivescovo per questo finora remoto luogo, splendidamente rinato al rito della nascita cristiana.

I. N.

SEGNALAZIONI

Altri sfratti dai ricoveri comunali?

«Care "Segnalazioni", abbiamo letto quanto vi hanno scritto gli occupanti del "ricovero-comunale" di via Cologna 26, e vorremmo far presente anche la nostra situazione.

«Le famiglie alloggiate al "ricovero comunale" di via Tigor 6 sono state minacciate di sfratto entro il 1.o giugno di quest'anno, dalle autorità comunali, nell'identico modo di quello descritto nella lettera pubblicata domenica scorsa.

«Qui, nel nostro stabile, si trovano famiglie in condizioni estremamente disagiate, e per di più con bambini in tenera età, e molti ammalati ed invalidi che non possono assumersi la responsabilità di affittare un alloggio a prezzi proibitivi.

«I sottoscritti pregano le "Segnalazioni" di prospettare anche il loro caso, identico a quello di via Cologna, e di mettere a pubblica conoscenza che le autorità locali devono provvedere una volta per sempre in nostro favore.

«Grazie e cordiali saluti, Bruno Zucchero, Maria Sedovnik, Annamaria Cresevich, Lina Colzi, Lino Luxa, Giuseppe Saltor, Bruna Massimiliani, Marisa Mauri, Libera Deganutti (e due firme non chiare)».

Non ripetiamo il commento di domenica scorsa: ci auguriamo che l'ufficio stampa del Comune sia messo in grado di darci quanto prima l'auspicato chiarimento.

Fumosità e inquinamento

«Care "Segnalazioni", scusatemi se ritorno su un argomento già trattato, quello della "fumosità dei bus".

«Le replica dell'Acegat, pubblicata il 18 marzo, sulle prove con il gasolio additivato non mi convince: non capisco perché non si possa dare una risposta pubblica ed io debba rivolgermi direttamente alla Acegat. Il problema interessa molte persone: in primo luogo i cittadini che vedono gli autobus della municipalizzata fumare quanto gli altri veicoli a gasolio normale. Poi ci sono parecchi lavoratori costretti ad operare in zona in condizioni igieniche non perfette per la presenza di autogrù, sollevatori, carrelli, azionati da motori Diesel (magazzini di stabilimenti, banchine portuali, ecc.); il sapere, a ragion veduta, che ci sono additivi efficaci potrebbe portare alla loro adozione con un miglioramento delle condizioni ambientali.

«Mi lascia perplesso anche il fatto che nel primo trafiletto, antecedente alla mia richiesta, si parlava di "riduzione dell'inquinamento", mentre ora si parla di "riduzione della fumosità", aggiungendo la frase "entro limiti accettabili".

«La "fumosità", cioè se non erro "emissione visibile di particelle di carbonio o d'incombusti liquidi o solidi" è solo una delle componenti dell'inquinamento derivante dai prodotti della combustione dei motori degli autobus. Vi sono additivi che riducono la "fumosità" agendo sulle dimensioni delle particelle di carbonio senza eliminarle. Diminuiscono cioè l'effetto visivo dell'inquinamento ma non riducono affatto l'inquinamento stesso in quanto le percentuali di carbonio, d'incombusti e degli altri gas nocivi permangono.

«Voglia quindi l'Acegat informare gentilmente, tralasciando ovviamente il nome degli additivi, quali sono le percentuali di carbonio, monossido di carbonio e di altri inquinanti, riscontrate nei gas di scarico con gasolio additivato o meno. Non sarebbe poi male sapere pubblicamente quanto incide sul bilancio il costo dell'additivo.

«Prima di concludere, sento il dovere di ringraziarvi per la vostra opera; ogni giorno che passa si vede quanto sia utile la vostra rubrica delle "Segnalazioni"». Lettera firmata.

Giardino o parcheggio: una lettera contestata

«Care "Segnalazioni", sono un inquilino del quinto lotto INAIL. Ho letto con interesse la segnalazione di domenica 15 marzo, dal titolo "Giardino o parcheggio?".

«In merito debbo però fare delle osservazioni:

«1) Soltanto una esigua parte degli inquilini (e non "gli inquilini") avrà firmato la lettera.

«2) Il promotore-compilatore della segnalazione avrebbe compiuto un doveroso atto di correttezza rivolgendosi al consiglio degli inquilini testè costituito.

«3) Il fatto di poter parcheggiare (specie di notte) entro il vialetto del "giardino", dipende da una vagliata concessione della direzione dello INAIL estesa a tutti i gruppi di case da esso amministrate.

«4) Allorché il compilatore afferma essere il giardino "scrupolosamente curato", muove al riso. Il giardino, da tempo, è ridotto ad un immondezzaio, gli alberelli e gli arbusti sono ridotti a scheletri; qualche aiuola non esiste più, e ciò anche perché i ragazzi non vengono educati dai genitori al rispetto della cosa pubblica.

«5) Per quanto concerne la cosa privata: "le preziose automobili" (non so a che pro serva — in questa circostanza — fare dell'ironia) sono state, qualche volta sfregiate nella vernice da mano infantile, o hanno avuto deformati i tergicristalli: cose da bimbi, naturalmente.

«6) Non corrisponde al vero che nella prospicente via le vetture — specie di notte — godano di spazio sufficiente, ed io personalmente, parcheggio la mia vettura, nel giardino, nelle ore notturne, e come me altri cinque inquilini.

«7) Per quanto riguarda i giochi dei bambini, a soli 50 metri c'è il sagrato, con i prati circostanti, della Chiesa del Gesù Operaio, che offrono una superficie di svago di migliaia di metri quadrati. E' però meno comodo che scaricare i figli dallo appartamento con la scusa della aria pura che, nel giardino, ove fanno bella mostra di sé, tra l'altro, stracarichi bottini, non c'è. Basta poi osservare i segnacci sui muri, i dannati arreçati agli infissi delle cantine (una era adibita ad orinatoio) per rendersi conto della realtà.

«8) Non corrisponde al vero che i bimbi giocano sulla pubblica via: ciò potrà essere affermato dalle 72 famiglie del quinto gruppo INAIL.

«E concludo. La tranquillità dei genitori è cosa ovvia, ma è altrettanto giusto stabilire la verità (senza ironizzare), ed è altrettanto ovvio che, avendo dei figli (io ne ho uno), si assumono delle responsabilità d'ordine civile, morale, educativo». Lettera firmata.

Una zona senza telefoni

Ci sono giunte alcune lettere da abitanti della zona tra via Benussi e via Puccini, il nuovo «Quartiere Marcesio», tutte per chiedere notizie in merito all'installazione dei telefoni. «Purtroppo — scrive uno dei lettori, Giorgio S. — le risposte che otteniamo dalla SIP sono piuttosto generiche: vengono invocate cause si forza maggiore per il ritardo di questo preziosissimo, indispensabile strumento di comunicazione, ma quanto a una data, non si riesce ad ottenerla. Forse la direzione della SIP, di fronte a una richiesta pubblica, si impegnerà con una risposta precisa. Facciamo pieno affidamento su una cortese e sollecita pubblicazione e su una altrettanto sollecita risposta».

La via Antoni

Con riferimento alla segnalazione «La via Antoni» pubblicata il 23 marzo, l'assessore comunale al Servizio di Statistica, dott. Iginio Vascotto, ci scrive cortesemente: «In base all'articolo 10 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, viene fatto obbligo al Comune di provvedere alla indicazione della toponomastica stradale e alla numerazione civica. Inoltre, l'articolo 36 del Regolamento di esecuzione della predetta legge stabilisce che per area di circolazione deve essere inteso ogni spazio (piazza, piazzale, via, ecc.) del suolo pubblico destinato alla viabilità, precisando che ogni area deve avere una distinta denominazione indipendentemente dal fatto che il Comune abbia o meno contribuito alle spese per l'esecuzione della strada.

«A questo proposito si fa presente che già ad altre vie "private" di Trieste sono state attribuite le denominazioni, a norma di legge, che d'altro canto, vengono stabilite per motivi di pubblico e generale interesse, proprio per permettere di reperire con maggiore facilità l'ubicazione di locali d'affari e l'insediamento delle singole famiglie.

«A conclusione di quanto sopra, si precisa che la ditta costruttrice era a conoscenza che alla via in parola sarebbe stata assegnata un'intitolazione propria e che il Comune era in attesa dell'approvazione del provvedimento da parte dell'autorità tutoria».

«De triestinitate»

«Dunque, secondo l'opinione, sigiata L. F., Danilo Dolci viene abusivamente qualificato come "sociologo triestino", perché — apriti cielo! — nato a Sesana e per di più — apriti empireo! — da madre slovena.

«Trieste dunque, con tutto il suo conclamato mitteleuropeismo, con tutte le sue pretese eurstomistiche con tutta la nicotina, benzina e carne slovena consumate su tutto l'arco da Sesana a Capodistria, rimane, in pieno Anno Domini 1970, una città di sonnambuli? Mi rifiuto a crederlo, se non per altro, perché apprezzo troppo il buon senso latino. O il senso dell'humor degli italiani, se volete.

«Quanto al sottoscritto, l'autore della segnalazione riguardante Danilo Dolci, si consoli: nato ad Aurisina, da padre e madre sloveni, il sottoscritto rifiuta con sprezzo l'araldica insegna di una tale provincialissima "triestinità", preferendo rimanere, slataperianamente, "bifolco sloveno". Prof. Alojz Rebula».

Le sorelle Polazzi

«Le due sorelle recentemente festeggiate alla Pia Casa Gentilomo per l'avanzata età raggiunta (originariamente avevano il cognome ungherese Polatsek, italianizzato in Polazzi e non Palazzi, come erroneamente stampato) hanno avuto anche un'altra ventura e ben più grande: abitavano al tempo della seconda guerra mondiale in un villino in Gretta di sopra, allora più campagna che città. Quando ebbero inizio i rastrellamenti degli ebrei, le SS, per quanto crudelmente pignole e metodiche nello spietato compito loro affidato, si "dimenticarono" di loro e così le sorelle Polazzi poterono trascorrere i tristi anni dell'occupazione nazista nella loro casetta. Prof. Giulio Levi-Castellini, cugino delle due sorelle Polazzi».

Via Cologna e il P.R.

«Carissime "Segnalazioni", vorreste avere la compiacenza di ospitare queste righe? In via Cologna, all'altezza di Pendice Scoglietto, si sta ultimando la costruzione di un gruppo di case da abitazione, talmente avanzate sulla via suddetta, da trasformarla in una pericolosa illogica ed irrazionale strettoia. Eppure il piano regolatore urbano prevede — se non erriamo — un allargamento della via Cologna in tutta la sua lunghezza, il che è logico data la sua futura funzione — più volte annunciata — di strada di scorrimento, al fine di alleviare il pesante traffico di via Fabio Severo.

«Come spiegano ciò le competenti autorità comunali? Risponderanno, una volta tanto? O sempre il silenzio, per problemi del genere? Infinite grazie anticipate e cordiali saluti». Seguono sei firme.

Stati di famiglia: sbagliano gli altri Comuni

L'assessore comunale al Decentramento e centri civici, Arturo Vigini, cortesemente ci scrive: «Rispondo alla cortese lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" il 13 marzo. Ho già chiarito in una recente analoga occasione le ragioni per cui dal 1.o gennaio di quest'anno non è consentito all'Ufficio Anagrafe di rilasciare in esenzione di bollo le certificazioni che vengono richieste ad uso "assegni familiari".

«L'asserzione che determinati Comuni continuino a rilasciare le suddette certificazioni in carta libera insinua semmai il dubbio che non tutte le Amministrazioni comunali abbiano fatto caso che il termine all'uopo stabilito con la legge 8 febbraio 1967, n. 30, sia decorso.

«L'Anagrafe non può adeguarsi ad una prassi errata, pena l'inadempienza verso precise norme di legge quali sono quelle che disciplinano la materia del bollo.

«Ringrazio per la gentile ospitalità ed invio i migliori saluti».

Un divieto superato?

«Ho notato ogni giorno un'automobile dei vigili urbani stazionare in Passeggio Sant'Andrea allo scopo di dare la multa agli eventuali trasgressori di un segnale di divieto di sorpasso ivi installato.

«Poiché il segnale aveva scopo solo quando c'era il tram "9", essendo questo ora sostituito da un autobus, ritengo sia giusto toglierlo. Se si vuole lasciarlo, significa che il segnale ha lo scopo di appioppare multe agli automobilisti per un divieto non più necessario e per un segnale, oltretutto, mal disposto.

«Non vorrei sbagliare, ma che sarebbe invece molto utile la presenza di vigili nei viali dei vicini giardini di Sant'Andrea, dove giocano i bambini, che non poche volte vengono molestati da viziosi per l'assenza di una vigilanza costante, ben sapendo che quella fatta una volta tanto non serve molto. Bruno Rosada».

A Trieste una unità della Marina britannica

E' annunciato per lunedì 20 aprile, alle ore 9.15, l'arrivo nel nostro porto della fregata «Cleopatra» della Marina di S.M. britannica. La nave, che rimarrà a Trieste fino a sabato 25 aprile, potrà essere visitata dal pubblico martedì 21 e giovedì 23, dalle 14 alle 17.

Il cap. R.A. Stephens, che è al comando della «Cleopatra», effettuerà nella mattinata di lunedì le rituali visite di cortesia a varie autorità cittadine, accompagnato dal Console britannico Alberto Casali.

FERMATO UN «FAUNO» SEDICENNE

PRIMA DEL LAVORO UN BACIO PROIBITO

Da tempo importunava giovani donne nelle vie più nascoste della Maddalena

Si potrebbe scegliere tra i vari titoli di film attualmente in programmazione per trovare una definizione per il giovane fermato dalla Buon costume e quindi denunciato alla Magistratura per una serie di reati contro la morale e per la violenza con la quale compiva i suoi atti.

E' un ragazzo di sedici anni, B. C., il «fauno» che ha al suo attivo una quindicina (per lo meno) di aggressioni a giovani donne e anziane madri di famiglia.

Iniziava la sua giornata, molte volte, con qualche aggressione, colto da un «raptus», e poi, ripreso il suo aspetto normale, si recava al posto di lavoro, in una carrozzeria. Il rione in cui «operava» era quello della Maddalena, lontano da casa e lontano dal posto di lavoro: la precauzione non è bastata, ed egli è stato alla fine fermato dalla Mobile. E' stato il suo abbigliamento a tradirlo, un giubotto di finta pelle chiara.

Gli agenti avevano avuto infatti questa indicazione molto utile, oltre alla statura alta, ai capelli biondi e alla presumibile età, che poi si è rivelata sbagliata: 18-20 anni, mentre ne ha solo 16. Con questi elementi e con nessuna denuncia in mano (tutte le donne aggredite si erano astenute, per ingiustificate ragioni di pudore, di parlarne agli agenti) gli uomini della Buoncostume hanno pazientemente tessuto la rete in cui è rimasto intrappolato il giovane. Un sottufficiale aveva raccolto infatti la voce che nel rione della Maddalena giovani donne venivano fatte oggetto di violente «attenzioni» da parte di uno sconosciuto. Si sono allora appostati in via delle Campanelle e vie laterali, ed hanno atteso giorni e giorni con molta pazienza, sino a quando, un bel mattino, hanno visto un giovane che poteva essere quello descritto. Hanno cercato di avvicinarlo ed egli, «fiutando» gli agenti, ha cercato di fuggire. E' stato così bloccato e condotto in Questura dove, dopo molte reticenze, ha confessato. Ha rievocato le aggressioni mattutine, quando si avvicinava di soppiatto a giovani donne che passavano per la strada, le afferrava per la vita come un fauno, cercando di baciarle. Le giovani donne — o signore — rimanevano impressionate, cercavano di liberarsi dalla stretta del giovane e poi fuggivano, mentre egli rimaneva come inebetito in mezzo alla strada. La sua «carriera» è sperabilmente finita: basta talvolta un forte choc — dicono gli esperti — per curare simili tendenze.

E' stato rubato in via Foscolo, all'altezza della scuola «Manzoni», il ciclomotore «Ciao» di proprietà del diciottenne Dario Giraldi, abitante in via Pisoni 14. Il derubato ha denunciato il furto agli agenti della Mobile.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il «rifiuto del crocifisso» e gli universitari cattolici

Una lettera della FUCI sui recenti gravi episodi all'Ateneo «Le bocciature, cosciente o no l'insegnante, favoriscono i ricchi»

Il Gruppo di Trieste della Federazione universitaria cattolica italiana (FUCI), ci invia, con preghiera di pubblicazione, una lettera aperta, a firma del tesoriere del Gruppo, Romano Lavasin, indirizzata al prof. Mario Dolcher in merito a quanto scritto al «Piccolo» dall'insegnante stesso domenica scorsa.

Riteniamo utile pubblicare questa «lettera aperta», pur uscendo dalla norma delle «Segnalazioni», perché essa illustra con sufficiente chiarezza delle tesi che danno una particolare interpretazione sul «rifiuto del crocifisso» e sulle bocciature che favoriscono i ricchi a scapito dei poveri: e l'opinione pubblica è bene le conosca.

Naturalmente, ospitando una lettera aperta indirizzata a un insegnante universitario, è ovvio che ospiteremo anche una sua replica, se egli riterrà di farlo.

Ed ecco il testo della lettera della FUCI:

«Egregio professore, abbiamo appreso da "Il Piccolo" di domenica 12 aprile il suo pensiero sugli studenti dell'Azione Cattolica impegnati nelle recenti agitazioni alla Università e che lei definisce maoisti. A leggere la sua frase potrebbe sembrare che noi abbiamo deviato di molto da quella che dovrebbe essere una testimonianza cristiana autentica. Non sappiamo quanto lei sia vicino all'Azione Cattolica, ma vogliamo supporla informato a sufficienza sul significato della presenza di questa associazione nella Chiesa italiana. Perciò pensiamo che l'attributo dato a noi sia stato soppesato abbastanza prima di essere scritto. Ma ancora per noi quella parola messa lì senza altra spiegazione è priva di significato. La testimonianza cristiana non deve essere astratta; il singolo cristiano ed ogni comunità sono chiamati, seguendo il messaggio evangelico, ad essere segno di contraddizione, a lottare per la trasformazione delle realtà umane.

«In ciò ci troviamo associati a giovani che partono da altri presupposti; lo stesso Concilio Vaticano II del resto afferma: "Tutti gli uomini, credenti e non credenti, devono contribuire alla retta edificazione di questo mondo entro il quale si trovano a vivere insieme". (Gaudium et Spes, 21).

«A questo punto ci chiediamo se il rifiuto del crocifisso avvenuto nell'istituto in cui lei lavora — rifiuto che non esprime certo l'atteggiamento generale di tanti amici non credenti — sia un gesto di fronte a cui sentiamo la nostra fede vacillare o piuttosto un gesto infantilistico e stupido di opposizione a chi crede di portare avanti l'Evangelo a furia di crocifissi appesi al muro. Al di là del gesto preso in se stesso ci preoccupiamo dell'esistenza di un numero enorme di persone che, non vedendo nell'attuale testimonianza dei cristiani un segno visibile della Resurrezione, sono portati a pensare e a scrivere pubblicamente che Cristo non è risorto. Ci sentiamo quasi in dovere di ringraziare chi queste cose le scrive; da esse infatti traiamo un motivo d'impegno nella vita affinché la Chiesa appaia agli occhi degli uomini la più veracе possibile e nella società ognuno possa essere messo nelle condizioni di fare autonomamente le proprie scelte. Questo lo abbiamo imparato vivendo nella Chiesa e impegnandoci nella società.

«Lei serve effettivamente da 25 anni la società svolgendo la sua funzione di docente universitario, attuando con gli strumenti di cui dispone — esami e sino a pochi giorni fa preesami — una pesante selezione di classe. Promuovendo soltanto il 20 per cento di coloro che si presentano agli esami — e la necessità di questa selezione è stata da lei riconosciuta pubblica mente in un'assemblea di Ingegneria — lei favorisce chi può permettersi di frequentare due o tre anni in più al solo fine di superare quest'esame, cioè i ricchi.

«Lei cela questa selezione con l'esigenza della serietà dell'insegnamento universitario, esigenza che noi condividiamo ma che non può essere assolutamente salvaguardata con un preesame svolto a livello di quiz come lei mostra di fare. Per noi quindi il suo scopo è solamente quello della selezione, ne sia lei cosciente o no.

«Ma lei non è l'unico ad attuare questa selezione; la scuola italiana è essenziaimente fondata su di essa. La nostra esperienza in un doposcuola, che con fatica abbiamo organizzato assieme ad altri studenti, ci ha insegnato in modo evidentissimo quanto la scuola favorisca i ricchi a scapito dei poveri.

«All'Università lei non fa altro che perpetuare questo sistema, senza far nulla per opporsi.

«Lei non è che un esempio e se abbiamo voluto coinvolgerla direttamente è per farle capire che di fronte a simili esperienze chi appartiene all'Azione Cattolica deve prendere una posizione a favore o contro questa realtà. Non si può essere al di sopra delle parti.

«Il classismo all'Università non è l'unica realtà che ci trova contrari e per questo in quell'ambiente cerchiamo di impegnarci, sfruttando gli strumenti che assieme agli altri abbiamo a disposizione: l'assemblea, l'occupazione, i comitati di lotta ed altri che si potranno inventare. Non per questo ci si può definire maoisti, neppure per gettare un seme di polemica».

Movimento navi

ARRIVI: mn. «Vallisarco» (naz.), mn. «Romeo Braga» (bras.), mn. «Città di Messina» (naz.), mn. «Makarska» (jug.), mn. «Lapad» (jug.), mo. «Pacific Glory» (liber.), mn. «Lastovo» (jug.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Celina» (bras.), mn. «Aristos» (germ.), mn. «Teresa Capano» (naz.), mn. «Jennifer» (panamense).

PARTENZE: mc. «Almizar» (liber.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Maria Cristina» (naz.), mn. «Argea» (naz.), mn. «Bat Golan» (israel.), mn. «Kraljevica» (jug.), mn. «Carmela» (israel.), mc. «Conoco Libya» (liber.).

Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. informa che sono in atto riduzioni ferroviarie per la FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO.

Prossimamente entreranno in vigore riduzioni ferroviarie per la MOSTRA DELL'ARTIGIANATO DI FIRENZE e per la FIERA DELL'AGRICOLTURA DI FOGGIA.

Biglietti a riduzione presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

LE ORE DELLA CITTA'

«L'arte in America»

L'Associazione italo-americana annuncia che venerdì 17, alle ore 19, nella sala maggiore di via Roma 15, l'artista statunitense Marie Zoe Greene-Mercier terrà una conversazione, illustrata da diapositive a colori, sul tema: «L'arte in America». La mostra personale di Marie Zoe Greene-Mercier «Visioni di Salisburgo e di Venezia», si può visitare all'A.I.A. ogni giorno dalle 15 alle 20 e rimarrà aperta sino al 30 aprile.

Attività di Minerva

Sabato prossimo alle ore 18 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Terzo Sciortino parlerà sul tema «Le farmacie di Trieste alla fine del 1700».

Genitori del «Petrarca»

I genitori degli alunni del Liceo-Ginnasio «Petrarca» sono invitati a partecipare all'assemblea dell'Associazione genitori che sarà tenuta nell'aula magna dell'Istituto alle ore 18.30 di venerdì 17 aprile, con il seguente ordine del giorno: a) relazione del presidente del comitato direttivo; b) varie.

Convegni «Maria Cristina»

Venerdì 17, alle 16.30 nella sala maggiore del Circolo della RAS, in via Rossini 14, la gentile Signora Nora Franca Pagliaghi parlerà per i convegni sul tema: «Stendhal e la certosa di Parma». Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

ESCAI - Alpina delle Giulie

Domenica 19 aprile, escursione primaverile del gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» nell'interessante zona di Chiassis e sulle pendici del Monte Cucasit. Informazioni e prenotazioni: ogni giorno dalle ore 19 alle 21 (sede di piazza dell'Unità 3, telefono 35240).

ESCAI XXX Ottobre

Oggi presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1 — per i ragazzi del gruppo ESCAI — avrà luogo una conferenza di Dante Cannarella su: «Storia e preistoria della nostra regione». Sono attesi per le ore 17.30 i ragazzi superiori agli anni 12 ed alle ore 18 i ragazzi inferiori agli anni 12.

All'Alpina delle Giulie

Stasera alle ore 20.45, il dott. Renato de Leitenburg, a seguito della proiezione della scorsa settimana delle sue belle e interessanti diapositive della Normandia e della Francia settentrionale, presenterà alla Società Alpina delle Giulie un cortometraggio filmato nelle stesse zone.

Dirigenti commerciali

Alle ore 18 in prima ed alle 18.30 in seconda convocazione, presso la sala rossa della Camera di commercio, in piazza della Borsa, si svolgerà l'assemblea generale annuale dell'Associazione regionale dirigenti aziende commerciali del Friuli-Venezia Giulia, con l'ordine del giorno già diramato a tutti gli associati.

«Leone di Muggia»

L'Università popolare, sezione di Muggia, rende noto che oggi, mercoledì 15, scade il termine per la consegna dei lavori partecipanti al dodicesimo concorso letterario «Leone di Muggia» (sezioni prosa e poesia). La consegna dei lavori devono far capo alla sezione di Muggia dell'Università Popolare, in via dei Lauri 5, tel. 981265.



DALLA PIANTA ALLA TAZZINA

A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste lo stabilimento CREMCAFFE' una modernissima industria di casa nostra che tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo, importati direttamente dalle piantagioni, e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione CREMCAFFE'.

Cremcaffè PRIMO ROVIS

Beni abbandonati: 68608

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, nel dar notizia della costituzione di un ufficio di consulenza per i beni abbandonati, ha indicato involontariamente un numero telefonico errato, al quale si sono rivolti alcuni interessati, provocando il giusto chiarimento. Il numero esatto è dunque questo: 68608.

Questa sera all'AIMC

Questa sera alle ore 18 nella sala AIMC di via Mazzini 26, il dott. Adriano Vittori presenterà per la discussione alcuni aspetti del volume «Creatività e sviluppo mentale» di J. Lowenfeld. Alla manifestazione sono invitati i soci e quanti si interessano dell'argomento.

Museo di storia naturale

Ecco l'orario di visita per il pubblico alle sale del Museo civico di storia naturale: giorni feriali e festivi dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Il lunedì, chiuso.

Gite del 1.o maggio

L'ente turistico della CISL (E. T.S.I.) organizza per il 1.o maggio i seguenti viaggi: dal 1.o al 3 maggio, Lago di Como e Lugano (quota lire 19.500); dal 1.o al 7 maggio, Parigi (quota lire 56.000). Informazioni e prenotazioni: ETSI-CISL, via Carducci 35, tel. 734320, 734323.

Al C.R.S. «Julia»

questa sera, mercoledì 15 aprile alle ore 20.30, Claudio Prato commenterà una serie di diapositive sulla Spagna e l'Andalusia.

All'Italo-americana

Oggi, mercoled, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, via Roma 15, avrà luogo la proiezione del film a soggetto «Dimmi la verità», diretto da Harry Keller e interpretato da Sandra Dee, John Gavin, Charles Drake.

Vegliocino alla S.G.T.

Sabato 18 aprile dalle ore 21 alle ore 2 avrà luogo il Vegliocino di Primavera. Suonerà l'orchestra «The Billows». Ritiro inviti venerdì 17 dalle 20 alle 21.

Fallimento Confezioni Pucci

Si inizia oggi in via Baiamonti 64 la vendita di mantelli e cappotti per donna e uomo. Seguirà, come pubblicato nel Bollettino Vendite Giudiziarie, la vendita di abiti, maglieria, biancheria per donna uomo e bambino. Informazioni I.V.G. piazza Goldoni 1, tel. 93520 - 93711.

LA MORTE DI UN MALATO DI CUORE

Doloroso episodio rievocato in appello

Riformata la sentenza in favore degli imputati

E' stata rievocata alla sezione promiscua del Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. D'Amato, P.M. dott. Brenci, cancelliere Mariuccia Zorzet, la pietosa fine di Dario Maietti, di 47 anni, abitante in vicolo dei Gattorno 3, dirigente lo spaccio della Polizia a San Sabba.

Per la sua morte furono incriminati tre sanitari della CRI, il medico dott. Giovanni Hrovatin, di 34 anni, abitante in via della Vena 7, l'infermiere Vincenzo Aiello, di 49 anni, abitante in via Ressmann 1, e il barelliere Benedetto Alessi, di 31 anni, abitante in via Volta 12, ai quali venne addebitata l'omissione di soccorso e al medico inoltre l'omissione di atti di ufficio.

Il 21 novembre scorso, furono giudicati dal Pretore che riconobbe l'infermiere e il medico colpevoli dei reati loro ascritti e condannò il primo a 60 mila lire di multa con i benefici e il dott. Hrovatin a 190 mila lire di multa con la non menzione e all'interdizione per un anno dal pubblico servizio, e assolse, infine, l'Alessi per insufficienza di prove. Ricorsero contro il verdetto.

Il giudice relatore dott. D'Amato riferisce che, nelle primissime ore del 30 novembre del '68, il Maietti, sofferente di cuore, fu colto da un attacco e sua moglie pregò una vicina di sollecitare l'intervento della CRI. Il medico — sostiene l'Accusa — non si recò a visitare l'infermo e, inviati sul posto l'infermiere e il barelliere, tornò a coricarsi. I due — continua la tesi dell'Accusa — accompagnarono il malato a piedi sino sulla strada, malgrado il freddo intenso e la bora, e in seguito a tale «inadeguata assistenza», il Maietti decedette due ore dopo il suo accoglimento all'ospedale.

Il P.M. è dell'avviso che la prima sentenza dev'essere confermata, mentre i difensori, avv. Ulcigrai per il medico e avv. Masucci per gli altri due, si battono per l'assoluzione piena dei loro raccomandati.

Il Tribunale riforma parzialmente la sentenza del Pretore e assolve il medico dall'omissione di soccorso perché il fatto non costituisce reato e determina la pena in 90 mila lire di multa, assolve Aiello per insufficienza di prove e conferma nel resto le prime deliberazioni.

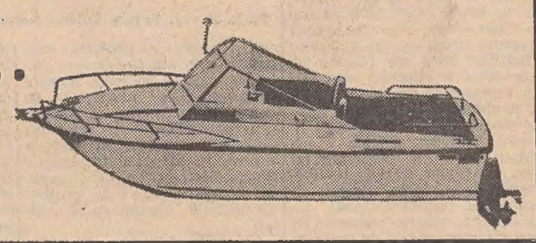
vendita promozionale di primavera a prezzi speciali

CACHAREL
DANIEL HECHTER

tommasini PONT

VIA MAZZINI 37, 39

MI CHIAMO ZORRO...
...e sono a vostra disposizione-per prove in mare-per tutto il mese di aprile(anche la domenica). Basta voi telefoniate al mio concessionario esclusivo di zona.



derby mare Trieste Piazza Scorcola,3 Tel.24574

CINQUE GLI INTERVENTI NELLA SEDUTA CONSILIARE DI IERI

All'esame dell'Assemblea le variazioni al bilancio 1970

E' previsto un cospicuo stanziamento all'Istituto di Medio Credito Fra le interrogazioni, il problema di un nuovo centro siderurgico

Dopo il lungo dibattito conclusosi la settimana scorsa con l'approvazione a larga maggioranza della legge a favore dei lavoratori emigrati e dei loro familiari, il Consiglio regionale ha ripreso ieri mattina la sua attività con un altro impegnativo provvedimento: dopo aver dedicato la prima parte della riunione allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, la Assemblea ha iniziato l'esame del disegno di legge con cui la Giunta ha disposto il primo provvedimento di variazione al bilancio regionale per il 1970.

Si tratta di un disegno di legge con il quale si utilizza lo avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1968; pertanto, più che di modifica al bilancio in senso stretto, si tratta di un effettivo aumento dello stato di previsione, pari a due miliardi 630 milioni. Gran parte di questa somma, cioè due miliardi 550 milioni, verrà utilizzata — mediante la legge in esame — come partecipazione della Regione al fondo di dotazione del Medio Credito per le piccole e medie imprese del Friuli - Venezia Giulia, Istituto che recentemente è stato abilitato a operare su tutto il territorio regionale.

Sul provvedimento, che dovrebbe consentire all'Istituto di Medio Credito di Udine di concedere mutui per circa 12 miliardi, venendo così incontro alle numerose richieste di fondi da parte degli operatori economici che intendono ubicarsi nel territorio regionale, è relatore il cons. Bianchini (DC), che nella sua relazione ha posto l'accento sull'intervento in Commissione del Presidente Berzanti per rispondere alle obiezioni delle opposizioni in merito all'ammontare e alla destinazione degli avanzi di bilancio.

In quella occasione, Berzanti, premesso che gli avanzi alla fine del 1968 erano di 5 miliardi 250 milioni, aveva ricordato che, di questi, un miliardo era già stato utilizzato per il rifinanziamento della legge per le industrie in zone montane, 100 milioni per il fondo di garanzia per le piccole industrie, 800 milioni impegnati per il Fondo di solidarietà per interventi in caso di calamità, due miliardi 630 milioni per la legge attualmente in esame; rimangono ancora 720 milioni che la Giunta intenderebbe utilizzare per le aree destinate all'edificazione.

Nella seduta di ieri sono intervenuti cinque consiglieri, mentre altri cinque interverranno stamane. Ha preso per primo la parola il cons. Bacicchi (PCI), il quale dopo aver analizzato criticamente la politica economica regionale, ha detto che nel settore previsto dalla legge la Regione non avrebbe competenza di intervento; dopo aver osservato che con questo ulteriore stanziamento il contributo regionale al Medio Credito ammonta a 5 miliardi (quindi oltre i limiti di competenza), Bacicchi ha sottolineato che in questo modo si continua a trascurare le competenze primarie della Regione, e in alternativa a questa scelta ha proposto interventi a favore della casa, delle aree fabbricabili, dei trasporti e della sanità.

Con queste tesi ha polemizzato il cons. Mizzau (DC) il quale, dopo aver ricordato la posizione unanime del Consiglio nella lotta contro l'emigrazione, ha osservato che questa lotta si concreta proprio con la politica degli incentivi nel settore industriale per la creazione di nuovi posti di lavoro. E in questa lotta si inquadra anche la legge in esame, perché con i due miliardi e mezzo al Medio Credito si avranno almeno 10 miliardi di investimenti, di cui almeno il 30 per cento produrrà nuovi posti di lavoro.

Il cons. Bertoli (PLI) ha rilevato che la somma stanziata al Medio Credito è troppo esigua per risolvere il problema di nuovi posti di lavoro: per 10 mila nuovi posti in dieci anni (misura minima per fronteggiare l'emigrazione) ci vogliono almeno 100 miliardi, senza poi contare che l'industria regionale ha bisogno di almeno 70 miliardi annui per il rinnovamento delle proprie attrezzature. Bertoli ha comunque annunciato il voto favorevole del PLI, pur sottolineando i limiti del provvedimento.

Gli argomenti del cons. Mizzau sono stati confutati dal cons. Schiavi (MF), il quale ha affermato che con i due miliardi e mezzo devoluti al Medio Credito potranno avvantaggiarsi soltanto le province di Gorizia e Trieste (specialmente questa ultima); il che è grave, dato che il momento è favorevole al Friuli, e dato che molti industriali settentrionali sono delusi dalle esperienze del Meridione.

Infine, il cons. Gefter - Wondrich (MSI) ha annunciato il voto contrario del MSI e questo per coerenza con l'atteggiamento avuto dal suo gruppo sul bilancio regionale, al quale si riferiscono tali variazioni. Gefter - Wondrich ha comunque definito come positivi certi aspetti del provvedimento in esame, che nel complesso trova l'approvazione platonica del suo gruppo, dato che si tratta di uno stanziamento a un ente creditizio che ha operato bene e che ha bisogno di nuova disponibilità.

Nella prima parte della seduta l'Assemblea ha ascoltato le risposte della Giunta ad alcune interrogazioni e interpellanze presentate da vari gruppi. L'assessore Masutto ha replicato al cons. di Caporiacco (MF) in merito al tracciato della futura autostrada Udine-Carnia-Tarvisio e in particolare al tratto nei pressi del parco di Fontanabona: Masutto ha assicurato che la Giunta cercherà anche in questa occasione di salvaguardare il patrimonio naturale del Friuli. Quindi l'assessore Stopper ha illustrato gli interventi dell'Amministrazione (sia nel settore del lavoro che in quello assistenziale) a favore dei minatori di Cave del Predil in risposta a un'interrogazione presentata dal cons. Baracetti (PCI).

L'assessore Dulci ha quindi risposto a due interrogazioni, una a firma dei consiglieri De Biasio e Virgolini (DC) e l'altra di Boschi (MSI) in merito alla creazione a Palmanova di un centro di servizi commerciali per i trasporti stradali: con il progettato raccordo autostradale Palmanova - Grado — ha detto — si offrirebbe l'occasione tecnica per inserire una progettazione di questa area di servizi. Lo stesso assessore ha quindi replicato a un'interrogazione di Metus (DC) e Dal Mas (PSU) e a un'interpellanza di di Caporiacco (MF), riguardanti l'insediamento di un nuovo centro siderurgico nella zona dell'Ausa - Corno. Dulci ha comunicato che un grosso gruppo di operatori economici privati ha affidato a una società specializzata lo svolgimento di uno studio relativo alla possibilità di installare un centro siderurgico in un'area costiera, o comunque facilmente raggiungibile per via d'acqua, che va da Ravenna a Muggia. La Giunta si è subito interessata presso questo gruppo, al quale ha fatto presente i vantaggi di realizzare l'impresa nella zona di Monfalcone o in quella dell'Ausa - Corno. Il tutto è però ancora alla fase dello studio e nessuna decisione è stata ancora presa e la Giunta compierà ogni sforzo perché il complesso possa trovare sede nella regione.

Il nuovo direttivo dell'UMI di Trieste

A seguito delle elezioni svoltesi nei giorni scorsi, durante l'assemblea generale dei soci, convocata dal commissario provinciale, cav. uff. De Marchi, che ha svolto la relazione morale, sono stati chiamati a comporre il nuovo consiglio direttivo del comitato provinciale dell'U.M.I. di Trieste i seguenti soci: cav. uff. Carlo De Marchi, presidente; comm. Egon de Szombathely, vicepresidente; Giorgio Machnich, segretario; cav. dott. ing. Fulvio Cante, tesoriere; consiglieri: comm. dott. Guido Salvi, comm. Alessio Cargnelli, cav. Alberto Crasso, dott. ing. Giorgio Vianello, Umberto Leonorini, Sergio Tedeschi.

OSPITE PER UN MESE DEL GOVERNO AMERICANO

Invito negli Stati Uniti al prof. Claudio Calzolari



(«Giornalfoto»)

Il Console Generale americano, Mr. Fuess (a destra), consegna al prof. Calzolari l'invito del Governo di Washington

Il prof. Claudio Calzolari, preside della Facoltà di economia e commercio e direttore della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti della Università di Trieste, è stato invitato negli Stati Uniti dal Dipartimento di Stato per un soggiorno di un mese circa quale ospite del Governo americano.

L'invito ufficiale a partecipare a tale viaggio, a firma dello Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Mr. Graham Martin, gli è stato consegnato dal Console generale americano a Trieste, Mr. John C. Fuess, nel corso di un cordiale incontro presso il locale Consolato USA. Mr. Fuess si è congratulato con il prof. Calzolari, che quest'anno è l'unico rappresentante della Regione Friuli - Venezia Giulia a beneficiare dello speciale programma di scambi culturali internazionali riservato ai «leaders» di vari paesi.

Il prof. Calzolari ha ringraziato il Console Fuess, dichiarando che questa missione gli permetterà indubbiamente di avere dei proficui contatti sia in campo accademico che in quello economico. Infatti, il programma di massima per il soggiorno negli Stati Uniti del prof. Calzolari prevede incontri con amministratori ed insegnanti di vari atenei, nonché con personalità del mondo culturale ed economico particolarmente interessati alla vocazione ed al ruolo internazionale della Regione.

Durante il suo viaggio, che avrà inizio l'11 maggio e che lo porterà da Washington a Chicago, passando attraverso New York e Boston, per raggiungere poi la California e gli Stati del Sud-Est, il prof. Calzolari avrà la possibilità di visitare importanti industrie chimiche e farmaceutiche, fabbriche di materie plastiche, di elettrodomestici, di automobili.

Uno studente che si fa onore

La giuria del premio Longo-Vitt — il settimanale dei ragazzi — riunitasi a Roma ha proclamato vincitore del premio regionale Friuli-Venezia Giulia, l'alunno Pier Paolo Barbone, della classe 2.a sez. A della Scuola media statale «F. Rismondo». Allo stesso, fra i numerosissimi partecipanti della nostra regione, con lavori di alto livello artistico, è stata assegnata la medaglia d'oro; alla scuola una pergamena di qualificazione regionale con medaglia d'oro, e per tutta la classe seconda A dei prodotti per disegno.

L'assegnazione avverrà durante la manifestazione nazionale che si terrà a Roma il 27 aprile p.v., alla presenza delle autorità, nel teatro Eliseo, nel quale sarà allestita la mostra di tutte le opere premiate e di quelle più significative. Il viaggio ed il soggiorno in uno dei più begli alberghi della capitale saranno offerti, dall'organizzazione del concorso, sia al vincitore che alla prof. Sabina Babuder, docente di educazione artistica dell'alunno premiato.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al centro e sulla Sardegna, condizioni di bel tempo, ma con possibilità nel corso della giornata di annuvolamenti locali sulle regioni adriatiche. A Sud e sulla Sicilia, inizialmente nuvolosità estesa con piogge e temporali, ma con tendenza a lenta attenuazione dei fenomeni a partire dal versante tirrenico.

Temperatura: al Nord e al centro quasi stazionaria; al Sud in diminuzione.

Venti: in prevalenza settentrionali con rinforzi temporanei di bora sul Golfo di Trieste.

Mari: molto mossi o agitati il basso Tirreno, lo Jonio e il basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 13; Verona 5, 20; Trieste 9, 16; Venezia 9, 15; Milano 7, 20; Torino 6, 20; Genova 11, 21; Bologna 5, 20; Firenze 11, 20; Pisa 11, 20; Ancona 10, 13; Perugia 6, 12; Pescara 10, 16; L'Aquila 7, 12; Roma Nord 11, 19; Roma Fiumicino 12, 18; Campobasso 3, 12; Bari 10, 20; Napoli 12, 17; Potenza 3, 9; S. Maria Leuca 13, 16; Catanzaro 10, 12; Reggio Calabria 10, 22; Messina 13, 20; Palermo 15, 18.

CONFERENZE

FIGURE E USANZE DI «TRIESTE VECIA»

La spigliata conversazione di Alfieri Seri

Si è svolta ieri alla Lega Nazionale la preannunciata conversazione di Alfieri Seri, su «Trieste Vecia», che ha richiamato una folta schiera di amatori. Era presente anche il Prefetto, dott. Cappellini con altre autorità.

L'oratore ha esposto con spigliata e divertita ironia interessanti aspetti del nostro patrimonio etnografico, traendo spunti dal momento in cui la città, fino allora racchiusa nella cerchia delle mura medievali, si espande nelle interrate saline, nel borgo Franceschino verso Barriera e San Giacomo.

E' noto come le riforme di Carlo VI e di Maria Teresa abbiano influito sullo sviluppo e le fortune commerciali della città, in quel tempo stremata da guerre e decimata da tremende pestilenze. Alfieri Seri ha toccato gli argomenti storici con mano molto leggera così da far sembrare gli avvenimenti accaduti in un tempo molto vicino al nostro, quasi appartenenti alla cronaca contemporanea.

Il modo di parlare, e di sentire della gente di «Galauca», i coloriti bozzetti di Rena Vecchia e di Rena Nuova, le osterie, le prime organizzazioni operaie, le «ciacole dele babe» e i giochi della «mularia», sono stati trattati con profonda conoscenza dello spirito e del «morbin», che ha animato ed anima la nostra gente anche nei momenti più difficili della sua travagliata esistenza.

L'uditorio ha tributato alla fine all'oratore calorosi consensi.

Letteratura triestina

La sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti inizia oggi un corso di aggiornamento, riservato agli studenti delle scuole medie superiori, sulla letteratura triestina. Interverrà nella prima serata il prof. Bruno Maier, ordinario di lingua e letteratura italiana presso la nostra Università, il quale parlerà sul tema «Caratteri, motivi e aspetti della letteratura triestina del Novecento». L'incontro avrà luogo nella sala del C.C.A. di piazza Verdi n. 1, con inizio alle ore 18.45.

Domani sera, alle ore 20, alla Casa del Popolo (via Madonnina 19) dibattito su Lenin. Interverrà Gastone Gensini.

«Vasaloppet '70» in via San Nicolò

Domani, 16 aprile, il giornalista bolognese Alfonso Bernardi terrà, su invito dell'Associazione XXX Ottobre, una conferenza dal titolo non comune di «Vasaloppet '70», accompagnata da una eccellente serie di diapositive a colori.

«Vasaloppet '70», un nome sconosciuto ai non iniziati nel campo delle competizioni dello sci nordico, è la più prestigiosa gara di sci del mondo che ogni anno richiama in quella località della Scandinavia (Vasaloppet, da cui prende il nome), oltre novemila concorrenti di ogni nazionalità.

E' un tributo di passione, un concorso di forze eterogenee per capacità ed età; è una ricorrenza tradizionale che da secoli si ripete in omaggio alla fatica che gli abitanti di Vasaloppet hanno affrontato per la difesa del loro sovrano. Gli 86 km da percorrere in meno di 10 ore, mettono a dura prova chi non è perfettamente preparato, ma il solo fatto di parteciparvi e di concludere la gara costituisce un titolo di merito, degnamente riconosciuto dagli organizzatori.

Il suggestivo ambiente nordico, la caratteristica della competizione, le sensazioni, le impressioni riportate, saranno i temi di base della conferenza del Bernardi che, per recente esperienza personale, sarà in grado, coadiuvato da una eccellente predisposizione descrittiva, di illustrare a quanti desidereranno ascoltarlo.

La conferenza avrà luogo alle ore 20,30 nella sala convegni della Camera di commercio, di via S. Nicolò 5. Soci, amici e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

A VENTICINQUE ANNI DALLA PREMATURA SCOMPARSA

Vita operosa di Guido Segre per lo sviluppo di Trieste

Geniale organizzatore e uomo d'affari legò il proprio nome a molte iniziative nel campo industriale - Impulso e progresso furono il fine di ogni sua attività



Il gr. uff. Guido Segre

Venticinque anni or sono, in questi giorni, veniva a mancare, all'età di 63 anni, il gr. uff. Guido Segre, un uomo che allo sviluppo economico di Trieste aveva dedicato la genialità del suo intelletto a molte e lungimiranti iniziative. Non era un triestino, era nato a Torino il 7 novembre 1881, a Trieste era giunto nel 1918, con le truppe vittoriose del generale Petitti di Roreto. E fu proprio questi a presentarlo, in certo senso, ai triestini.

Disse in quei giorni il generale: «Io sono il Governatore militare della Venezia Giulia, ma tradirei il mio mandato se non mi rendessi conto che oggi, a Trieste, non c'è un problema militare da risolvere, ma una somma imponente di problemi economici, finanziari, industriali, portuali, sociali, che non possono essere procrastinati e che affronterò senza indugio. Ho creato un ufficio apposito, affidandolo a un uomo che stimo per il vivido ingegno, la preparazione e lo spirito combattivo da cui è animato: è il tenente colonnello del genio Guido Segre. A vent'anni era direttore di banca a Torino; poco dopo, vicedirettore, con Valletta, della Fiat. Poteva starsene tranquillamente a casa con l'esonero. Invece ha voluto arruolarsi. Ha fatto la guerra con me e si è guadagnato una medaglia d'argento sul campo».

L'apposito ufficio cui aveva accennato il generale fu l'Ufficio Affari Economici del Governatorato, dal quale il giovane tenente colonnello Segre poté affrontare i gravi problemi del momento e iniziare quell'opera, che avrebbe continuato in seguito come imprenditore, intesa ad agevolare l'inserimento di Trieste e della Venezia Giulia nella economia italiana, richiamando qui capitali e interessi imprenditoriali, e contribuendo a valorizzare, per il Paese, quello che Trieste poteva portare, e portò, all'Italia.

Allorché fu collocato in congedo, non fece ritorno a Torino: la breve permanenza nella nostra città e il lavoro fino allora svolto e il molto che c'era ancora da fare, lo avevano reso più che convinto che Trieste rappresentava per lui un vasto campo di attività e che molto egli avrebbe potuto fare nello interesse della città stessa. Si stabilì dunque qui, e qui rimase. La sua prima attività industriale a Trieste è legata allo Jutificio Triestino, che egli rilevò con un gruppo di amici: fu questa la prima delle sue iniziative, le quali tutte si inquadravano nella funzione che egli attribuiva alla nostra città, quella di fulcro, economico di tutta la Venezia Giulia, dal Quarnaro a Tarvisio.

Si interessò alle Acciaierie di Weissenfels, a Fusine; con Etore Modiano ed altri assunse una grossa partecipazione del pacchetto azionario del «San Marco» cui si proponeva di imprimere vigorosi impulsi, ma non poté attuare i suoi programmi perché un decreto del governo stabilì la fusione dei cantieri navali dalla quale nacquero i CRDA; si assicurò il controllo della fabbrica cordaggi Angeli e del Pastificio Triestino che egli portò a considerevole sviluppo costituendo anche uno stabilimento minore collegato a Milano e a Zara.

Ma l'opera che procurò a Guido Segre particolari benemerenze fu la valorizzazione delle miniere dell'Arsa, che egli portò al massimo sviluppo, ottenendo risultati tali che il governo gli affidò anche quelle della Sardegna. Nacque così il centro di Carbonia, e nacque l'ACAI (Azienda Carboni Italiani) di cui Guido Segre fu presidente: praticamente, egli era diventato il capo della principale organizzazione per il rifornimento del combustibile in Italia.

La nomina a vicepresidente del consiglio provinciale della economia corporativa (presidente ne era, d'autorità, il prefetto), che in sostanza lo investiva della responsabilità di quasi tutta l'economia della città, fu il riconoscimento, nel 1927, di quanto egli aveva fatto a Trieste e per Trieste. La commenda dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro prima, e la croce di Grand'ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia poi entrambe conferitegli con motu proprio del Re, rappresentarono altrettanti riconoscimenti della forte personalità di questo uomo che raccoglieva in sé qualità eminenti come organizzatore, uomo d'affari e finanziere che, dove interveniva, aveva come fine lo sviluppo e il progresso, trovando anche il modo e il tempo di interessarsi alla vita artistica e culturale della città.

Si sentiva profondamente italiano, e da buon italiano aveva sempre operato. Negli ultimi anni, particolarmente, si sentiva triestino. Ma a lui, cui la vita non era stata avara di soddisfazioni, proprio gli ultimi anni dovevano recare una mortale amarezza, dopo la promulgazione delle famigerate leggi razziali. Rimase tuttavia a Trieste, continuando ad occuparsi del suo lavoro. Solo dopo l'8 settembre 1943, allorché i tedeschi calarono in Italia, ritenne di abbandonare la città e si rifugiò a Roma. Qui si spense il 12 aprile 1945: non fece in tempo, e per poco, a raccogliere l'ultima soddisfazione, quella di vedere il Paese liberato.

Domani riunione di maestri cattolici

Il sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CISL comunica a tutti gli insegnanti elementari non di ruolo che, al fine di illustrare le modalità previste dall'Ordinanza ministeriale sugli incarichi e supplenze per l'anno 1970-71, i cui termini scadono il 16 maggio c.a., organizza una riunione per gli insegnanti, domani, 16 aprile, alle ore 19.30, nella sede di corso Italia 24/I.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — La gara sociale avrà luogo domenica 19 aprile a Cima Sappada e non a Sappada come annunciato. Sarà pure organizzato un pullman con partenza domenica mattina. Soci e simpatizzanti sono pregati di intervenire. Informazioni ed iscrizioni seralmente nella sede sociale di piazza Unità n. 3. Telefono 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 corrente, con partenza alle ore 6.15 dalla Stazione centrale FF.S. escursione a Venzone con salita del monte Ledis (m 1055) e traversata per le malghe Ledis alla Val Venzonassa. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

IN CORTE D'APPELLO UN TENACE ASSERTORE DEL MATRIMONIO

Aveva già due mogli e aspirava a una terza

Confermata dai giudici di secondo grado la sentenza del Tribunale

Sembra essere nato con il complesso di Enrico VIII, il vulcanizzatore Gino Mario Bonini di 39 anni, abitante in via Paduina 9: si sposò in Australia, dopo qualche anno pronunciò un altro «sì» a Trieste, poi si divise dalla moglie e, infine, intrecciò una relazione con una sedicenne. L'ultimo amore, come spesso accade, fu quello fatale: la madre della ragazzina lo denunciò, i suoi trascorsi vennero a galla, e, incriminato per bigamia, il 22 dicembre dello scorso anno, fu giudicato dal Tribunale penale e condannato a un anno di reclusione.

Ricorse contro la sentenza, e il complesso mosaico della sua vita sentimentale finisce alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Bonini, che sta espiando a Padova la pena inflittagli per l'idillio con l'adolescente, chiede e ottiene di non presenziare al dibattimento.

Il consigliere dott. Locuoco puntualizza che gli ormai dimenticati «sì» dell'attuale appellante vennero alla luce dopo la denuncia sporta dalla madre della fanciulla: la donna dichiarò alla polizia che il Bonini aveva minacciato lei e tre suoi figli e le aveva sottratto la minore. Era allarmata dalla piega che gli avvenimenti avevano assunto anche perché aveva ottenuto un documento dal Consolato generale d'Italia di Sydney, attestante che l'adoratore della figlia s'era sposato il 19 maggio del '57 a Rockhaumpton con certa Laura Blow, dalla quale aveva avuto un figlio.

Dalla stessa fonte, inoltre, aveva appreso che, ascendendo all'altare, aveva sfoggiato non soltanto un abito nuovo ma anche un cognome nuovo: in occasione degli sponsali, era diventato Gino Mario Silvani, particolare questo che non influisce sulla validità del vincolo. La sfortunata madre aveva saputo qualcos'altro ancora: tornato a Trieste, il 4 marzo del 1969 aveva contratto altro matrimonio e la nuova moglie era ovviamente all'oscuro delle nozze australiane. Il legame ebbe la durata di un fiore e fu suggellato dalla separazione consensuale.

Il Bonini si difese affermando che la moglie australiana aveva chiesto e ottenuto il divorzio, si era risposata e, pertanto, si era sentito libero. La Questura si mise in comunicazione con le autorità di Brisbane e apprese che il matrimonio non era mai stato annullato da quella Corte di Giustizia, particolare questo che consentì agli inquirenti di stabilire l'esistenza di due legami coniugali tuttora validi.

Il P. G. propone che la prima sentenza trovi integrale conferma, mentre il difensore, avv. Malattia del Foro di Pordenone, sostiene che il suo raccomandato agì in assoluta buona fede, confortato dal fatto che il legame contratto in Australia era stato sciolto: chiede pertanto l'assoluzione del Bonini sia pure con formula dubitativa. Ma il ricorso non è stato favorevole al tenace assertore del matrimonio: la Corte, difatti, ha confermato l'anno di reclusione che gli è stato inflitto al termine del primo processo.

La posizione del PCI sugli enti locali

Il comitato regionale del PCI ha preso in esame lo svolgersi del dibattito in seno alla Commissione consiliare sulla proposta di legge PCI-PSIUP concernente la valorizzazione delle autonomie locali e sul disegno di legge della Giunta per l'attuazione dell'art. 54 dello Statuto. In una sua nota il Comitato del PCI rileva che dal dibattito è apparso chiaro come la linea della maggioranza sia sostanzialmente conservatrice, una linea politica che tra l'altro ha portato la massa dei residui passivi a circa 12 miliardi alla fine dello scorso anno.

La linea delle forze di sinistra e autonomistiche — continua la nota — tende invece a modificare radicalmente la attuale struttura regionale autoritaria, clientelare e centralizzata per riportare l'Ente Regione alle sue funzioni di strumento agile e snello di autogoverno, poggiante sugli Enti locali e loro consorzi per l'attuazione delle proprie decisioni». Pertanto il Comitato del PCI invita i cittadini a esprimersi con chiarezza alle imminenti elezioni contro le posizioni anti-autonomistiche della DC e della maggioranza, e impegna il proprio gruppo consiliare a battersi per migliorare la legge che verrà prossimamente discussa al Consiglio regionale.

Viaggio a Roma in treno turistico

Con partenza da Trieste la sera di giovedì 23 aprile, e ritorno il mattino di lunedì 27 aprile, sarà effettuato, a cura del locale compartimento ferroviario, un treno turistico per Roma. Mentre si precisa che presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggi di Trieste e Monfalcone è in distribuzione il programma completo di ogni dettaglio, si riportano qui di seguito le linee essenziali della gita.

Giovedì 23 aprile: partenza da Trieste alle ore 22.30 e da Monfalcone alle ore 22.57. Venerdì 24 aprile: arrivo a Roma alle ore 8.20; giornata libera a disposizione. Sabato 25 aprile: giro turistico in autopullman con guida della città di Roma dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Pomeriggio libero. Domenica 26 aprile: escursione in autopullman con guida a Tivoli e ai Castelli romani dalle ore 9 alle 17. Partenza da Roma alle ore 22.15. Lunedì 27 aprile: arrivo a Monfalcone alle ore 7.20 e a Trieste alle ore 7.50.

Il giro turistico della città di Roma e l'escursione a Tivoli e ai Castelli romani sono facoltativi, e quindi è ammesso il rilascio di biglietti anche per il solo percorso ferroviario da Trieste a Roma, e viceversa, con la riduzione del 50 per cento. E' offerta, inoltre, la possibilità di effettuare il viaggio notturno di andata e ritorno in carrozza a cuccette. La vendita dei biglietti sarà effettuata fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre lunedì 20 aprile.

Prova Rinova....!

E' un buon consiglio!

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa Rinova liquida, solida in crema fluida o for men, speciale per uomo, composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che... hanno fretta, consigliamo la nuovissima Rinova Ist, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

ESAMI DI ABILITAZIONE PER DOCENTI DELLE MEDIE

Le prove scritte dei seguenti esami di abilitazione all'insegnamento nella scuola media, indetti con O.M. 20-12-1969, si svolgeranno negli istituti e nelle date qui appresso indicati.

Classe I - Italiano, latino, storia ed educazione civica, geografia: presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. da Vinci» — via Paolo Veronese 3 — Prova scritta di italiano: 26 maggio 1970; prova scritta di latino: 27 maggio 1970.

Classe III - Matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali: presso la Scuola Media «Divisione Julia» — viale XX Settembre 26, 13 maggio 1970.

Classe V - Applicazioni tecniche maschili e femminili: presso la Scuola Media «A. Bergamas» — via dell'Istria 45 — Prova scritta: 20 maggio 1970; prova scrittografica: 21 maggio 1970.

Tutte le prove avranno inizio alle ore 8. I candidati, muniti di un valido documento di riconoscimento e dell'occorrente per scrivere, fatta eccezione della carta, si presenteranno nella scuola e nei giorni sopra indicati, senza attendere alcuno speciale preavviso ed invito da parte del Provveditorato. E' consentito l'uso della penna biro - è invece vietato portare nei locali d'esame testi, pubblicazioni, appunti, ecc.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA
CARRA'
e
SIRONI
Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30
festivi 11-13

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
GIULIO PICCINI
dall'1 al 16 aprile 1970
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

ALL'O.D.G.: CARSO, MINORANZE E SVILUPPO INDUSTRIALE

I dibattiti alla Junior Chamber

Aperta dal segretario provinciale dc, Coloni, una serie di incontri con esponenti politici ed economici locali

Proseguendo nell'attività volta a sensibilizzare i pubblici poteri per una più rapida dinamica dello sviluppo dell'economia triestina, la Junior Chamber di Trieste ha iniziato venerdì scorso una serie di incontri-dibattito con i segretari di partiti politici. Tali incontri hanno lo scopo di dare ai membri della Junior Chamber una visione panoramica dell'impostazione dei problemi da parte dei maggiori enti politici con particolare riguardo ai diversi problemi cittadini; e ciò dopo un ciclo di incontri con esponenti di rilievo nel campo economico ed amministrativo. Primo ospite della serie il rag. Sergio Coloni, segretario provinciale della Democrazia Cristiana.

L'incontro-dibattito, caratterizzato da un'estrema cordialità, ha avuto luogo all'Hotel de la Ville. Come d'uso, in questi incontri promossi dalla Junior Chamber triestina, l'ospite ha introdotto il dibattito esponendo brevemente uno degli aspetti fondamentali dell'impostazione attuale della Democrazia Cristiana triestina, e cioè il costante sforzo di pervenire ad una maggior unità cittadina, verso il resto della nazione, di fronte ai problemi locali, sia nell'ambito politico puntando ad una visione unitaria da parte di tutti i partiti dei problemi eminentemente amministrativi della città, sia su un piano globale puntando a far convergere, su direttrici univoche, gli sforzi che pur sempre nell'interesse della città vengono fatti invece tuttora in direzioni totalmente diverse dal gruppo dirigenziale politico da un lato e dal gruppo dirigenziale economico dall'altro.

Coloni ha indicato — ad esempio — proprio l'opera in generale della Junior Chamber ed in particolare l'incontro stesso di cui era parteoipe. Dopo l'introduzione di Coloni, caratterizzata da un'estrema schiettezza e chiarezza nell'esposizione, si è svolto un animato dibattito, che ha dato modo di esaminare importanti problemi quali: destinazione del Carso; problemi delle minoranze etniche e sviluppo industriale.



(«Giornalfoto»)

Parla il rag. Sergio Coloni, segretario provinciale della D. C.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ferdinando Miniussi, nel IV anniversario (15/4), dalla moglie e figlie 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Liebman, nell'VIII anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 2500 pro «Operazione lana», 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nicolò De Lassis, nel I anniversario (15/4), dalla moglie 5000 pro ECA, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittorio Masutti da M. Farinelli, L. Brandolin, S. P. Stok, N. N. 5500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Dario Ferro da Vittoria e Lucia 1500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Massimo Castellano (Genova) da Milla e Nunzio Mari 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Leo Frankfurter da Eva de Colombani 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Francesco Lazzari da Emilia Fragiacomo e sorella 10.000 pro ECA.

In memoria di Frieda Besso nata Rauscher de Steinberg da Edda e Domenico D'Urso 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Simi della famiglia Camponovo 5000 pro Società di beneficenza svizzera.

In memoria di Pietro Vicos da Syla Mitakidis 3000 pro Comunità greco-orientale.

Da D. M. 17.000 pro Istituto «Rittmeyer», 17.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 17.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Vittorio Lusina da Lino e Aurelia Tamburrini 10.000, da Bruno e Mariuccia Sicheri 10.000, da Carlo e Miranda Lusina 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Spartaco Ussai»).

In memoria di Virgilio Reggio dalla moglie, figli e fratello 15.000, da Fulvia ed Eliseo Venezian 2000, da Danila e Plinio Luis 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Cetty Urizio e figlie Laura e Sylva 5000 pro Borsa di studio «Dott. Piero Gropuzzo».

In memoria di Dario Ferro da Giorgio e Silvana Cividin 5000, dai colleghi, dirigenti e amici dell'organizzazione UTAT 39.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mercedes ved. de Reya dalla sorella Netty ved. Negovetich e figlia 10.000 pro Parrocchia S. Francesco; da Alfonso e Vittorina Toneatti 2000, da Domenico e Malvina Fonda 2000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria del dott. Alfredo Pollitzer dalla famiglia ing. Everardo Spangaro 5000 pro ECA; dalle famiglie Lenardon e Stern 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia dott. Piero Marcovich 5000, da Lily e Vera-Maria Brettauer 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 3000 pro Ospedali Riuniti (Fondo «Sospisio»); dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 2000 pro Ospedale S.M. Maddalena (Reparto geriatrico); da Nandina e Piero Slocovich 3000 pro CRI; da Edda e Sergio Sorrentino 5000 pro Ass. spastici; dalla dott. Evelina Ravis 5000, da Alberto e Kathleen Casali 10.000 pro Lega tumori; da Livio Giorgini e famiglia 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Simonetta e Fabio Devescovi 3000, da Rosanna e Alberto Clavarino 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Christiane Stavro-Santarosa e figli 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Nino e Hansi Cominotti 5000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»); da Corinna, Emmy, Mariuccia Escher e famiglia Pinto 15.000 pro Rotary Club; da Alberto e Kathleen Casali 10.000, da Dario e Claudia Cogoi 5000, da Clara e Paolo Steiner 3000, da Fulvio Suban 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Carlo e Vera Wagner 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Bruno e Laura Apollonio 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Livio e Tito Ap

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IL CONCERTO DIRETTO DA JERZY SEMKOW

Tre giganti in pochi anni

Per il concerto di ieri sera al «Verdi» Jerzy Semkow (direttore dell'orchestra dell'Opera di Stato di Varsavia) ha scelto un programma, che ha fatto certamente la gioia della folla accorsa a tanto squillante richiamo. Un po' meno eccitante per noi, considerando che il repertorio (non trattandosi di un concerto monografico) aveva per estremi cronologici il 1782 e il 1816: un arco storico, quindi, piuttosto angusto, segnato niente meno che dai nomi di Mozart, Beethoven e Schubert. Un programma ambizioso, che presuppone una coscienza artistica di rilievo superiore.

Jerzy Semkow, direttore ricco di esperienza, è indubbiamente una forte personalità di interprete, un temperamento energico ma nello stesso tempo incline ad una studiata eleganza formale, il che gli rende ancor più congeniale il linguaggio di transizione classico - romantica. La sua ricostruzione conosce slanci e raccoglimenti di grande incisività e intuizioni balenanti: non dubitiamo quindi che la sua «Eroica» possa collocarsi in una particolare dimensione e-motiva, solo che lo soccorra un lavoro di preparazione e di introspezione della sintassi orchestrale più rifinito e comunque superiore ad una rilettura (per quanto autoritaria e disinvolta nelle sue accensioni) di un testo ripetutamente acquisito in una prestigiosa galleria di interpreti.

Semkow (42 anni. ma ne dimostra meno) acquista sul podio una risolutezza che agisce sia sull'orchestra che sull'impressione del pubblico; la caratteristica più vigorosa della sua direzione è l'istintiva capacità di far «cantare» l'orchestra, dilatandone la cavata espressiva e la fluidità del fraseggio. Valori, che emergono con particolare coerenza nella Quinta Sinfonia di Schubert, in cui il discorso di derivazione beethoveniana viene filtrato da un organico e da uno spirito quasi mozartianamente alleggeriti, senza per altro rinunciare alla giovanile energia.

Misura e linearità emergono anche sul preziosismo cristallino che scorre nell'Ouverture del «Ratto dal Serraglio» di Mozart, che ha aperto la serata. Il successo, calorosissimo fin dalla prima esecuzione in programma, è diventato ovviamente una ovazione alla fine dell'«Eroica». E' la reazione che esplode sistematicamente alla fine di un capolavoro musicale, che più di ogni altro trova, nel «pathos» della «Marcia funebre» e nella esaltazione dei tempi esterni, la sintesi architettonica di uno spirito vittorioso, suscitatore appunto di un entusiasmo, che il tempo, anziché attenuare, accresce, così come continua a trasfigurare il messaggio spirituale dell'«Eroica».

G. Go

«Cantinflas», l'attore messicano Mario Moreno che si è guadagnato vastissima popolarità con il film «Il giro del mondo in 80 giorni», è ricoverato in una clinica di Città del Messico per una malattia cardiaca. L'attore, che ha 58 anni ed è un ex-torero professionista, viene tuttavia giudicato in condizioni soddisfacenti e reagisce positivamente alle cure praticategli. La natura della malattia cardiaca di cui «Cantinflas» soffre non è stata rivelata.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le repubbliche partigiane Ritorna la terza età

«Le repubbliche partigiane» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera la prima delle tre puntate di questo programma di Libero Bizzarri e Ivan Palermo che rievoca le repubbliche partigiane, cioè quelle zone libere che vennero create un po' dovunque in Italia nell'estate 1944, dopo la liberazione di Roma e dopo lo sbarco in Normandia, e costituirono poi delle isole di autogoverno democratico che seppero resistere all'offensiva dei tedeschi e dei fascisti. Il programma intende inoltre riesaminare, in forma critica, le esperienze politiche e amministrative di quel periodo; sono stati intervistati numerosi capi partigiani, membri delle giunte dell'epoca, e numerosi cittadini che furono testimoni e protagonisti di quei giorni. La prima puntata è dedicata alla rievocazione della repubblica di Montefiorina, che fu la prima ad essere creata (il 17 giugno 1944) nell'Emilia, a ridosso della linea gotica, in un momento drammatico per le sorti di tutto il movimento di liberazione. Rievocheranno le esperienze della piccola repubblica il comandante partigiano Armando Ricci e l'onorevole Ermanno Gorrieri. Hanno collaborato alla sceneggiatura Sergio De Marchis, Antonio Bruni e Federico Fazuoli; i disegni della sigla sono di Domenico Purificato.

* * *

«Cielo giallo» (TV-2, ore 21,15) — Sarà trasmesso stasera questo film realizzato nel 1948 da William Welman, considerato dalla critica internazionale un «classico» del genere western, e, da molti, la migliore opera di Welman: un regista che ha sempre diretto opere pregevoli, quali: «Alba tragica», «Bastogne», «I forzati della gloria», o commedie amare come «E' nata una stella», «Nulla di serio», «Cielo giallo», interpretato da un cast di attori veramente notevoli, come Gregory Peck, Anne Baxter, Richard Widmark, Robert Artur e John Russel.

* * *

«Cinema '70» (TV-2, ore 22,50) — Il cinema è sempre in testa nella graduatoria dei generi di spettacolo preferiti dagli italiani: il 40 per cento del denaro speso in un anno va appunto ai film, sebbene, prima della televisione, il cinema assorbisse il 70 per cento della somma globale. Nonostante il primato, la crisi del cinema esiste: «Conseguenza — ha detto Antonio Ciampi — dello sviluppo della televisione e della concorrenza di altri generi di consumo voluttuari, fra cui la motorizzazione». Nella borsa del film che hanno raggiunto il maggiore incasso fino alla scorsa settimana, figurano «Nell'anno del Signore», «Il clan dei siciliani», «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», «Rosolino Paternò, soldato», «L'uomo venuto dalla pioggia», «I girasoli», «Un uomo chiamato cavallo». Stasera dovrebbe essere trasmessa una intervista con Michelangelo Antonioni in merito al suo ultimo film «Zabriskie point».

* * *

Una rubrica di pregio, ancorché trasmessa in orari poco propizi, era stata l'altr'anno «La terza età», dove venivano illustrati e dibattuti i molteplici problemi della vecchiaia. Ma un argomento tanto vario e complesso non poté esaurirsi del tutto in quel ciclo di trasmissioni, e perciò esso torna adesso sul tavolo in una nuova serie, egualmente intitolata, che inizierà tra breve (24 aprile, programma nazionale, ore 13).

Quando si entra nella «terza età» e, in parole povere, comincia la vecchiaia? Gli studiosi sono piuttosto cauti nel dare una risposta, perché se l'età dello sviluppo e quella della stabilizzazione vedono lo scorrere parallelo di molti aspetti caratteristici, la senescenza, per contro, ha un inizio fisiologico abbastanza precoce (dopo i 35 anni), un inizio — per quanto attiene all'attività lavorativa — fissato dalla legge tra i 60 e i 65 anni, e un inizio psicologico estremamente vario e soggettivo. Ed è proprio su quest'ultimo aspetto che la rubrica, curata da Marcello Perez e Silvio Bertoldi, intende basare la sua indagine cercando di dimostrare che la terza età corrisponde, o potrebbe corrispondere, alla età dell'oro. In un mondo che si va modellando sempre più alla misura dei giovani (con una facile battuta si potrebbe dire che fino a ieri l'altro era «proibito» avere meno di quarant'anni, mentre oggi sembra «proibito» averne più di venticinque), la condizione dell'anziano nella società diventa sempre più difficile e isolata. Eppure è proprio questo il periodo della vita in cui, ad esempio, un intellettuale, un artista, un tecnico, un professionista riescono a dare il meglio di sé: bisogna solo esserne convinti e renderne consapevoli gli stessi anziani.

Le dieci trasmissioni di questo secondo ciclo si riallacceranno al filone medico -psicologico già affrontato l'anno scorso, e imposteranno il tema del rapporto anziani-società sostenute da una lunga serie di testimonianze di uomini più o meno famosi che hanno trovato nella «terza età» il loro momento più fecondo. A nessuno può sfuggire l'importanza e la delicatezza del tema e pertanto il programma si preannuncia coi segni d'un civile interesse.

Ber.

CON IL «PICCOLO TEATRO»

Le repliche di «Canada»

Con la regia di Marcello Rampazzo gli attori del «Piccolo teatro della Prosa», diretto da Pio Toffoletto, replicheranno nei giorni 17 e 18 aprile nella sala del teatro di via S. Francesco n. 5, in tre atti di Cesare Giulio Viola «Canada».

Le rappresentazioni di venerdì e sabato avranno inizio alle ore 20.45 mentre la prevendita dei biglietti inizierà, agli sportelli del teatro, giovedì alle ore 16 sino alle ore 10 continuando nei giorni di venerdì 17 e sabato 18 con il seguente orario: 10-12 e 16-20.30. Per venire incontro al folto pubblico triestino, amante del teatro, i posti di platea costeranno solamente lire 400.

Musiche per clavicembalo interpretate da Pasqualis

Il clavicembalista Furio Pasqualis, apprezzato in molte sedi italiane ed estere per le sue brillanti qualità, terrà domani un concerto di musiche classiche.

Il programma comprende brani di Frescobaldi, Haendel, Bach, Zipoli, Galuppi e Scarlatti.

Alla manifestazione, indetta dalla Sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, si può accedere liberamente. Il concerto ha inizio alle ore 21, nella sala di via S. Carlo 2.

La drammatica storia della «corsa all'oro» sarà il tema del nuovo film western di Andrew Mac Laglen «Hark», interpretato da George Peppard e Diana Muldaur. Al loro fianco apparirà l'attrice francese France Nuyen, chiamata a prendere il posto di Gayle Hunnicut che non ha potuto mantenere l'impegno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Compagnia PROCLEMER - ALBERTAZZI

POLITEAMA ROSSETTI — STASERA ORE 20.30 PRIMA RAPPRESENTAZIONE

ANNA PROCLEMER — GIANRICO TEDESCHI

LA GOVERNANTE di Vitaliano Brancati

con Manuela ANDREI, Franco GIACOBINI, Pino COLIZZI

Regia di GIUSEPPE PATRONI GRIFFI — NOVITA'

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Sabato alle 21, Concerto sinfonico diretto da Robert Satanowski. Pianista Regina Smendzianka. In programma musiche di Penderecki, Chopin e Strawinsky. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23938).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi, alle 20.30, la compagnia Proclemer-Albertazzi presenterà Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi ne «La Governante» di Vitaliano Brancati, con Manuela Andrei, Franco Giacobini, Pino Colizzi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scene di Ferdinando Scarfiotti. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36373 - 38547). Sconti per abbonati del Teatro Stabile di prosa.

TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena). Da venerdì 17 a domenica 19: «Tre scimmie nel bicchiere» di Mario Moretti con la compagnia «La Giostra». Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Domani giovedì 16 aprile alle ore 20.30, Teatro-Proposta presenta: «La partita truccata», una raccolta di ballate popolari e ballate composte ed eseguite da Giovanna Marini. Prevendita biglietti all'UTAT in Galleria Protti.

«Z»

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16: «Le mini vergini». Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 19, 22: «Anna dei mille giorni» con Richard Burton, Genevieve Bujold, Irene Papas, Anthony Quayle. Technicolor Panavision. Il film è per tutti.

FENICE. 15.30 ult. 22.10: «I girasoli» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Ljudmila Saveljeva. Regia di Vittorio De Sica. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Una vedova tutta d'oro». Un film di Audiard. Technicolor con Michèle Mercier e Claude Rich. Divertentissimo. Viet. minori.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «E Dio disse a... Caino» con Peter Carsten, Klaus Kinski, Marcella Michelangeli. Technicolor 70 mm suono stereofonico. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16: «Anch'io sono una donna». Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «L'amore, questo sconosciuto» in technicolor. Un film interessante, che vi racconterà cos'è l'amore: sentimento, spiritualità, attrazione, possesso, maternità, sintonia di sensazioni? Od è soltanto sesso? Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. La Metro presenta: «Stanlio e Ollio l'irresistibile coppia». Straordinario successo comico.

CAPITOL. 16.30. Una delle più importanti produzioni cinematografiche di quest'anno: «Il compromesso» di E. Kazan, interpretato da K. Douglas, F. Dunaway e D. Kerr. Technicolor. Viet. min. 14 a. Un uomo di grande prestigio rinuncia a tutto per inseguire un sogno di libertà, d'amore e di felicità.

«Z»
L'orgia del potere

CRISTALLO. 16.30. Sensazionale! La ricostruzione fedele e meticolosa di uno dei più clamorosi episodi della storia criminale negli Stati Uniti: la strage, l'indagine poliziesca, l'arresto, l'impiccagione degli assassini. La Columbia presenta: «A sangue freddo», tratto dalla sconvolgente cronaca del fatto stesa da Truman Capot. Sconsigliato alle persone troppo sensibili. Vietato minori 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Quella dannata pattuglia» in Colorscope. Spettacolare film sulla guerra in Tunisia, occupata dalle truppe di Rommel! con D. Cummings e M. Greenwood. Film per tutti.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Fino a farti male». Technicolor. Viet. min. di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Un agguato sul grande fiume». In technicolor. Guerra con gli indiani. Topolino. Domani: «I due bagnini» con Ciccio e Franco. Allegria.

GRATTACIELO

una VEDOVA tutta D'ORO

MODERNO. Inizio ore 16.30: «Orgasmo», con Carroll Baker e Lou Castel. In edizione integrale. Technicolor. Vietato ai minori.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il dissequestrato film: «Violenza al sole» con G. Gemma e B. Anderson. Regia Vancini. Viet min. 18 a. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Caporale di giornata». Spassosissimo con N. Manfredi.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La notte del giorno dopo». Marlon Brando, Rita Moreno e Richard Boone in un giallo drammaticissimo. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Ucciderà a freddo». Originale western all'italiana. Technicolor con Dan Harrison.

ARISTON. 16: «La mano che uccide». Drammatico e avventuroso technicolor ricco di suspense con Richard Johnson e Carol Lynley.

ASTRA. 16.30: «Quel maledetto ponte sull'Elba» con Tab Hunter e Howard Ross. Technicolor cinemascope.

IDEALE. 16. Technicolor: «Sam Whiskey» con Clint Walker e Angie Dickinson. Avventuroso.

LUMIERE. Sabato: «Franco, Ciccio e le vedove allegre».

MARCONI. 16: «Rio Diablos». Technicolor con M. Perschy. Western. Domani: «Le 10 meraviglie dell'amore».

RADIO. 16: «Italian Secret Service». Comicissimo technicolor con Nino Manfredi e Gastone Moschin.

MUGGIA

VOLTA. 17: «15 forche per un assassino». Cinemascope a colori con Craig Hill.

«Z»
L'orgia del potere
OSCAR '70 per il miglior film straniero

UDINE

ARISTON: «Metello». Colori. Ore 15.

ASTRA: «20.000 dollari sporchi di sangue». A colori. Ore 15.

CENTRALE: «Hello, Dolly». Colori. Ore 15.

CORSO: «Anna dei mille giorni». Colori. Ore 15.

ODEON: «Paranoia». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.

PUCCINI: «Paranoia». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.

CRISTALLO: «Il fantasma di Londra». Colori. Ore 16.45.

DIANA: «Assicurasi vergine». Colori.

FRIULI: «La morte sull'alta collina». Colori. Ore 18.

FERROVIARIO: «La bambola di Satana». Colori. V. m. 18 anni. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con G. M. Volontè e F. Bolkan. Vietato minori anni 14. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «L'odio è il mio dio» con T. Kendall e M. Berti. A colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «I sette dannati» con D. Lavi e J. Dikson. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Vendetta per vendetta con J. Ireland e L. Nusciak. Scope a colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «La voglia in corpo» con D. Andersson e F. De Pasquale. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Appuntamento sotto il letto» con Henry Fonda.

AZZURRO. Riposo.

PRINCIPE. 17.30: «Anch'io sono una donna» con G. Petrè e L. Lunoe.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il momento di uccidere» con G. Hilton, W. Barnes e H. Frank; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Doppia immagine nello spazio» con R. Thinnes e I. Hendry. A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Bourges Missione Gestapo» con H. Kruger, B. Dussane e J. P. Dorat. A colori.

COMUNALE: «Beatrice Cenci».

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15: Rassegna di prosa».

CRISTALLO. 17: «Citty-citty, bang-bang». Technicolor.

SUPERCINEMA. 17: «Il diario di una schizofrenica».

CORDENONS

VERDI. 17: «Nerosubianco».

SACILE

NUOVO. 17: «Helga e Michael».

CERVIGNANO

NUOVO: «La vita agra».

RONCHI

RIO: «L'impiegato».

PALMANOVA

ITALIA: «1000 aquile su Kreistag».

GARIBALDI: «Paris secret».

GEMONA

SOCIALE: «Buonasera signora Campbell».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il massacro del giorno di S. Valentino».

CASARSA

ROMA: «La vendetta di Gwangi».

DOMANI
AL RITZ
Un uomo è partito invano alla ricerca dell'America!...



EASY RIDER
LIBERTÀ E PAURA
PETER FONDA · DENNIS HOPPER
JACK NICHOLSON

A COLORI

Imminente al FENICE



LA COLOMBA NON DEVE VOLARE

IMMINENTE
All'Excelsior
Un film interamente girato a Trieste



L'AMORE BREVE
JOAN COLLINS · FAITH DOMERGUE · MASSIMO SERATO
TONY CENTA · ANTONIO CANTAFORA · LANFRANCO CORANCHI
MATHIEU CARRIERE · FRANK WOLFF
DOMANI SCAVOLINI
F. T. GAY — COLORE — TECNOSTAMPA

IMMINENTE
al Nazionale
LA CRITICA AMERICANA L'HA INCLUSO NELLA LISTA DEI MIGLIORI FILMS DI TUTTI I TEMPI

Titanus
UNA MACCHIA DELLA CIVILTÀ CATTOLICA



LA GRANDE STRAGE NELL'IMPERO DEL SOLE
ROBERT SHAW · CHRISTOPHER PLUMMER
"THE ROYAL HUNT OF THE SUN"
RIGEL DAVENPORT · MICHAEL CRAIG · ANDREW KEIR
WILLIAM MARLOWE · JAMES DONALD
LEONARD WHITING
TECHNICOLOR

CON ANNA PROCLEMER E GIANRICO TEDESCHI

Da stasera al Rossetti «La governante» di Brancati

La regia è di Giuseppe Patroni Griffi



E' sempre «stagione alta» per la prosa a Trieste: questa sera al Politeama Rossetti va in scena «La governante» di Vitaliano Brancati presentata dalla prestigiosa compagnia Proclemer-Albertazzi con la regia di Giuseppe Patroni Griffi. I personaggi principali della commedia sono affidati alla stessa Anna Proclemer, il cui più recente incontro con il nostro pubblico risale al maggio del 1968 quale interprete dell'«Agamennone» di Alfieri e a Gianrico Tedeschi che fu applaudito allo inizio della stazione come protagonista dei «Nobili ragusei».

«Recitare ne "La governante" — ha dichiarato Anna Proclemer — è la prova più delicata e rischiosa che io abbia mai affrontata, perché a questa commedia è legato un tale bagaglio di esperienze private e sentimentali, da farne un'occasione particolare, unica. Brancati la scrisse per me. E bisogna pensare a quello che significava per lui scrivere una commedia per sua moglie».

Un amaro destino ha voluto che lo scrittore siciliano si spegnesse con l'inappagato desiderio di veder messa in scena quest'opera cui teneva moltissimo: «La governante» nasce venpena ora al Teatro, a quasi vent'anni da quando fu concepita, per la lunga ostinazione con cui le fu negato il permesso d'essere rappresentata. Più che mai dopo la morte di Brancati sopravvenuta nel 1954, Anna Proclemer ha sentito il dovere di dar prova del suo amore per questa commedia facendo rivivere sera per sera — sono parole sue — «una memoria dolorosa e bella; la memoria di un uomo straordinario e di un grande scrittore; la memoria di mio marito».

Con «La governante», il cui testo piacque molto a Montale che in esso ravvisò cadenze cecoviane, Brancati volle affrontare non tanto il tema d'un legame fra due donne quanto quello della calunnia dalla quale entrambe vengono rovinate. «Proprio come in certi interni di Cécov — è stato osservato — la tensione continua di comico e tragico è affidata a incidenti minimi, a malintesi banali, a parole che sembrano grosse e fanno soltanto ridere o, addirittura a silenzi che ci danno i brividi».

Questa edizione de «La governante» è firmata da Giuseppe Patroni Griffi, scrittore, drammaturgo e uomo del cinema fra i più noti (basti ricordare «Metti, una sera a cena») ma che prima di affrontare la novità postuma di Brancati mai s'era cimentato nella regia teatrale. Infatti tutti successivi sono i suoi impegni registici per «Luv», «Napoli notte e giorno» (presentato a Trieste nella stagione di prosa 1967-68), per «La bottega del caffè» e la recentissima riproposta del «Victor» di Roger Vitrac.

A fianco di Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi, nella cornice scenica ideata da Ferdinando Scarfiotti, vedremo Pino Colizzi, Manuela Andrei, Franco Giacobini, Ileana Rigano, Anita Bartolucci e Giovanni Cirino.

Sia per la rappresentazione di stasera che avrà inizio alle 20.30, già per le repliche in programma sino a domenica, sensibili riduzioni di prezzo sono riservate agli abbonati del Teatro Stabile.

I giovani della «Giostra» di scena all'Auditorium

Anche questa settimana l'Auditorium aprirà i battenti al pubblico della prosa che sta dimostrando sempre più la varietà dei propri interessi. Dopo il recente successo della commedia di Arrabal «Il cimitero delle macchine» la sala di via Tor Bandena si appresta ad ospitare da venerdì prossimo a domenica 19 un altro spettacolo d'avanguardia: «Tre scimmie nel bicchiere» di Mario Moretti.

A proporre questo testo sarà la «Compagnia della Giostra», un gruppo di giovani guidati dal regista bolognese Nino Mangano. «Tre scimmie nel bicchiere» — premiato nel 1967 al «Vallecorsi» di Pistoia — è un lavoro ispirato alla contestazione della società consumistica, ma i suoi protagonisti, ad onta del loro impegno protestatario, sono anch'essi bersaglio della satira dell'autore.

Saranno valide le consuete riduzioni a favore degli abbonati del Teatro Stabile.

Radio, TV e Apollo 13

Roma, 14

In seguito all'avaria dello «Apollo 13» e alle variazioni dei programma di volo, anche le trasmissioni previste alla radio e alla televisione sono state naturalmente cambiate. Intanto, stamani alle 10 è andata in onda una edizione straordinaria del «Telegiornale». La televisione italiana — come ha informato l'ufficio stampa della RAI — rimarrà da ora fino alla conclusione della missione costantemente collegata con Houston e, in pratica, il circuito televisivo rimarrà aperto 24 ore su 24: in ogni momento perciò la televisione può interrompere i normali programmi per trasmettere edizioni speciali del «Telegiornale» e informare così i telespettatori sulle varie fasi del volo. In ogni modo, ampi servizi andranno in onda in tutte le edizioni dei notiziari televisivi, mentre un «Telegiornale» straordinario è previsto domattina in apertura dei programmi, cioè alle 11, e nel corso del quale sarà riferito e — nel caso — presentate le immagini della manovra relativa al motore del modulo lunare (che avverrà alle 3,39 — ora italiana — di domattina). Infine, fin da ora, è previsto un servizio speciale televisivo, in collegamento diretto, per lo ammaraggio previsto per venerdì alle 18,47, ora italiana.

Anche alla radio, i programmi sono stati modificati: stamani sono stati trasmessi servizi particolari nei «Giornale radio» delle 12, 13 e 13.30; nel pomeriggio è previsto un programma in collegamento con Houston e New York («filo diretto») dalle 18 alle 20.30 sul «Nazionale»; nei «Notturno dalla Italia» saranno date notizie sul volo in una edizione speciale del «Giornale radio» (dalle 2,30 alle 4). Informazioni saranno fornite con «flash» e brevi collegamenti in tutti i «Giornale radio» di oggi. Il programma dei prossimi giorni sarà stabilito successivamente.

Il concerto inaugurale dei «Venerdì musicali»

Venerdì alle ore 21, nella Sala Maggiore del C.C.A., si terrà il concerto inaugurale del ciclo promosso dai «Venerdì Musicali Italiani». Per tale manifestazione il Sindacato Regionale Musicisti ha invitato due giovani ed affermati musicisti triestini: il violinista Nereo Tonazzi ed il pianista Lorenzo Baldini. In programma figurano musiche di Brahms, Bugamelli, Kreisler e Bartok.

Per questo concero, come per i successivi organizzati in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, l'ingresso è libero a tutti.

All'Istituto germanico «Leonce e Lena»

Questa sera con inizio alle ore 21 all'Istituto Germanico di Cultura il Piccolo Teatro di Lugano «Théâtre Antonin Artaud» presenterà per i soci dell'Associazione Culturale Italo-Svizzera e dell'Istituto Germanico di Cultura uno spettacolo di marionette. Verrà recitata la commedia «Leonce e Lena» di Georg Büchner nella versione italiana di Michel Poletti. Si accede con biglietto di posto numerato.

Oggi al Grattacielo



VIETATO AI MINORI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI SCORPIONI» - Viale Miramare, tel. 411325

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

PERTEOLE

RISTORANTE «TROVATORE»
AL TROVATORE — Esclusivamente per la regione il famoso complesso di «WESS». Ingresso libero. Consumazioni normali. Tel. 99070

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La radio in casa vostra; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Ciak; 18.20: Carnet musicale; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Parata di successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica 7; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Un cielo di cavallette; 21.40: Intervalo musicale; 21.50: Tutto Beethoven; 22.20: Il girasketches; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Scene della vita di Bohème; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Fuori tema; 13: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il giornale di bordo; 15.55: Controluce; 16: Pomeridiana - Un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.15: Il mondo dell'opera; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: «Il salutario; 21.35: Ping-pong; 21.55: L'avvocato di tutti; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: La donna vestita di bianco, di W. Collins; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica sinfonica; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di G. F. Malipiero; 11: Manuel De Falla; 11.15: Polifonia; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: «Re Teodoro in Venezia»; 15.30: Ritratto di autore: J. A. Hasse; 16.15: Orsa minore: «Il quinto per il bridge»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La filosofia in Germania (1945-1970); 20.15: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Centenario di Hector Berlioz; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari storneli» - settimanale volante parlato e cantato di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo; 16.25: «Libri vecchi e nuovi sulla storia di Trieste» a cura di F. S. Romano; 16.40: Piccolo concerto in jazz: Grande Jazz Orchestra di Udine diretta da V. Feruglio; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e della economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Canta Lilia Carini; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Uno alla volta; 8.15: Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Canta Marisa Sannia; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Le composizioni dei «Bee Gees»; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Pagine operistiche; 19: Suona l'orchestra di J. Fielding; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura delle trasmissioni.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Francese.
10.30: Educazione artistica.
11.00: Italiano.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura italiana.
12.00: Chimica.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - L'Italia dei dialetti.
13.00: «HP» - Settimanale del motore.
17.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

14.30: TVS Risponde - Rubrica di corrispondenza con la scuola.
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia e del suo scudiero Sancio Panza».

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Jean Arp e gli anni del Dada.
Gong.
19.15: Sapere - Le maschere degli italiani.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Le repubbliche partigiane - 1.a - Sulle rocche si amministra la libertà.
Doremì.
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale: Programma cinematografico.
16.00: TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi.
*

BORSE E MERCATI

Milano: assestamento

Milano, 14

Mercato cedente con scambi ancora attivi. L'assestamento dei corsi, già evidente nella vigilia, è continuato stamane, nonostante una resistenza iniziale. L'avvicinarsi della risposta premi di aprile ha determinato diverse sistemazioni, specie tra i titoli guida e gli assicurativi. Le aperture pur resistenti denunciavano diverse flessioni sui valori recentemente più in battuta ed in particolare sui finanziari. Nel durante, gli alleggerimenti si sono fatti più vivaci, indebolendo la quota, ad eccezione di un ristretto numero di valori. Il listino di chiusura, stilato generalmente sui minimi, denuncia cedenze di rilievo per le Ausiliarie, Cantoni, Donzelli, Edilcentro, diversi assicurativi, Italcementi, Magneti Marelli, Romana Zucchero, Saffa, Terme Acqui. Realizzate le Gas Napoli, che perdono oltre il 13 per cento. Residuano in buon rialzo, pur non conservando i massimi segnati nel corso della riunione, le Coge, Comp. Ass. di Milano, Gavardo, Falck priv., Italcable, Amiata, Rossari, Ciga. Resistenti le Mediobanca, Assicuratrice, le due Pirelli e le Pierrel. Calmi senza spostamenti di rilievo i titoli guida.

Intonazione calma anche nel reddito fisso, con scarsi affari. Poco trattate anche le Opere 7 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 296 milioni; obbligaz. 1.254.687.000; azioni 3.209.400.*

DOPOBORSA — Pochissimi scambi con prezzi lievemente migliori delle chiusure. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-4	14-3
Alimentari		
Certosa	2630	2625
Eridania	2672	2665
Es. Molini	960	960
Motta	5310	5251
Rom. Zucc.	250	238
Rom. Zucc. pr.	431.50	431.50
Assicurativi		
Generali	93970	93420
L'Abeille	17300	16920
Ass. Milano	23000	23580
Ass. Mil. pr.	20800	21000
Ass. Torino	19730	19500
Ass. Tor. pr.	15800	15500
Fond. Incendio	18598	18200
Fond. Vita	44300	44010
L'Assicuratrice	128350	128420
Ras	80500	80600
S.A.I.	48270	47690
Bancari		
Mediobanca	89990	89980
Chimici		
Anic	1234	1220
Brioschi	15010	15010
Gas Napoli	925	800
Caffaro	418	413
Erba	12150	12000
Erba pr.	8850	8825
Italgas	1239	1227
Lepetit ord.	9130	9100
Lepetit pr.	9290	9140
Liquigas	207	205
Mira Lanza	50110	49800
Ossigeno	3400	3390
Petrolifera	2350	2350
Pibigas	89	89
Pierrel	12930	13020
Rumianca	1100	1100
Saffa	5400	5300
Sarom	1248	1240
Montedison	1133	1113
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1880	1845
E. Marelli	664	658
Sip	3009	3000
Tecnomasio	1109	1100
Terni Nuova	233	232
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2365	2350
Bastogi	2327	2285
Breda	3280	3270
Finmare	385	380
Finsider	575.23	668
Generalfin	985	980
Gim	5375	5395
Auto TO-MI	38190	37950
IFI priv	9480	9430
Invest.	3250	3212
Italpi	2710	2724
La Centrale	6690	6699
Pirelli & C.	3625	3645
Sme	2520	2500
Stet	3497	3502
Sviluppo	3220	3175
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4100	4035
Beni Stab.	5070	5090
Bonif. Ferraresi	1735	1740
Co. Ge.	17400	18100
Habitat	2950	2951
Imm. Roma	625	622
In. Edilizia	5040	5040
Milano Cen.	27900	28125
Risanamento	9000	8940
SACIE pr.	968	960
Silos Gen.	3410	3435

TITOLI	13-4	14-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1790	1800
Fiat	3623	3587
Fiat pr.	1430	2395
Nebiolo	575.25	570
Olivetti ord.	2978	2951
Olivetti pr.	2885	2845
Tosi Franco	6019	6019
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4950	4950
Acc. Falck pr.	5200	5300
Broggi-Izar	1361	1366
Dalmine	880	880
Iissa-Viola	3170	3116
Italsider	1084	1070
Magona	3666	3650
Metal. Italiana	4800	4799
M. Amiata	13150	13490
Pertusola	2960	2948
Siele	6920	6859
Trafilerie	1025	1028
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4955	4970
Cot. Cantoni	25380	25000
Olcese	300	300
Cucirini	7410	7300
De Angeli	6855	6875
Cascami Seta	7400	7300
Fisac	480	488
Lanerossi	3470	3480
Gavardo	2360	2440
Scotti	208	208
Linificio	550	550
Marzotto pr.	1147	1147
Rossari & Varzi	8620	8801
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2400	2401
Pacchetti	395	395
Snia Visc.	4057	4049
Snia pr.	3060	3068
Bernasconi	—	—
Tiliane	400	400
Unione Manifatt.	23500	23200
Trasporti		
Alitalia priv.	19700	19600
Nord Milano	3450	3430
L'Ausiliare	2940	2860
Mittel	1925	1910
Diversi		
De Ferrari	1535	1535
Cartiere Binda	54450	54450
» Burgo	21500	21510
» Donzelli	2655	2600
Cementir	2800	2830
Centen. e Zin.	410	402.50
Cer. Pozzi	178	177
Cer. Pozzi pr.	278	270
Cer. Ginori	698	689.50
Ciga	7002	7100
Acque Pot.	970	970
Eternit	3570	3590
Italcable	4150	4249
Italcementi	28600	28000
Cond. Acqua	760	751
Rinascente	368	364
Rinasc. pr.	281	278
Mondadori pr.	4615	4599
Pirelli S.p.A.	3300	3300
Rejna	1020	1020
Smeriglio	102	102
SES	4215	4225
SGES	1698	1680
Terme Acqui	1820	1745

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	14. apr.	TITOLI	14. apr.
Rendita 5%	94.80	Op. ss. II 6%	83.20
Ricostruzione 3.50%	79.30	» ss. III 6%	83.90
» 5%	92.50	FF.SS 1952 5.50%	96.—
Redim. Trieste 5%	93.50	» 1953 5.50%	95.—
Riforma Fond. 5%	87.—	» 1955 5.50%	93.30
Redimibile '54 5%	84.60	» 1959 5.50%	86.60
Edilizia scol. 5.50%	83.—	» 1960 5%	80.20
Cert.Cr.Tes. '76 5%	95.90	» 1961 5%	79.95
» » » '76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	83.70
» » » '77 5%	99.60	» 1965 II 6%	83.20
» » » '77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	83.20
» » » '78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	83.10
» » » '79 5.50%	100.—	» 1967 6%	83.—
B. Tesoro 1970 5%	—.—	» 1969 6%	83.90
» » 1971 5%	98.60	I.M.I. XVIII 6%	98.25
» » 1973 5%	94.90	» XIX 6%	—.—
» » 1974 5%	93.10	» XX 6%	96.40
» » 1975 I 5%	92.—	» XXI 5%	94.25
» » 1975 II 5%	91.50	» XXII 5%	84.30
» » 1977 5%	91.10	» XXIII 5%	81.50
» » 1978	89.85	» XXIV 5.50%	82.55
A.FF.SS. 67/87 6%	83.50	» XXV 6%	86.45
» » » 68/88 6%	82.50	» XXVI 6%	83.50
Op.Pub.SS.A 6%	82.30	» 1964 6%	93.10
» » SS.B I 6%	84.—	» Finan. 68	96.20
» » SS.B II 6%	83.90	Cred. Nav.le 63 6%	88.50
» » SS.B III 6%	90.55	» » 67 6%	84.70
» » SS.C I 6%	96.20	ENI Gela 5.50%	86.80
» » SS.C II 6%	82.80	» 1957 6%	97.70
» » SS.C III 6%	81.90	» 1958 6%	97.30
» » SS.aut.I 6%	82.75	» 1958/78 6%	92.—
ENEL 1965 I 6%	84.—	» 1964 6%	96.20
» 1965 II 6%	85.60	» 1966 6%	87.40
» 1966 I 6%	83.30	» Sud 1959 6%	94.—
» 1966 II 6%	83.20	» Sud 1960 5.50%	87.35
» 1967 6%	82.80	» Sud 1961 5.50%	86.85
» 1968 I 6%	83.40	» Sud-IV 5.50%	84.20
» 1968 II 6%	83.30	» Sud-V 5.50%	83.60
» » 1969/89 6%	83.40	» Sud-VI 5.50%	82.90
ENEL Eur. 1965 6%	88.60	» Sud-VII 5.50%	87.60
ENI 1965 II 6%	89.20	» Sud-VIII 5.50%	93.95
IMI FinIndMan 6%	84.—	» Sud-IX 6%	91.50
IMI Autos.SS. 1 6%	81.90	IRI 1956/74 6%	96.90
IRI Sider I 1953 5.50%	96.50	» 1957/75 6%	96.95
Autostr.CC.63 5.50%	78.30	» 1958/74 6%	96.90
» » 65 6%	84.75	» '57/'77 (XX) 6%	93.50
» » 67 6%	82.90	» 1958/78 6%	96.80
» » 68 6%	82.90	» 1959/79 5.50%	87.80
» » 68 II 6%	83.—	» 1960/80 5.50%	84.—
C.F d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	79.35
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	80.25
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	84.70
Op Pubbliche 5%	75.50	» 1965/83 6%	84.70
» » 5.50%	76.90	» STET 6%	99.55
» » 6%	82.80	» Elet. opt. 6.50%	87.40
» ss. I 6%	82.85	Cart. Timavo 7%	99.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 586,085; corona danese 83,835; corona norvegese 88,09; corona svedese 121,027; fiorino olandese 173,26; franco belga 12,661; franco francese 113,65; franco svizzero 146,21; lira sterlina 1513,725; marco tedesco 172,677; scellino austriaco 24,302; escudo portoghese 22,089; peseta spagnola 9,015.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1516; franco svizzero 146,30; franco francese 111,75; franco belga 12,40; marco tedesco 172,70; scellino austriaco 24,29; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 22; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,30; corona danese 83,35; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 44,75, t.p. 47,75; dracma greca t.g. 20,05, t.p. 20,90.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.c. 6100-6500; sterlina oro n.c. 5800-6100; marengo svizzero 7000-7450; oro fino 715-730; platino 3000-4500; argento 36000-40500.

TRIESTE

Dopo una certa resistenza all'apertura, i corsi hanno subito una flessione quasi generale della quota. Solamente Pirelli e Montedison si mantengono su posizioni positive con buone plusvalenze. Discreto il volume di scambi. Calmo il reddito fisso, senza spostamenti di rilievo.

Titoli trattati: 12.150 azioni.

Bastogi 2285; Finmare 380; Finsider 668; Sip 3000; Sme 2500; Stet 3500; Ass. Generali 93600; Ass. Italiana 128000; Ras 80800; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1147; Viscosa ord. 4040; Viscosa priv. 3040; Dalmine 880; Italsider 1075; Cantieri 70; Fiat ord. 3600; Fiat priv. 2410; Terni 233; Anic 1220; Liquigas 205; Montedison 1118; Beni Stabili 5090; Immobiliare 622; Pirelli S.p.A. 3300; Rinascente 364; Rinascente priv. 277,50; Confitex 916; Confitex priv. 1249

NEW YORK

Chiusura in declino: i titoli in perdita hanno superato quelli in ascesa nella proporzione di tre contro uno. All'andamento negativo della seduta hanno contribuito una serie di notizie relative a un calo dei profitti nel primo trimestre dell'anno. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 48,07 con 0,39 di perdita.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso leggermente in rialzo grazie al buon andamento della bilancia commerciale. I fondi di Stato hanno chiuso con qualche perdita.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Carrellata del primo giorno sulla grande Fiera di Milano



NEL PADIGLIONE DELL'ENI ANTOLOGIA IN PALCOSCENICO

L'intensa attività che l'Ente svolge in cinque continenti illustrata con mezzi audiovisivi in una suggestiva atmosfera

Milano, 14

L'ENI ha raggiunto nel breve arco di un quindicennio dimensioni tali da collocarsi oggi tra i maggiori gruppi industriali del mondo: dal 1954 al 1969, il fatturato è salito da 190 a 1.406,8 miliardi di lire. Nello stesso periodo, la occupazione del «gruppo» è aumentata da 15 mila a circa 63 mila unità e le immobilizzazioni tecniche da 175 a 2.434,7 miliardi di lire.

Attualmente l'ENI opera, tramite circa 160 società controllate e collegate, in 89 paesi di cinque continenti. Queste società si raggruppano sotto nove società maggiori: AGIP, ANIC, SNAM, AGIP Nucleare, Nuovo Pignone, SNAM Progetti, SAIPEM, Lanerossi e SOFID, che hanno funzioni di capo settore per ognuno dei diversi campi di attività del gruppo.

Per illustrare al pubblico nel modo più efficace e sintetico queste caratteristiche di grande gruppo industriale, le funzioni e il ruolo che esso svolge nell'economia del paese, l'ENI partecipa, quest'anno, alla Fiera di Milano, con un padiglione dedicato appunto a una mostra antologica delle sue diverse attività. Si tratta di una rassegna, intitolata «uomini al servizio dell'uomo», in cui sono documentati i progressi compiuti dal gruppo durante questi ultimi quindici anni di attività. L'ENI non espone quindi tutta la serie dei suoi numerosi prodotti, ma usa, invece, il proprio padiglione come «palcoscenico» per una suggestiva carrellata sulle realizzazioni passate, per soffermarsi su quelle presenti e anticipare quelle future, usando il linguaggio della fotografia, del cinema, e della diapositiva.

La facciata del padiglione presenta una composizione pittorica a colori, su pannelli, eseguita da pittore Francesco Manzini, che raffigura un gruppo di lavoratori dei vari settori e dei vari paesi in cui l'ENI opera; nella parte inferiore della facciata, scritte e slogans illustrano, con un rapido linguaggio pubblicitario, le grandi linee di sviluppo e le realizzazioni più significative del gruppo.

Nell'interno del padiglione, le immagini: proiezioni cinematografiche e di diapositive, che riproducono «le immagini che fanno la storia dello ENI» su differenti settori dell'interno di una gigantesca cupola che ricopre l'ambiente, e grandi quadroni usati come suggestive vetrine illuminate, che contengono una rassegna selezionata di alcuni prodotti, materie prime e manufatti. Tutt'attorno, gradinate e poltrone per i visitatori, che possono così seguire nelle posizioni più comode le proiezioni che si susseguono sulla cupola, mentre una serie di altoparlanti diffondono per tutto il padiglione musica registrata. L'illuminazione degli ambienti è stata particolarmente studiata e così pure la scelta dei materiali e dei loro colori.

Gli organizzatori del padiglione hanno voluto insomma, creare un luogo di incontro nel quale chi entra può sostare, rilassarsi e recepire nello stesso tempo il messaggio che gli viene rivolto: «L'ENI che guarda al passato, rimanendo ancor più proiettato verso il futuro».

Il Gruppo EFIM: dalle locomotive ai fucili da caccia

Milano, 14

Il Gruppo EFIM è presente alla Fiera di Milano con una rappresentanza delle sue aziende.

In particolare, la Breda termomeccanica e locomotive ha montato un mulino a sfere per la macinazione del carbone destinato alla combustione in generatori di vapore da 320 megawatt. La Ferroviaria Breda Pistoiesi, capogruppo di tutte le aziende costruttrici di materiale rotabile, espone un carro ferroviario refrigerante per trasporto di derrate alimentari.

Della Isotta Fraschini e Motori Breda sono esposti due motocoltivatori e una motoagricola dalle eccezionali prestazioni; la Breda Meccanica Bresciana, a sua volta, presenta tutta la gamma dei suoi fucili da caccia automatici e sovrapposti.

Una serie di organigrammi e ingrandimenti fotografici completa il padiglione, permettendo di avere un quadro visivo della complessa articolazione del Gruppo EFIM e delle sue quattro finanziarie: Breda, M.C.S., Ferroviaria ed Insud.

Scienza e tecnologia dei materiali metallici

In settembre un corso della Fondazione Donegani

La Fondazione «Guido Donegani», annessa all'Accademia nazionale dei Lincei, ha indetto per il periodo 13-25 settembre prossimo a Tremezzo (Como) la seconda Conferenza internazionale sulla scienza dei materiali, che sarà quest' anno dedicata alla «Scienza e tecnologia dei materiali metallici». L'iniziativa si propone di arrecare un contributo fattivo allo studio di questioni di fondamentale importanza e di estrema attualità, quali sono appunto i problemi riguardanti il vasto e complesso campo della scienza dei materiali, cercando inoltre di favorire, nelle migliori condizioni, un utile e proficuo incontro fra specialisti nei suddetti argomenti di diversi paesi, europei e americani.

La conferenza, che costituisce il XII corso della Fondazione «Guido Donegani», fa seguito a quella dedicata allo studio dei materiali ceramici, svoltasi sempre a Tremezzo nel settembre 1968. Il ciclo riguardante la scienza e tecnologia dei materiali si concluderà nel 1972 con un corso internazionale dedicato alle proprietà elettriche e magnetiche dei solidi.

Il corso del prossimo settembre si articolerà su dieci giorni d'insegnamento, ciascuno dei quali comprenderà conferenze e seminari seguiti da discussioni. Le conferenze saranno tenute in inglese o in italiano, col funzionamento di un servizio di traduzione simultanea.

Il corso sarà diretto dal prof. Earl R. Parker, docente di scienza dei materiali nell'università di California, Berkeley. Il comitato scientifico risulta composto, oltre che dallo stesso prof. Parker, dal prof. Benjamin L. Averbach, del Massachusetts Institute of Technology di Cambridge (USA), dall'ing. Piero Giustiniani, presidente del Centro sperimentale metallurgico di Roma, e dal prof. Umberto Colombo, direttore dell'Istituto di ricerche «Guido Donegani» di Novara. Il prof. Emilio Segrè, Premio Nobel per la fisica e socio straniero dell'Accademia dei Lincei, ha gentilmente concesso la sua consulenza per la organizzazione del corso e ha assicurato la propria partecipazione.

Le domande d'iscrizione debbono pervenire entro il 30 giugno 1970 alla Fondazione «Guido Donegani», Accademia nazionale dei Lincei, via della Lungara 10, 00165 Roma. Gli ammessi a frequentare il corso, che saranno alloggiati presso il Grand Hotel Tremezzo e l'Albergo Bazzoni di Tremezzo, non potranno essere in numero superiore a cento e la quota minima d'iscrizione, comprendente vitto e alloggio, è di lire centomila.

L'Accademia nazionale dei Lincei e la Fondazione «Guido Donegani» hanno al riguardo bandito un concorso per venti iscrizioni gratuite (comprensive di vitto e di alloggio), riservate a giovani laureati in chimica o in chimica industriale o in ingegneria industriale (limitatamente alla sottosezione chimica) o in ingegneria chimica o in matematica o in fisica, sotto la condizione ch'essi siano cittadini italiani, non abbiano superato il 35.o anno di età e non siano professori ordinari o straordinari o incaricati presso un'università italiana o straniera.

Le domande per partecipare al suddetto concorso dovranno pervenire alla cancelleria dell'Accademia dei Lincei entro il 1.o giugno 1970.

UNA PARTECIPAZIONE MASSICCIA E ALTAMENTE QUALIFICATA

LA PRESENZA DEL GRUPPO IRI CON OLTRE 130 AZIENDE NAZIONALI

Dalle costruzioni navali ai trasporti e alla TV Potenziamento nei settori tecnologici più avanzati come quelli elettronico e aeronautico - Gli enti di credito e lo sviluppo del Mezzogiorno

Milano, 14

Anche quest'anno, il Gruppo IRI è presente, con una vasta e qualificata rappresentanza, alla Fiera internazionale di Milano, che si è oggi inaugurata. Il Gruppo IRI, che riunisce oltre 130 aziende, è presente nei principali settori dell'economia nazionale: dall'industria di base (siderurgia e cemento) a quella manifatturiera (cantieristica, automobilistica, aeronautica, elettromeccanica ed elettronica, nucleare, macchine utensili, ecc.), dai servizi (trasporti aerei e marittimi, radio - televisione ed urbane), dal credito (banche di interesse nazionale) alla industria alimentare e alla grande distribuzione.

Nell'anno trascorso dall'ultima edizione della Fiera di Milano, particolare importanza hanno assunto i programmi dell'Istituto per il potenziamento di due settori della industria nazionale ad alto contenuto tecnologico: l'industria elettronica (per la quale l'IRI ha varato un piano che prevede circa 200 miliardi di investimenti) e quella aeronautica (la costituzione, insieme alla Fiat, dell'«Aeritalia», è la premessa per un rilancio di questo settore industriale).

Particolarmente intenso lo impegno dell'IRI per lo sviluppo del Mezzogiorno: il 53 per cento degli investimenti nei settori manifatturieri è destinato infatti alle regioni meridionali, mentre per le nuove iniziative — distinte dai lavoratori di ampliamento di impianti esistenti — la percentuale raggiunge l'89 per cento.

Per il settore siderurgico presentano i loro prodotti: l'Italsider, la Dalmine, la Terni, la Breda siderurgica, la Terninoss, la Deriver, la Montubi, la Ponteggi Dalmine. Per il settore meccanico, esporranno, l'Asgen e la Termomeccanica Italiana. Per il settore telefonico saranno presenti la SIP e la Società italiana telecomunicazioni Siemens.

L'«Alitalia», che gestisce una rete complessiva di circa 310 mila chilometri e la Rai-Radiotelevisione italiana con la Sacis completano l'esposizione delle aziende IRI alla fiera di Milano, quali società a partecipazione diretta. Da segnalare, inoltre, la Saivo di Firenze — gruppo SPA — che presenterà la sua più recente produzione.

Il settore bancario è rappresentato dalle tre banche di interesse nazionale (Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Commerciale Italiana), che svolgeranno attività di consulenza e di sportello al servizio degli operatori economici.

Questa qualificata partecipazione del gruppo IRI trova il suo settore unitario nello ufficio di rappresentanza che l'Istituto anche quest'anno ha aperto nel Centro internazionale degli scambi (CIS). Compito di tale ufficio sarà, come negli anni scorsi, quello di curare i contatti con delegazioni e missioni di personalità e operatori economici italiani e stranieri in visita alla Fiera, e non solo per quanto riguarda le aziende presenti nei vari settori merceologici, ma di tutto il gruppo IRI, che è formato da oltre 130 società industriali e di servizi operanti in settori fondamentali della economia nazionale.

Il simposio di zootecnia si apre oggi

Milano, 14

Nella Sala Cicogna della Fiera di Milano, si apre domani il quinto simposio internazionale di zootecnia, sul tema generale: «Problemi biologici, tecnologici, economico-sociali inerenti i ricoveri e la meccanizzazione della zootecnia moderna». Il simposio è organizzato dalla Società italiana per il progresso della zootecnia, sotto gli auspici dello Ente autonomo Fiera di Milano e in collaborazione con la Accademia nazionale di agricoltura e con l'Istituto nazionale della nutrizione e la Società agraria di Lombardia.

La seduta inaugurale si aprirà con una relazione del prof. Bonadonna, presidente della Società italiana per il progresso della zootecnia, sulla «Zootecnia moderna e le sue funzioni futuribili», alla quale faranno seguito, da parte italiana, i rapporti del prof. Rigi Luperti, direttore generale della produzione agricola al Ministero dell'agricoltura e foreste, del prof. Bellani, direttore generale dei servizi veterinari al Ministero della sanità, e del dott. Venino, presidente dell'Associazione italiana allevatori.

Nel pomeriggio si alterneranno al microfono i professori Pellizzi, Chiappini, Magnoni, Corrado, Falaschini e i correlatori Succi-Cuntry-Enne, seguiti da dodici altri studiosi esteri, europei e statunitensi.

Gli argomenti della prima giornata si riferiranno alla meccanizzazione degli allevamenti bovini, ovini ed equini; alle normative veterinarie per la tutela della salute del bestiame; all'evoluzione delle tecniche alimentari delle grandi unità di produzione lattiera; ai problemi della mungitura meccanica. Il simposio continuerà il giorno 16 per concludersi nel pomeriggio di venerdì 17 aprile.

TRE VINI DI ORIGINE CONTROLLATA

Roma, 14

Il Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, riunitosi sotto la presidenza del sen. Paolo Desana, ha espresso parere favorevole per il riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Tocai del Lison», «Cabernet di Pramaggiore», «Merlot di Pramaggiore» ed ha formulato le relative proposte dei disciplinari di produzione.

Il comitato, inoltre, ha espresso al ministro Natali un voto affinché la regolamentazione comunitaria dei «vini di qualità prodotti in regioni determinate» (V.Q.P.R.D.) recepisca integralmente la disciplina per i vini di origine, imposta in Italia dal d.p.r. 12 luglio 1963, n. 930.

Nel 1969 boom delle biciclette

Roma, 14

«Boom» della bicicletta e flessione della produzione di motocicli. Questo, in sintesi, l'andamento dell'industria italiana del ciclo e del motociclo nei primi nove mesi del 1969, secondo le rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica.

Il «boom» della bicicletta si è espresso in un aumento del 20 per cento circa della produzione nel periodo gennaio-settembre del 1969 (da 349.621 unità nei primi nove mesi del 1968 a 419.762 nel periodo considerato). Per i motocicli, invece, si è avuta una flessione produttiva dell'ordine del cinque per cento, da 156.953 unità nei primi nove mesi del 1968 a 149.046 nello stesso periodo del 1969.

UNA VASTA AZIONE LEGALE È STATA INIZIATA NEGLI STATI UNITI

POZZI PETROLIFERI IMPUTATI DELL'INQUINAMENTO DELLE ACQUE

Milano, 14

Nel Golfo del Messico — afferma la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» — alcuni giorni orsono è stato chiuso l'ultimo pozzo petrolifero della Chevron Oil, in una piattaforma in smantellamento. Se le cose cominciano ad andare meglio in queste acque, grossi guai si profilano per tutte le industrie statunitensi che inquinano o rischiano d'inquinare le acque.

Una vera e propria offensiva legale — in linea con il famoso messaggio che il Presidente Nixon ha inviato al Congresso lo scorso 10 febbraio — è stata intrapresa contro chi, in un modo o nell'altro, rovina le risorse ambientali. Negli ultimi otto giorni, un dirigente della U. S. Steel Corporation, Charles Kay, che rischia trenta giorni di prigione, è stato accusato, con la compagnia stessa, d'inquinare il lago Michigan; un «grand jury» di New Orleans sta raccogliendo prove contro i trasgressori delle leggi che regolano le perforazioni petrolifere e indaga a fondo sulle attività della Chevron; la U. S. Geological Survey ha ordinato la chiusura di tre piattaforme della Shell Oil Co., nel Golfo del Messico, e ha ordinato che venga compiuta un'accurata indagine. Inoltre, il Presidente Nixon si appresta a firmare una nuova e importante legge che addossa pesanti responsabilità a chi si rende colpevole d'inquinamenti.

Queste sono le prime avvisaglie di quella che molto probabilmente sarà una crescente ondata di azioni legali che, basandosi su una quantità di regolamenti e di leggi statali e federali, verranno promosse contro industrie di tutti gli Stati Uniti. Le pene per i trasgressori sono già molto severe e verranno aggravate dalle nuove leggi.

Secondo quanto è stato riferito al ministro degli interni Walter Hickel, dalla U. S. Geological Survey, la Chevron, sussidiaria della Standard Oil Company of California, si sarebbe resa colpevole di 347 violazioni, di cui 137 riguardanti la mancata applicazione di speciali valvole di sicurezza. Quando queste accuse saranno portate davanti a un tribunale, l'industria rischia fino a 2000 dollari (oltre 1 milione 250.000 lire) di multa al giorno e il singolo, ritenuto responsabile, da uno a sei mesi di reclusione.

Dopo aver illustrato la nuova legge, che è ora alla firma di Nixon, e le condanne previste per ditte e individui che la trasgrediscono, «Business Week» conclude affermando che ogni Stato deve fissare i limiti di tempo entro cui le industrie devono applicare i dispositivi contro gli inquinamenti, e gli «standard» approvati dal Governo federale. Il Governo federale stesso, su richiesta del ministro degli interni, potrà intraprendere azione legale contro chi non osserverà questi limiti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.43	12.53
Robeco	fior. ol.	235.30	—
Rolinco	»	191.50	—
Fidelity c.f.	doll.	10.97	11.99
Fidelity f.	»	14.83	16.21
Fidelity t.f.	»	21.96	24.—
Italamerica	fr. bel.	—	522.—
International	doll.	—	384.—
Fonditalia	doll	—	12.61
Interitalia	lire	9666	10246.-
Interfond	doll.	10.86	11.57
Capitalia	fr. bel.	510.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz	258.—	260.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz	—	—

Istituto di credito interregionale
con sedi e filiali nel veneto e friuli-v. g.
BANCA CATTOLICA DEL VENETO
MEZZI AMMINISTRATI L. 330 MILIARDI
A TRIESTE - Via Mazzini, 7
sede sociale e direzione generale VICENZA
capitale soc. e ris. L. 6.472.000.000

SETTANTACINQUE I PAESI PRESENTI ALLA 48.a RASSEGNA ECONOMICA DI MILANO

Nei padiglioni della Fiera il potenziale dell'Italia '70

Raggiungibile, ha detto il ministro Gava, un ritmo di sviluppo inferiore solo al Giappone ma occorre l'unione di tutte le forze produttrici - Il messaggio del Presidente Saragat

Milano, 14

La 48.a edizione della Fiera internazionale di Milano è stata inaugurata ufficialmente stamane dal ministro dell'Industria e commercio, sen. Silvio Gava.

Alla campionaria milanese, che si estende su una superficie di circa seicentomila metri quadrati, partecipano oltre dodicimila espositori che presentano oltre un milione e mezzo di prodotti in 126 settori merceologici. I paesi europei ed extraeuropei, accreditati ufficialmente alla Fiera, sia con uffici commerciali sia affiancando a questi anche mostre di prodotti in settori merceologici diversi sono 75 (uno in più rispetto allo anno scorso) così rappresentanti: diciassette dell'Africa, ventidue delle Americhe, otto della Asia, ventisette dell'Europa e uno dell'Oceania.

Un sole splendente ha favorito la cerimonia inaugurale della rassegna che costituisce praticamente una panoramica pressoché mondiale della produzione agricola, industriale e artigianale. Il ministro Gava è stato accolto dinnanzi al palazzo del «Centro internazionale degli scambi» dalle autorità cittadine e fieristiche.

Il presidente della fiera, Casati, nel suo indirizzo di saluto ai rappresentante del Governo ha tra l'altro affermato che la «campionaria» milanese è «un incontro di uomini d'affari» e intende onorare «il mondo del lavoro, della fatica, dell'operatore proteso, nella concorrenza, a migliorare i propri prodotti, del lavoratore, attento perché il proprio lavoro sia fonte di successo per sé e per gli altri e del grande pubblico intelligentemente invitato ad una scelta; un esempio cioè — ha detto Casati — di mondo impegnato nel lavoro per il progresso, auguriamo a tutti di poter qui ritrovare l'esempio per il proprio mondo». Casati si è poi soffermato ad illustrare le principali caratteristiche dell'esposizione, affermando che essa ha mille metri quadrati di superficie espositiva in più rispetto a quella dell'anno scorso e 80 espositori in meno.

Ha poi parlato il ministro Gava che, prima di pronunciare il discorso inaugurale, ha letto il seguente messaggio del Presidente della Repubblica: «Desidero affidare alla cortesia del ministro per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato, che rappresenta il Governo all'inaugurazione della quarantottesima Fiera campionaria internazionale di Milano, l'incarico di recare agli organizzatori, agli espositori ed a quanti hanno contribuito con la loro opera alla riuscita della manifestazione, il mio cordiale saluto, al quale si accompagna l'augurio di un lusinghiero successo. Un saluto particolare mi è caro pervenga agli espositori stranieri, ospiti della Fiera e dell'Italia, nonché ai rappresentanti diplomatici delle nazioni espositrici, presenti alla cerimonia inaugurale. Questa tradizionale rassegna, che testimonia delle capacità produttive del nostro lavoro in tutti i settori e si presenta ogni anno aggiornata nelle più progredite tecniche, è un incontro emulativo con le altre grandi forze produttive del mondo, sia anche questa volta occasione per un rinnovato impegno allo sviluppo economico ed industriale del nostro Paese».

Il messaggio del Capo dello Stato così si conclude: «a tutte le forze del lavoro che unitamente agli operatori economici, agli espositori ed agli organizzatori hanno permesso il rinnovarsi di questa essenziale mostra, Vada, con il mio plauso, il grato apprezzamento della Nazione». Le parole del Presidente della Repubblica sono state sottolineate da un lungo e caloroso applauso.

Il ministro dell'Industria, sen. Silvio Gava, ha dichiarato che «la vita democratica come quella — in generale — della libertà ha i suoi travagli, le sue crisi, i suoi "costi". In quanto pluralismo e dialettica di forze politiche, economiche e sociali essa non può sempre e compiutamente realizzare i principi della razionalità, della economicità, della produttività sociale, pur sempre chiudendo in attivo ed in grande attivo rispetto ad altri regimi, il suo bilancio periodico e globale. Questo risalta assai bene dal confronto obiettivo con quanto avviene in altri paesi, e comunque due osservazioni bastano a stabilire la superiorità del regime democratico rispetto a tutti gli altri regimi anche sul terreno economico».

«I "costi" economici della democrazia (istituzioni politiche, manifestazioni proprie delle libertà individuali e di gruppo, lotte sindacali, e non parliamo dei costi "umani" che sono fuori discussione) sono da ritenere inferiori a quelli di un regime diverso, il metodo democratico garantisce la necessaria elasticità anche ai sistemi ed alle forme economiche, giacché non esistono formule scientificamente e tecnicamente sicure per il giusto "dosaggio" delle politiche economiche come confermano gli squilibri e le reazioni a catena che si registrano nei regimi a comando centralizzato ed autoritario».

Gava ha, quindi, accennato alla relazione sull'economia nazionale, presentata in questi giorni al parlamento. «Vi si alternano luci ed ombre. Non abbiamo raggiunto il ritmo di aumento del reddito nazionale previsto e l'aumento del 5 percento sarebbe soddisfacente se a formarlo non concorresse — a differenza del 1969 —, un andamento molto favorevole della agricoltura. Si sono avuti in complesso incrementi nella produzione industriale, nell'occupazione, nelle esportazioni e soprattutto si è registrata una certa ripresa degli investimenti produttivi. Rientrano invece nelle zone d'ombra i fermenti dei prezzi, specie per la quota non imputabile ai movimenti dei prezzi internazionali delle materie prime; il maggior incremento delle importazioni per la quota relativa ai prodotti finiti destinata a colmare la lacuna produttiva, verificatasi negli ultimi mesi dell'anno in connessione con le lunghe e travagliate vicende sindacali, lo sfavorevole andamento dei conti con lo estero, specie per quanto riguarda i movimenti di capitale».

«Ugualmente — ha aggiunto il ministro — è illusorio credere di ristabilire la bilancia dei pagamenti con soli interventi coercitivi e restrittivi. Si è verificata negli ultimi tempi, una netta salita del costo del denaro e dei tassi di interesse sul mercato internazionale e tale fatto, connesso a timori deplorevoli sulla situazione politica interna, è stata la causa principale delle deprecate fughe di capitali. Confidiamo che una più virile consapevolezza dei doveri di patria solidarietà, l'entrata in vigore di talune misure amministrative ed i provvedimenti adottati ultimamente promuovano l'inversione della inammissibile tendenza».

Il 1970 — ha poi detto Gava — non si presenta certo «sotto la etichetta della facilità». Esistono però le prospettive o le potenzialità favorevoli per un nuovo elevato ritmo di sviluppo della produzione industriale inferiore solo — nel quadro internazionale — a quello previsto per il Giappone. «Ma perché questo avvenga, condizione essenziale — ha concluso il ministro — è il rispetto dello stato di diritto, essenziale il senso della solidarietà tra cittadini, gruppi ed organizzazioni, essenziale il rapporto tra diritti e doveri. Se gli imprenditori, i lavoratori ed i loro sindacati, le forze politiche ed il Governo sapranno, come confidiamo, adeguarsi al nuovo clima sociale e civile del Paese, restando fedeli agli ideali di fondo ma superando, quando ci sia necessario per il benè comune, i condizionamenti di schemi ideologici, particolari, si potrà assicurare un nuovo e durevole rilancio alle nostre indubbie e notevoli potenzialità economiche ed alle capacità di lavoro e di creazione del nostro Paese».

Il rappresentante del Governo ha quindi percorso i viali del commercio, dell'industria, della tecnica, del turismo e delle materie plastiche raggiungendo poi piazzale «Milano» dove si è congedato dalle autorità.

Il mondo in ansia per l'Apollo 13



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Francoforte — La sfortunata avventura dell'«Apollo 13» è il principale argomento dei giornali della città. Nei titoli si legge: «"Apollo 13" deve ritornare a terra», «Atterraggio d'emergenza per l'„Apollo 13"», «Equipaggio in pericolo di vita», «Navicella spaziale colpita da meteora?»

FINITA LA REQUISITORIA DELLA PUBBLICA ACCUSA NEL PROCESSO DE LORENZO-«ESPRESSO»

Il P.M. chiede multa per Gaspari e reclusione per i due giornalisti

Gregoretti e Corbi dovrebbero scontare un anno e quattro mesi - L'accusa per tutti è di diffamazione Dura critica alle conclusioni raggiunte dalla commissione Beolchini, definite confuse e imprecise

Roma, 14

La condanna dei giornalisti Carlo Gregoretti e Gianni Corbi e del generale Paolo Gaspari, imputati di diffamazione nel processo che si svolge davanti alla prima sessione del tribunale civile per iniziativa di Giovanni De Lorenzo, è stata chiesta questa mattina dal Pubblico Ministero, dott. Sergio Sorichilli. In particolare, il magistrato ha chiesto un anno e quattro mesi di reclusione e 200 mila lire di multa per ciascun giornalista e la sola multa di 400 mila lire per Gaspari.

Gregoretti e Corbi sono responsabili — secondo l'accusa — di diffamazione specifica per le ipotesi fatte sulle denunce che il 18 febbraio dello scorso anno Giovanni De Lorenzo presentò contro alti ufficiali, giornalisti e consiglieri di stato e di diffamazione generica per il contenuto dell'articolo. Gaspari è invece responsabile della sola diffamazione generica per le affermazioni contenute nella lettera, che scrisse al settimanale e che fornì lo spunto per l'articolo «De Lorenzo fa ancora paura», scritto da Carlo Gregoretti.

Il Pubblico Ministero ha impostato la seconda e ultima parte della sua requisitoria su un aspro attacco alle conclusioni cui è giunta la commissione d'inchiesta presieduta dal generale Aldo Beolchini. Tale commissione, come è noto, fu incaricata di indagare sulle deviazioni del SIFAR. In conclusione il dott. Sorichilli, ribadendo ancora la legittimità del comportamento di De Lorenzo, ha criticato anche le conclusioni cui giunse nel suo rapporto il defunto generale Giorgio Manes, che indagò sulla fuga di notizie riguardanti il SIFAR.

«La commissione Beolchini — ha detto il Pubblico Ministero — è stata citata a propria difesa da Corbi e Gaspari, per sostenere che le accuse mosse a Giovanni De Lorenzo erano fondate su un documento ufficiale. Perciò è necessario esaminarlo questo documento. Deponendo come teste, Beolchini ha indicato quali furono le degenerazioni del SIFAR: illegittima proliferazione dei fascicoli ed anomala estensione delle indagini, sino a spingerle al di là di quelli che devono essere i fini del servizio. L'altra accusa è quella che De Lorenzo avrebbe costituito un gruppo di potere, mantenendo il controllo del SIFAR, anche quando fu nominato comandante dell'Arma dei carabinieri».

«Ma queste accuse non possono essere accettate — ha continuato il Pubblico Ministero. Infatti soltanto quando noi conosciamo con precisione i limiti di un organismo, di un servizio, possiamo affermare che quell'organismo ha degenerato. Nel caso in specie non esistevano norme che fissassero i fini istituzionali del servizio, poiché mai furono da alcuno precisati prima che il Presidente della Repubblica, con il suo decreto del 18 novembre 1965, disciplinasse il servizio. La stessa commissione Beolchini afferma che la determinazione di tali compiti era impossibile, tuttavia aggiunge che, mancando norme di legge in proposito, questi compiti si possono individuare attraverso le attribuzioni affidate a ogni ufficio. Questa affermazione — ha esclamato però il Pubblico Ministero — è pericolosa, perché lascia aperta la porta a ogni arbitrio».

La requisitoria del dott. Sorichilli è quindi continuata con una serie di attacchi alla commissione e con una critica profonda alle conclusioni a cui è giunta nella relazione, «contenente concetti esposti con molta confusione e imprecisione, provocate proprio dalla impossibilità di individuare i compiti riservati al SIFAR».

Anche per quanto riguarda la accusa mossa a De Lorenzo, d'aver creato un gruppo di potere, la commissione Beolchini non riuscì, a giudizio del Pubblico Ministero, a trovare le prove che la sostengono. «Nessuno ha mai provato — ha affermato il magistrato — che Giovanni De Lorenzo abbia mantenuto il controllo del SIFAR, dopo la sua nomina a comandante generale dell'Arma. La relazione dice soltanto: nel SIFAR, De Lorenzo aveva creato un vero e proprio gruppo di potere. Ma questa è un'affermazione dogmatica: o la accettate oppure spiegazioni non ne avete». A conclusione del suo intervento il dott. Sorichilli ha speso qualche parola in difesa del capitano Antioco Biggio, accusato di essere stato lo strumento di Giovanni De Lorenzo.

Frattanto in seguito alle notizie apparse su alcuni giornali, nelle quali si afferma l'esistenza di un contrasto, tra la linea seguita dalla Procura della Repubblica in occasione del primo processo «De Lorenzo - "Espresso"» e quella seguita in occasione dell'attuale, negli ambienti della Procura si fa rilevare che per consuetudine, il Pubblico Ministero, in udienza, è libero di esprimere il proprio pensiero anche se non coincide con quello del capo dell'ufficio e ciò in omaggio al principio del libero convincimento del magistrato.

Il processo è stato rinviato a giovedì prossimo. In difesa degli imputati parlerà l'avvocato Addamiano.

LA NAVE CHE E' AFFONDATA AL LARGO DI CAPO PELORO

Ancora nessuna traccia dei due dispersi della «Duizar»

Ostacolano le ricerche le pessime condizioni del mare nella zona I familiari hanno identificato i cinque cadaveri finora recuperati

Messina, 14

Sono proseguite per tutta la notte a ritmo ridotto e sono riprese intensamente all'alba di questa mattina le ricerche dei due uomini dell'equipaggio della nave «Duizar», affondata l'altro ieri sera a dodici miglia a Nord-Nord-Ovest da Capo Peloro. Degli otto uomini dell'equipaggio, uno è stato trovato vivo, cinque corpi sono stati recuperati e due non sono stati trovati.

Ma con il passar delle ore le speranze di ritrovare ancora in vita i due dispersi, si riducono sempre più. Il naufragio è avvenuto in una zona di mare dove le correnti sono molto forti e i due marittimi che avevano addosso le cinture di salvataggio — se sono sfuggiti ai gorghi provocati dalla nave che affondava — potrebbero essere stati trascinati a una considerevole distanza.

Inoltre le cattive condizioni del mare, che raggiunge forza cinque, e le forti correnti dello stretto lasciano poche speranze di poter ritrovarne i cadaveri. Sul posto sono rimasti il guardacoste «Alberti» della Guardia di Finanza e una motovedetta, la «CP 138», che continuano a perlustrare la zona. Gli altri mezzi della Marina militare sono invece rientrati.

Intanto tutte e cinque le salme recuperate in mare sono state identificate dai familiari, giunti durante la notte a Messina. I cinque cadaveri sono quelli del nostromo Giuseppe Vasto, del primo motorista Francesco Vasto, del marinaio Domenico Mazzella, del comandante Natale Scamardella, che è stato riconosciuto dalla moglie Giulia Santoro, e infine quello di Ciro Esposito. I due marinai che non sono stati ancora trovati sono Pasquale Illiano e Pasquale Della Ragione.

I familiari dei sette marinai sono giunti all'istituto di medicina legale verso le 6.30. Poco dopo è arrivato il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Terranova, che ha ammesso i parenti delle vittime nella camera mortuaria dove le cinque salme erano state composte. Alla vista dei marinai sfigurati nel volto per la lunga permanenza nell'acqua le mogli del comandante e di Pasquale Illiano sono svenute ed è stato necessario trasportarle a braccia fuori della camera mortuaria. Un medico ha prestato le cure del caso. Al termine del riconoscimento, i parenti dei cinque marinai ritrovati sono ripartiti per Napoli, dove il rappresentante dell'armatore della nave, Giuseppe Mazzucchi, ha assicurato che appena terminate le formalità, saranno trasportate le bare con i cinque marinai morti nei paesi di origine.

La tragedia del mare è stata quasi improvvisa: la «Duizar» partita da Baia (Pozzuoli) con un carico di merci varie nella stiva e di tubi sopra coperta, e diretta a Tripoli, mentre stava navigando nel basso Tirreno, in vicinanza dello stretto di Messina, attraverso il quale sarebbe dovuta passare per raggiungere il Mediterraneo, è stata colta da una tempesta. Le grosse onde hanno provocato lo spostamento del carico nelle stive e la nave si è paurosamente inclinata sul fianco destro.

Il comandante della «Duizar», Natale Scamardella, ha allora lanciato con la radio di bordo messaggi di soccorso informando che la nave non poteva essere più «governata». Ciò avveniva alle 19,46 di domenica. Il comandante ha dato l'ordine agli altri sette uomini d'equipaggio d'indossare le giacche salvagente e di riunirsi a poppa. Subito dopo il comandante, che era rimasto nella cabina della radio, ha dato l'ordine all'equipaggio di abbandonare la nave e di gettarsi in mare. Pochi minuti dopo la nave si è rovesciata, è rimasta per un poco con la chiglia fuori dell'acqua e quindi si è inabissata.

I sette naufraghi non sono riusciti a rimanere in gruppo per potersi aiutare vicendevolmente e sono stati dispersi dalle onde. L'opera di soccorso è stata massiccia: vi hanno partecipato mezzi veloci delle capitanerie di porto di Messina, di Milazzo, della Guardia di Finanza e aerei del 41.o stormo antisom di Catania.

Degli otto uomini d'equipaggio della «Duizar» uno solo — come si è detto — si è salvato: il direttore di macchina Michele Coppola, del Monte di Procida, che è stato subito trasportato a terra e ricoverato allo ospedale «Regina Margherita». Le sue condizioni sono notevolmente migliorate durante la notte.

RAPINA A MILANO a un commerciante cinese

Milano, 14

Un commerciante di origine cinese, Carlo Wang Sang, è stato aggredito e rapinato da due giovani che sono stati poco dopo fermati dalla polizia insieme con due loro complici. Il commerciante ha raccontato che, rientrando in casa, ha visto la porta aperta e la luce della stanza accesa; poi ha scorto un giovane che stava frugando nei cassetti.

Il commerciante ha cercato di immobilizzare il giovane, ma questi, aiutato da un complice che era rimasto nascosto, ha colpito con pugni e calci il Wang Sang, che alla fine è stato costretto a indicare ai due aggressori dove teneva il denaro. I due si sono impossessati di 300 mila lire e quindi sono fuggiti.

Il commerciante, affacciatosi ad una finestra, ha visto che i due si allontanavano a bordo di una «Volkswagen» e che erano seguiti da una «Giulia» con a bordo due persone; ha telefonato a un nipote, Chiung Ching di 19 anni, che abita poco distante, informandolo dell'aggressione.

Il giovane ha avvertito la polizia che, dopo una perlustrazione nella zona, è riuscita a fermare le due auto. I quattro giovani, dei quali non si conoscono ancora i nomi, sono stati accompagnati in Questura per essere interrogati. Il Wang Sang è stato medicato in ospedale.

Uccisero una guardia campestre

RISCHIANO L'ERGASTOLO cinque imputati a Palermo

Palermo, 14

Cinque condanne all'ergastolo sono state chieste dal sostituto Procuratore generale, dott. Mattina, per i presunti responsabili del sequestro e dell'uccisione della guardia campestre Calogero Alamia, di 38 anni, da San Giuseppe Jato, avvenuti la mattina del 17 maggio 1967 nelle campagne di San Cipirrello.

Il processo si sta svolgendo dinanzi alla seconda sezione della Corte d'Assise di appello di Palermo. La massima pena è stata chiesta nei confronti di Gaspare Mangano, dei fratelli Antonino e Vito Sciortino, di Vincenzo Cimino e di suo figlio Angelo.

In primo grado, i giudici avevano condannato tre dei cinque imputati, Gaspare Mangano, Antonino Sciortino, Angelo Cimino, a 30 anni di reclusione ciascuno. Gli altri due erano stati invece assolti. Secondo l'accusa, il movente del delitto sarebbe da ricercare in un furto di bestiame, del quale l'Alamia si sarebbe reso complice.

SEQUESTRO DI ARMI in una casa di Verona

Verona, 14

Nell'abitazione di Giovanni Virgili, di 24 anni, in via Dora Baltea, agenti della squadra mobile hanno sequestrato due pistole, un fucile da caccia, baionette, scimitarre orientali e munizioni. Arrestato, il Virgili è stato denunciato insieme con un altro giovane, Silvano Carli, di 21 anni, anche per un furto avvenuto giorni fa nella casa di un coinquilino dei due, il commerciante Gaetano Forcetta, nel cui alloggio erano stati rubati gioielli e denaro.

GRAVI DEPOSIZIONI A CARICO PER L'OMICIDIO DELL'INDUSTRIALE DI GALLARATE

«Falsa» la figlia della Pasino per il fratello della vittima

Il teste ha anche definito la giovane «succuba della madre»; l'altro nipote, Carlo non amava lavorare - Il medico di famiglia parla di epiteti irriferibili nelle liti fra i due

Milano, 14

Davanti ai giudici della prima Corte di Assise di Milano è proseguito, stamane, il processo contro Luigia Pasino e il suo amante Angelo Nidoli, accusati di avere ucciso, la notte del 16 luglio 1967, l'industriale Mario Cuccirelli, marito della donna. In apertura di udienza è avvenuto il confronto tra la figlia dell'industriale ucciso e il fratello della vittima, Aldo Cuccirelli. Lo zio di Maria Luisa ha definito la ragazza bugiarda e succuba della madre. La giovane ha invece confermato le accuse che già ieri aveva fatto contro il padre. Aldo Cuccirelli ha dichiarato di non credere all'esistenza di rapporti scabrosi tra Maria Luisa e il padre. La ragazza ha invece insistito nella sua versione.

Aldo Cuccirelli ha poi parlato anche del nipote Carlo, di 17 anni, figlio dell'industriale ucciso, dicendo che il ragazzo aveva ben poca voglia di lavorare: «Lo feci lavorare anche nella mia ditta — ha detto il testimone — ma lui veniva, prendeva i soldi e se ne andava subito». Interessante, ai fini dell'accusa, anche la deposizione del medico di Gallarate, dott. Gianfranco Bonini, il quale ha detto di avere assistito più volte ai litigi tra moglie e marito.

«Ricordo — ha detto — che una volta che mi trovavo a casa loro, si dissero cose di fuoco con epiteti irriferibili. Il comportamento di entrambi fu una cosa poco edificante. Tuttavia a una precisa domanda del Pubblico Ministero, dott. Elio Vaccari, il testimone ha precisato che «la Pasino non assumeva certamente la posizione della vittima». Questo contrasta con quanto ha dichiarato ieri la figlia dell'imputata Maria Luisa, che aveva dichiarato che, nel corso dei frequenti litigi, la madre non ribatteva mai al marito, anzi assumeva atteggiamenti remissivi.

Hanno anche deposto, tra gli altri, i due commercianti che vendettero a Luigia Pasino la corda di nylon, da lei usata per strangolare il marito: un tipo di fune impiegato per il traino delle automobili.

Ha poi deposto Carlo Crespi, un industriale di Gallarate, fornitore del Cuccirelli, il quale ha tra l'altro detto che per lui il Cuccirelli «era un uomo normale e un ottimo cliente». Anche stamane, come era già successo nelle precedenti udienze, madre e figlia si sono più volte vistosamente abbracciate.

Il giudice a latere, dott. Stella, si è recato nel primo pomeriggio nell'ospedale di Varese, dove è ricoverata Giannina Biscaro, la donna indicata come l'ultima amante del Cuccirelli. Il magistrato era accompagnato dal Pubblico Ministero, dott. Vaccari, dal cancelliere Vitale e dagli avvocati Tosi, di Parte Civile, D'Argento, difensore dei Nidoli, e Catalano, difensore della Pasino. Nella camera dove è ricoverata la Biscaro, non sono stati ammessi i giornalisti.

Giannina Biscaro ha detto di essere stata innamorata del Cuccirelli, in modo disinteressato. «Lui — ha detto la donna — era molto attaccato ai soldi e non mi ha mai fatto un regalo importante. Del resto non dava niente a nessuno». La donna ha poi parlato dei suoi rapporti con il Cuccirelli e con la moglie di questi.

A conclusione dell'interrogatorio, l'avv. Catalano ha presentato un'istanza per mettere a confronto la Biscaro con la Pasino. Il dott. Stella si è riservato ogni decisione in merito, essendo questa di competenza dell'intera Corte.

ACCOLTELLATO A NAPOLI per un verso di dileggio

Napoli, 14

Per un verso di dileggio un operaio, Francesco Esposito, di 26 anni, ha ferito con una coltellata al petto il compaesano Domenico Marrucelli, di 46 anni. Il fatto è accaduto nei pressi di un cinema a Marano.

L'Esposito stava percorrendo la strada davanti al cinema, quando il Marrucelli l'ha chiamato ad alta voce per nome; subito dopo, però appena lo Esposito si è voltato il Marrucelli gli ha fatto un verso di dileggio, quello stesso verso reso famoso ormai da Eduardo De Filippo in uno degli episodi del film L'oro di Napoli».

La reazione dell'Esposito, deriso alla presenza di altri compaesani, non si è fatta attendere. L'operaio è tornato a casa, ha preso un ecuminato coltello ed è tornato in strada e appena ha incontrato il Marrucelli l'ha accoltellato ed è fuggito.

DUE MORTI E UN FERITO in uno scontro a Termoli

Campobasso, 14

Un incidente è avvenuto stamane sulla strada statale n. 16 Adriatica, nei pressi di Termoli. Il bilancio è di due morti e un ferito ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale civile di Vasto. Sul rettilineo della strada Adriatica, che da Termoli conduce a San Salvo, all'altezza del ponte sul fiume Trigno, si trovava in sosta di emergenza un autocarro targato Macerata. Mentre l'autista, Pierino Acquaroli, di 42 anni, residente a Montelupone, in provincia di Macerata, era intento a sostituire una gomma, a forte velocità è sopraggiunto un altro autocarro, targato Bari, guidato da Nicola Allegrini, di 27 anni, residente a Bari, che ha tamponato con violenza l'automezzo in sosta, scaraventandolo nella scarpata.

Nell'urto sono morti all'istante Pierino Acquaroli e Nicola Allegrini, che è stato estratto dalla cabina di guida — dopo circa due ore — dai vigili del fuoco. Il secondo autista dell'autocarro guidato dall'Allegrini, Michele Anaclerio di 25 anni, residente a Bari, è stato ricoverato in osservazione in ospedale.

RACCAPRICCIANTE TRAGEDIA A BUSTO ARSIZIO

Muore in ospizio bruciato nel letto

Avrebbe posto sotto il cuscino un mozzicone acceso

Busto Arsizio, 14

Un uomo di 84 anni è morto asfissiato nel proprio letto, in seguito all'incendio causato da un mozzicone di sigaretta. La vittima è il pensionato Enrico Francia, originario di Trivolzio (Pavia), abitante a Gallarate.

Egli era stato ricoverato tempo fa nel padiglione «Giovanni XXIII», dell'istituto «La Provvidenza» di Busto Arsizio. Sistemato inizialmente in una stanza con altri sette anziani ospiti dell'istituto, era stato trasferito nei giorni scorsi in un isolato, solitamente adibito a deposito di carrozzelle, perché sembra che durante la notte disturbasse i compagni.

Due infermiere, passando davanti al locale in cui si trovava il Francia, hanno sentito un forte odore di bruciato, hanno aperto la porta e lo hanno visto disteso sul letto ormai morto fra il fumo e le fiamme.

Secondo quanto risulterebbe dai primi accertamenti, il Francia, dopo aver fumato metà sigaretta, avrebbe posto l'altra metà, credendo di averla spenta, sotto il cuscino causando quindi l'incendio. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, dott. Aglietti, ha ordinato l'autopsia; è stata anche aperta una inchiesta.

PICCHIA IL VIGILE che gli dà la multa

Milano, 14

Un automobilista ha colpito con un pugno un vigile che lo stava multando, e si è poi rinchiuso nell'auto cercando di resistere a 3 carabinieri chiamati da alcuni passanti. L'uomo, Nino Verdini di 38 anni, è stato infine catturato e portato nelle carceri di San Vittore.

RIUSCITO INTERVENTO CHIRURGICO NELLA CAPITALE

Trapiantate le cornee dono di Marcella Girotti

Le persone scelte sono una bambina e una donna Occorreranno dieci giorni per conoscere il risultato

Roma, 14

Trapiantate stamane, nella clinica oculistica dell'Università di Roma, le cornee della signora Marcella Girotti, moglie dell'attore Massimo Girotti, sulla piccola Daniera Lugnan e su una donna di 62 anni della quale per il momento non è stata rivelata l'identità e che presentava delle macchie sulla cornea.

Il doppio intervento effettuato oggi, contrariamente alle previsioni avanzate stamane, è stato eseguito dal direttore della clinica oculistica, prof. Giambattista Bietti, il quale era assistito dal prof. Modugno e dal dott. Cerulli e si è protratto per oltre due ore. E' perfettamente riuscito. La piccola Daniela Lugnan è entrata in camera operatoria alle 10.30, dopo che erano state riscontrate su di lei le specifiche caratteristiche che potevano assicurare il successo dell'intervento, mentre un'ora dopo è stata sottoposta al trapianto la donna sessantaduenne.

Dopo l'operazione Daniela Lugnan, amorevolmente assistita dalla madre, è stata sistemata in un lettino, in una cameretta del reparto chirurgico al primo piano, ed è costantemente sotto il controllo dell'«équipe» medica del prof. Bietti. Le sue condizioni — così come quelle dell'altra paziente sottoposta al trapianto — sono considerate abbastanza buone.

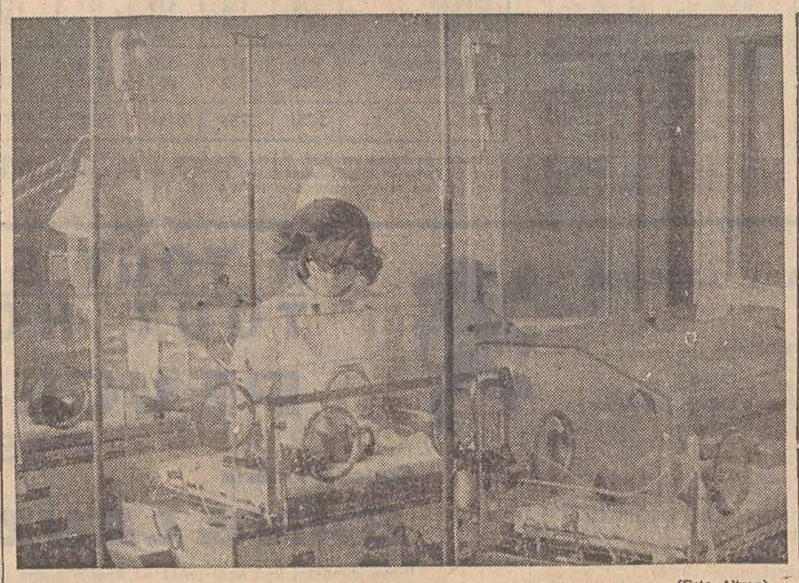
Al termine dei due interventi il prof. Bietti, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato: «Abbiamo deciso di operare la piccola Daniela in quanto siamo stati in grado di riscontrare tutte le condizioni indispensabili per la perfetta riuscita del trapianto. Sia l'intervento portato a termine sulla bambina che quello a cui è stata sottoposta la donna di 62 anni sono tecnicamente riusciti e non hanno presentato particolari difficoltà».

Dopo essersi detto sorpreso dall'interesse che ancora desta il trapianto della cornea, considerato ormai abituale, e dopo aver affermato che, nei primi tre mesi di quest'anno, sedici altri interventi dello stesso genere sono stati effettuati presso la clinica oculistica dell'Università e che un numero altrettanto elevato si è registrato nelle altre cliniche ed ospedali della penisola, il prof. Bietti ha rivelato che altri due pazienti attendono di essere sottoposti al trapianto della cornea.

«Sono interventi — ha quindi detto — che si possono effettuare con le attrezzature che si trovano a disposizione dei reparti oculistici e che non costituiscono un particolare impegno finanziario né per i pazienti, né per gli enti che li assistono. Essi non si differenziano pertanto, quanto a costi, da altri interventi specialistici compiuti in istituti qualificati. Quanto alle percentuali di successo dei trapianti, debbo riconoscere che sono molto elevate, soprattutto per talune malattie della cornea.

«Tengo a questo proposito a sottolineare, ancora una volta, che i trapianti, che si compiono in oculistica, sono destinati solo a sostituire una parte della membrana anteriore dell'occhio e non tutto il globo oculare, come erroneamente spesso viene detto e molti credono. I trapianti del globo oculare non sono mai riusciti, data la complessità delle strutture dell'occhio ed è quindi soltanto la cornea che può essere trapiantata. Solo tra una decina di giorni — ha concluso il prof. Bietti — si potranno conoscere i primi risultati positivi anche se bisognerà attendere un mese circa per sapere se il paziente può andare incontro a reazioni di rigetto che peraltro sono assai meno frequenti rispetto al trapianto di altri organi».

TRE GEMELLI NATI ALL'OSPEDALE DI GORIZIA



(Foto Altran)

Gorizia — Le tre gemelle, essendo premature, sono state immediatamente poste nelle incubatrici

Gorizia, 14

Parto trigemino, felicemente riuscito, l'altra notte, all'Ospedale Generale provinciale di Gorizia. Sono venute alla luce, a breve distanza di tempo l'una dall'altra, tre femminucce, tutte premature, figlie di Gloria Giuliani in Zorzi, di 33 anni, e di Glauco Zorzi, di 35 anni, abitanti a Monfalcone in via San Francesco 22.

La prima bimbetta è venuta alla luce alle ore 23.30 di lunedì ed il suo peso era di kg. 1,600; sono seguite, alle 23.40, la seconda (peso kg. 1,700) e la terzo, alle 0.20 di ieri (peso kg. 1,850). Sono già stati prescelti i nomi che saranno dati alle tre gemelle: Michela, Ornella e Laura.

Le tre sorelline sono state poste nelle incubatrici presso il reparto pediatrico dello stesso ospedale.

I genitori vivono nella cantina di un vecchio edificio insieme con le loro altre quattro figlie: Emma di 14 anni, Maria Lucia di 11, Rosanna di 5 e Paola di 4.

Il padre delle tre gemelle è un operaio generico e lavora saltuariamente. I suoi introiti non permettono alla famiglia un'esistenza decorosa.

★ la pagina dei motori ★

INVENTATO UN APPARATO PER ANNULLARE I GAS

Tutti i veleni dello scarico imprigionati in un recipiente

Costruito in serie dovrebbe costare 25 mila lire

I gas di scarico delle automobili non costituiscono più un problema per un esperto motorista fiorentino, il signor Renzo Rafanelli, il quale — con una sua invenzione brevettata — prima li ha isolati, poi li ha resi inoffensivi, quindi li ha addirittura imbottigliati, senza farli uscire dal tubo di scarico. Uno o più scambiatori di calore o refrigeranti, in metallo, un filtro a umido, un contenitore in plastica: con questi oggetti, che costano poche migliaia di lire, ogni automobilista potrà impedire che la sua auto emetta i numerosi veleni fra solidi, liquidi-acidi e gassosi, normalmente espulsi dal tubo di scappamento.

Come funziona, come si applica il «Sistema Rafanelli»? Lo spiega il costruttore stesso, un uomo che considera la lotta allo «smog» come una vera e propria missione e che ha inventato tutta una serie di dispositivi, tra i quali un postbruciatore per i gas di scarico degli aerei Caproni 133 (nel 1935, quando Rafanelli era ufficiale pilota in Africa Orientale), un gasogeno con il quale, nel 1940, riuscì a far superare ai vecchi autocarri «Ceirano 47» gli altipiani etiopici e più recentemente un motore a due tempi dal consumo bassissimo e dalla carburazione che non emette gas velenosi.

«Partendo dal collettore — esordisce il signor Rafanelli — si sostituisce al tubo di scarico un sistema refrigerante costituito da uno o più scambiatori di calore, cioè radiatori, che hanno lo scopo di raffreddare gradualmente, ma energicamente, i gas di scarico e abbassarne la temperatura occorrente per condensare l'acqua che in essi è contenuta sotto forma di vapore. Nell'ultimo scambiatore, il gas raggiunge una temperatura pressoché ambiente. L'acqua, ormai condensata, viene convogliata dal movimento del gas stesso verso il filtro rotante nel quale deposita tutti i sedimenti in essa contenuti (particelle incombuste, parti metalliche prodotte per usura meccanica, additivi della benzina) e contemporaneamente, facendo "gorgogliare" i gas, favorisce al massimo le reazioni chimiche, diluendo gli acidi e riducendone la pericolosità».

«Dopo il filtraggio, — spiega Rafanelli — tramite un tubo di scarico, vengono immessi nell'aria solamente azoto puro, che è innocuo, una aliquota di anidride carbonica e una percentuale di vapore acqueo. Tutti i veleni, assieme all'acqua trattenuta, rimangono nel recipiente di raccolta, contiguo al filtro. Dal recipiente, ogni volta che si fa rifornimento di benzina, verrà scaricata l'acqua prodotta, insieme a tutte le sostanze nocive in essa contenute.

Questo sistema è adatto particolarmente per i motori Diesel e per quelli a due tempi; per i motori a quattro tempi, deve essere completato con altri dispositivi, per ovviare prima di tutto gli inconvenienti di carburazione che entrano in gioco in questi motori».

Per ottenere una carburazione perfetta, Rafanelli ha innanzi tutto applicato un variatore centrifugo sull'asse a camme dello scarico. Questo variatore (azionato da un regolatore tipo Hartung), agisce, secondo il costruttore, in modo da anticipare di un certo numero di gradi la chiusura della valvola di scarico quando il motore ruota al minimo, evitando così il rientro di gas combusti in fase di aspirazione. Tale anticipo si annulla gradualmente col progressivo aumento del numero di giri del motore.

L'altro accorgimento riguarda l'applicazione di una valvola elettrica del getto del minimo, azionata da un interruttore centrifugo a lamella strisciante, collegato all'albero a camme di aspirazione. L'interruttore, al di sopra degli 800 giri al minuto, provoca la chiusura del getto del minimo nella fase di decelerazione. Il sistema citato è stato applicato su motori a doppio albero a camme ma può essere adottato, con opportuni accorgimenti, anche sui motori con un solo asse a camme.

Con un'auto così modificata, il signor Rafanelli, nel corso di un «test» svolto all'Istituto Nazionale Motori a Napoli, ha ottenuto, alla prova di rilievo di emissioni gas allo scarico, lo 0,3 per cento di ossido di carbonio al regime di 750 giri al minuto. Tanto per avere una idea, è da ricordare che sulla maggior parte di automobili si ha una fuoriuscita di ossido di carbonio — il più micidiale fra i gas di scarico — in una quantità che supera il 3 per cento dei gas stessi e che aumenta proporzionalmente alla progressiva usura dei motori.

Adottare su una vettura di serie questi congegni antismog non costa molto. Secondo il signor Rafanelli, fra materiale e mano d'opera, una volta che ne sia intrapresa la costruzione in serie, il dispositivo completo dovrebbe costare fra le 20 e le 25 mila lire.

Notizie in breve

LA SPORT PROTOTIPO FIAT-ABARTH 2000 MC

L'Abarth ha presentato l'ultima sua creazione, dopo la 1000 biposto corsa e la 3000 prototipo, nella gamma delle vetture da competizione.

Si tratta di una «barchetta» con motore disposto centralmente da 1946 cc. a quattro cilindri, capace di 250 CV DIN a 8.000 g./m.

NASCE IN AMERICA IL PNEUMATICO COLORATO

Un pneumatico stampato a caldo che potrà essere prodotto in qualsiasi colore verrà costruito dalla Firestone. Questo, informa Mondo Motori, dispone di fiange come i pneumatici tradizionali e lo spessore dei fianchi come quello del battistrada sono uguali.

UNA VERSIONE DELLA BARRACUDA

«AAR Cuda» della Plymouth

Detroit, aprile

Una edizione speciale della Plymouth Barracuda, denominata AAR Cuda e dotata di un nuovo motore, è stata annunciata dalla Divisione Chrysler-Plymouth. «Le iniziali AAR Cuda stanno per All American Racers, il team del noto pilota Dan Gurney» ha detto Glenn E. White, direttore generale della Chrysler-Plymouth. Gurney guiderà una Barracuda sul circuito Trans-Am per l'attuale stagione.

La AAR Cuda monta una versione speciale del motore Plymouth di 7206 cmc, con tre carburatori, teste cilindri speciali, blocco motore e valvole modificati per ottenere migliori prestazioni. Può essere dotata di cambio meccanico a 4 velocità oppure di trasmissione automatica Torque-Flite. La vettura è equipaggiata di serie con un rapporto al ponte da 3,55 (oppure in opzione con un rapporto 3,91) con differenziale autobloccante. I freni a disco anteriori sono forniti come standard.





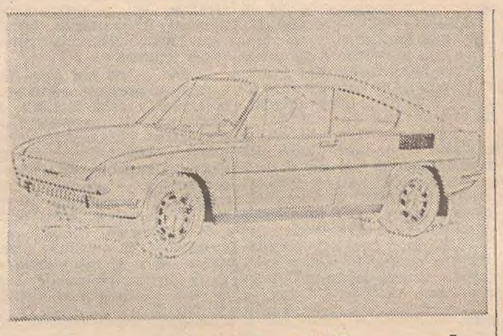
Le sospensioni anteriori e posteriori sono a barre di torsione e ammortizzatori. Speciali molle sostengono la parte posteriore della AAR Cuda per permettere il montaggio del sistema di scarico Trans-Am con terminali laterali, e consentono inoltre l'adozione di pneumatici posteriori molto larghi di dimensioni G 60x15. I pneumatici anteriori sono E 60x15. I cerchioni delle ruote sono di tipo standard.

Il cofano motore della AAR Cuda, la cui perfetta chiusura è assicurata da due tiranti, è in fibra di vetro con una presa d'aria incorporata. Sulla parte posteriore è montato uno spoiler. In opzione è ottenibile anche uno spoiler anteriore. La calandra è in nero e pure il cofano motore è dipinto in nero opaco. Una striscia decorativa corre per tutta la lunghezza delle fiancate e termina nella parte posteriore con la decalcomania «AAR Cuda».

Le previste 2800 unità di questa versione speciale saranno disponibili entro questo mese.

INDISCREZIONI SULLA PRODUZIONE CECOSLOVACCA

Un filante coupé Skoda verrà prodotto entro il '70



Avrà un motore da 1100 cc a due carburatori: velocità 155 km orari

Sul finire dello scorso anno, la Skoda ha provveduto — come è noto — a rinnovare la propria gamma di autovetture, che sono importate in Italia dalla Motorest di Roma. La Casa cecoslovacca, che esporta circa tre quarti della propria produzione automobilistica sui mercati dell'Europa occidentale, basa attualmente la produzione su tre indovinati modelli, simili tra loro per carrozzeria e organi meccanici: si tratta della «100 S» standard e della «100 L» con motore di «un litro» di cilindrata che differiscono fra di loro soltanto per alcuni particolari di finitura; vi è poi la «110 L», che è una «1100», capace di maggiori prestazioni velocistiche e di accelerazione. La Motorest, in comunione d'intenti con la Casa cecoslovacca presente da parecchi anni in Italia, ha fissato per i tre modelli Skoda, dei prezzi (comprensivi di Ige) molto competitivi sul mercato italiano: difatti la «100 S» costa 860.000 lire, la «100 L» 895.000 lire e la «110 L» 930.000 lire.

I programmi produttivi della Skoda sono naturalmente rivolti al futuro, come d'altronde avviene per qualsiasi Casa automobilistica. Attualmente sono in fase di progetto e di collaudo nuovi modelli, di differente categoria e cilindrata, destinati ad inserire la Skoda in zone ancora più ampie del mercato europeo. Naturalmente si tratta di programmi a lunga scadenza o comunque di non immediata realizzazione. Tra i modelli che hanno maggiore probabilità di essere commercializzati entro il 1970, vi è un filante coupé a due porte e quattro posti, derivato dalla Skoda «110 L» berlina. Il motore posteriore di 1100 c.c. di cilindrata, dovrebbe comunque presentare un innalzamento della potenza, molto probabilmente grazie all'adozione di due carburatori e di un più elevato rapporto di compressione; contemporaneamente saranno ritoccati alcuni particolari meccanici per meglio adeguare il motore alle prestazioni più brillanti e sportive. Anche gli altri organi meccanici (cambio a quattro marce sincronizzate, freni a disco anteriori, sospensioni totalmente indipendenti, ecc.) deriveranno da quelli della berlina «110 L».

La linea del nuovo coupé — come appare dal disegno che pubblichiamo — sarà condizionata dalla soluzione «fastback» adottata per il padiglione, che assicurerà anche per i due posti posteriori, una ottima abitabilità soprattutto per quanto concerne l'altezza utile.

Le due uniche portiere, saranno molto ampie per facilitare l'accesso al sedile posteriore; anteriormente, il rastremato cofano, caratterizzato dai fari di grande diametro incastonati nel pannello frontale, offrirà una soddisfacente capacità di trasforto bagagli.

La coda del nuovo coupè Skoda, sarà tronca, con grigliatura per lo scarico dell'aria dal vano motore; le feritoie ricavate sulle fiancate, serviranno per il convogliamento della aria al radiatore e all'impianto di condizionamento dell'abitacolo. La dotazione accessoristica del nuovo coupè — per quanto è dato di sapere — dovrebbe raggiungere un livello di notevole completezza, ancora superiore a quello che caratterizza le Skoda berlina.

Nulla ancora si conosce in merito alle prestazioni anche se si ritiene che la velcità massima sarà certamente dell'ordine dei 150-155 km/ora.

Aperture di nuovi tronchi previste per il 1970

Tronco	Estesa Km
PRIMO SEMESTRE	
Nus-Aosta	8,7
Marena-La Rotta (SS. 393)	31,9
Albenga-Imperia Est	25,0
Bordighera-Sanremo Ovest	6,6
Brennero-Terme di Brennero	4,1
Vipiteno-Cave	11,5
Fortezza-Chiusa	13,5
Trento-Rovereto	24,0
Pastrengo-Intersezione-A4	16,9
Mantova-Pegognaga	21,0
Castelmadama-Mandela	9,1
SECONDO SEMESTRE	
Fossano-Marene	14,9
Como Chiasso (completamento)	26,3
Sestri-Levante-Brugnato	2,7
Staz. Versilia-Viareggio	6,1
Ferrara Nord-Boara	32,9
Staz. Padova-Industriale A4	4,3
Messina-Roccalumera	24,9
Mascali-Catania	26,0
Pegognaga-Intersezione A1 Milano-Bologna	35,2
Mandela-Torano	40,1
Pescara-Manoppello Scalo	13,3
TOTALE	403,0

SI DICE IN GERMANIA

La Volkswagen vorrebbe incorporare l'Audi-NSU?

Francoforte, 14

Da tempo la Volkswagen va silenziosamente accrescendo la sua partecipazione azionaria in seno alla AUDI-NSU ed intenderebbe arrivare all'intero pacchetto, a quanto apprende l'«AP-Dow Jones» da fonti attendibili.

L'Auto Union era interamente di proprietà della VW quando l'anno scorso si fuse con la NSU. La Volkswagen ottenne allora il 59,5 per cento del capitale (215 milioni di marchi) della società nata da quella fusione. La VW mirerebbe, una volta in possesso del 75 per cento delle azioni AUDI-NSU, a lanciare, da quella posizione strADI-NSU, ma ha negato che siano delle rimanenti azioni.

Si sa che da tempo degli «interessi non identificati» vanno comprando azioni AUDI-NSU nelle borse tedesche. Si tratterebbe della Volkswagen stessa, tramite intermediari esteri.

Un portavoce della massima Casa automobilistica tedesca ha confermato che questa ormai detiene oltre il 75 per cento dei voti AUDINSU, ma ha negato che siano state comprate «indirettamente» delle azioni. Il 75 per cento dei voti, ha precisato, e non il 75 per cento delle azioni.

Da altra fonte si ha che la VW ha ottenuto un'opzione per l'acquisto delle azioni AUDI-NSU (1'8 per cento circa) detenute dalla Dresdner Bank.

Si presume che l'offerta per lo acquisto delle altre azioni verrà fatta dopo la riunione del 16 aprile del Consiglio dei supervisori. Comunque ufficialmente viene smentito che la VW abbia intenzione di lanciare una simile offerta di acquisto.

UNA VETTURA FUNZIONALE A PREZZO CONTENUTO E CON SOLUZIONI TECNICHE AVANZATE

La Peugeot 304 berlina una comoda e vera «autodimora»

Creare una vettura da 1300 cc (la classe maggiormente richiesta al momento attuale) che offra soluzioni tecniche e statistiche avanzate a un prezzo di assoluta concorrenza non è facile. Ci è riuscita la Peugeot, la quale forte della esperienza «204» (che pur presentando squilibri di linea ha sfondato nella classe 1100) ha creato la «304», un «tutto avanti» dalla linea pulita e di prestazioni notevoli. Pur sprovvisti di cronometro e altri oggetti ultra precisi, ad un primo contato con una vettura che contava appunto 111 chilometri ci siamo resi conto di trovarci di fronte ad un motore pronto, brioso, potente ed elastico. Si tratta di un quattro cilindri in linea di 1288 cc, a distribuzione monoalbero a camme in testa che sviluppa 70 CV a 6100 giri/minuto, disposto trasversalmente.



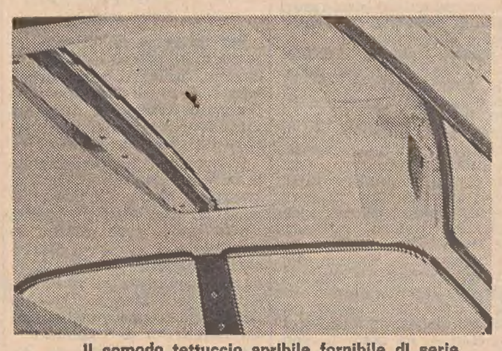
Il cambio, al volante è dolcissimo, è a quattro rapporti tutti sincronizzati e retromarcia. Sospensioni a 4 ruote indipendenti, con barra stabilizzatrici anteriore e posteriore. Più che la velocità, che comunque è notevole (superiore ai 150 km/h) ci interessavano le doti di tenuta di questa vettura. Noti i vantaggi della trazione anteriore, la vettura ci è sembrata più che stabile: dà una sensazione di sicurezza notevolissima: in percorso misto, a tratti asciutti e bagnati e qualche volta leggermente innevati — è rimasta saldamente ancorata al terreno, senza fenomeni di dérapage, piacevolissima da guidare e da «dosare» con sterzo e acceleratore. Lo sterzo è leggero (pur trattandosi d'una trazione anteriore) e i freni, ottimamente assistiti, richiedono un periodo di assuefazione per la loro eccezionale prontezza.

La carozzeria è un chiaro esempio di styling dei nostri tempi: è aggressiva, slanciata, «tirata». Un frontale che richiama alla 504 (riuscitissimo), un padiglione di ampia vetratura senza squilibri con la fiancata, e una coda finalmente non solo elegante ma soprattutto funzionale, offrendo un bagagliaio di ben 445 dm3. ci stanno 7 valigie e una borsa floscia. Comodissimo lo sganciamento della ruota di scorta indipendente dal portabagagli.

Considerato il prezzo della vettura, particolarmente contenuto (lire 1.265.000) e concorrenziale, le finiture interne danno una sensazione di notevole eleganza, senza risparmio: 4 comodissimi posti, 5 comodi visto che non c'è il tunnel della trasmissione, tappezzeria e selleria accurate. Le portiere hanno tutte braccioli d'appoggio, e nel capitolo «comodità», i sedili anteriori sono a inclinazione variabile e formano in caso di necessità due comode cuccette.

Il posto di guida è razionale e i comandi son ben distribuiti: nessuna concessione a inutili preziosismi, ma soprattutto funzionalità e sicurezza. Sul lato passeggero sono un comodo cassetto e un vano portaoggetti. Portacenere, sedili avvolgenti, ampio spazio in tutti i sensi, una accurata insonorizzazione, rendono il viaggio piacevolmente sicuro: una vera «autodimora».

L'impianto di climatizzazione è efficientissimo (si pensi che d'estate si potrebbe viaggiare a finestrini chiusi) e forse per questo non ci sono i deflettori: constatarlo è un piacere, visto che sono il maggior incentivo per i ladri. I quali ma non i soli, da questa vettura dovrebbero essere particolarmente attratti.



Il comodo tettuccio apribile fornibile di serie

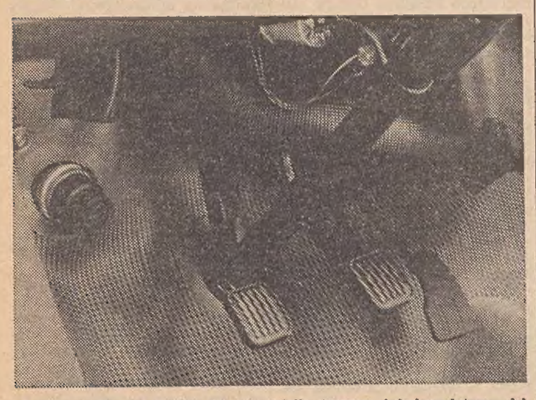
Andamento dei principali titoli automobilistici nel 1969/70

	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio
General Motors	82	82	81	79	72	72	74	75	71	71	67	67
Ford Motors	51	52	50	48	43	47	43	44	43	42	41	38
British Leyland Motor C.	16	16	13	12	10	11	11	11	11	13	13	11
Citroën	126	138	130	121	112	118	117	133	126	125	129	120
Peugeot	171	168	172	169	196	211	222	245	245	246	277	264
Daimler-Benz	492	517	575	569	575	468	430	443	441	425	400	399
Volkswagen	588	272	290	284	251	262	247	241	271	263	253	267
Fiat	3156	3795	3464	2432	3369	3363	3525	3589	3514	3306	3304	3455

Quotazioni in dollari per G.M. e Ford alla Borsa di New York, in scellini per B.L.M. alla Borsa di Londra, in franchi per Citroën e Peugeot alla Borsa di Parigi, in marchi (percentuale) per Daimler e Volkswagen alla Borsa di Francoforte, in lire per Fiat Milano (ultimo giorno di ciascun mese e del gennaio 1970, quotazione di metà mese).

MODIFICHE ALLA «MINOR» E ALLA «COOPER»

Nuova serie Mini «MK 3»



La Innocenti, nel quadro del miglioramento della propria produzione automobilistica, ha apportato — come abbiamo già pubblicato — alcune varianti alle sue Mini Minor e Mini Cooper. I nuovi modelli, denominati «MK 3», rispodono alle esigenze di una clientela particolarmente attenta quale è quella delle Mini.

Le modifiche di maggior rilievo della Mini Minor rispetto alla precedente serie MK 2, sono le seguenti: impianto ventilazione interno vettura con bocchette orientabili; cristalli porte discendenti con superficie maggiorata relativamente al tipo precedente a cristalli scorrevoli; cristalli laterali posteriori con superficie maggiorata; cerniere porte interne; maniglie porte a pulsante; serrature porte tridimensionali; sedili e pannelleria interna di nuovo disegno; volante di nuovo disegno; specchio retrovisore a due posizioni, copertura antiriflettente della traversa inferiore interna del parabrezza; pedalino acceleratore di nuovo disegno per consentire la manovra punta-tacco.

La versione Mini Cooper MK 3, in aggiunta alle modifiche sopra elencate, ha sedili di nuovo disegno fortemente avvolgenti mentre il volante mantiene l'impugnatura imbottita caratteristica del tipo precedente. La nuova gamma cromatica della Mini Minor MK 3 comprende il grigio '70, sabbia '70, verde chiaro, amaranto, rosso, ocra e blu notte. Per la Mini Cooper MK 3 sono previsti i seguenti accoppiamenti: grigio '70-blu notte, sabbia '70-nero, verde chiaro-nero, amaranto-sabbia '70, rosso-nero, ocra-nero, blu notte-sabbia'70 e grigio metallizzato-nero.

Il prezzo della Mini Minor è fissato in L. 969.000 (f.c.-IGE compresa); per quanto riguarda invece la Mini Cooper MK 3 il prezzo è di L. 1.269.000 (f.c.-IGE compres).

AUTOMOBILISTI!!!

Abbiamo le ultime novità per rendere la Vostra autovettura sempre più bella!!!

Vi segnaliamo il COPRISEDILE MINIFLEX «TOKIO» necessario per l'estate, consente una perfetta circolazione d'aria!!

In vasto assortimento: FODERINE - PORTAPACCHI - TAPPETI ecc. ecc. a prezzi veramente vantaggiosi.

Prezzi speciali per Carrozzieri e Garagisti

ZANCHI - AUTOFORNITURE

TRIESTE, via del Coroneo 4 - Telefono n. 29684

Contro il fuoco...

Fluobrene*

l'Ammazzafuoco.

In casa, in ufficio, in macchina, in garage.

Il SuperEstintore Fluobrene è in vendita in tutta Italia presso i magazzini Standa e le migliori tabaccherie a L. 5.000.-

* marchio depositato

MONTECATINI EDISON S.p.A. MILANO

504 BERLINA L. 1.745.000

5 POSTI • 4 PORTE

Motore a carburatore 87 CV • Motore a iniezone indiretta 103 CV
1796 cc • Rapporto volumetrico 8,8/1
Ventilatore a inesto automatico, brevetto Peugeot • 4 ruote indipendenti
Cambio a 4 velocità più retromarcia. A richiesta cambio a cloche o cambio automatico
Barre antirollio anteriori e posteriori
Freni a disco, compensatore di frenata, servofreno
Riscaldamento, sbrinamento, climatizzazione con ventilatore incorporato a velocità variabile
Sedili anteriori separati e regolabili con schienale a inclinazione variabile sino a formare cuccetta • Tetto apribile a richiesta • Pneumatici radiali 175 HR 14
Antifurto incorporato • Ampia visuale di marcia e di manovra
Grande bagagliaio
Velocità da 156 (versione a carburatore) a 168 km/ora (versione iniezione)

A TOUT SEIGNEUR TOUT HONNEUR

PEUGEOT

C'EST SERIEUX

Concessionaria

BAN & LEUZ, Torricelli, 3 - TRIESTE - Tel. 764112

Prove, dimostrazioni, assistenza — Aperto anche il sabato pomeriggio

204 - 1130 cc. L. 1.145.000

304 - 1288 cc. L. 1.265.000

404 - 1618 cc. L. 1.400.000

CRONACHE SPORTIVE

DUE ITALIANE OGGI NELLE SEMIFINALI DELLE COPPE

A Katowice impegnata la Roma Inter-Anderlecht in notturna (Fiere)

Centomila spettatori allo stadio Chorzow (il più grande della Polonia)

Varsavia, 14

Atmosfera di attesa pervasa da una euforica convinzione di vittoria, quella che regna oggi in Slesia e in tutta la Polonia alla vigilia della partita tra il Gornik - Zabrze e la Roma, per la semifinale della Coppa delle Coppe. Nel primo incontro, disputatosi a Roma il primo aprile scorso, le squadre hanno pareggiato (1-1). In quello di domani gli sportivi polacchi si aspettano (o meglio sono certi) che il Gornik riesca facilmente a piegare la Roma. E non solo gli sportivi. L'allenatore della squadra polacca ha dichiarato: «La Roma è una buona squadra ed ha un allenatore eccellente, ma io sono ottimista e sono sicuro che la nostra squadra giocherà in finale». Ryszard Koncewicz, allenatore della squadra nazionale polacca ha detto: «Penso che il Gornik vincerà senza particolari difficoltà. Secondo me, la Roma è una squadra mediocre. Ritengo improbabile la sconfitta del Gornik e la sua eliminazione dalla Coppa delle Coppe».

Dal canto suo l'allenatore giallorosso Herrera richiesto di un pronostico si è tenuto all'inizio molto sulle generali: «Domani avremo una partita molto difficile. Ammiro i giocatori del Gornik. Hanno molta classe e attuano un gioco brillante ed incisivo. Noi non abbiamo approfittato di tutte le possibilità di cui disponevamo durante l'incontro d'andata, però vorremmo provare domani a Katowice che il calcio italiano è ad un livello di classe mondiale. Ritengo che la Roma entrerà in finale. Negli ultimi anni — ha aggiunto Herrera — il calcio polacco ha fatto grandi progressi e ne è la prova che due squadre polacche si trovano nelle semifinali delle due massime competizioni europee».

«Abbiamo un solo piano e una sola direttiva — ha concluso l'allenatore romanista — attaccare e attaccare. Lo 0-0 non ci è sufficiente. Dobbiamo vincere. Bisognerà fare attenzione a Lubanski, che ritengo un calciatore eccellente, come a Szoltysik, Wilcze, Olek e Banas. La Roma comunque dovrebbe imporsi per 1-0».

Lo stadio di Chorzow, il più grande della Polonia, è già esaurito in tutti i 100 mila posti.

Helenio Herrera ha ufficialmente annunciato la formazione della Roma per la partita di domani a Katowice, valevole per il ritorno della Coppa delle Coppe. I giallorossi scenderanno in campo con: Alberto Ginulfi, Francesco Scaratti, Aldo Bet, Elvio Salvori, Luciano Spinosi, Sergio Santarini, Fausto Landini, Renato Cappellini, Joaquin Peiro, Fabio Capello, Walter Franzot.

A Spinosi sarà riservato il gravoso compito di tenere Lubanski, che a Roma fu controllato dall'infortunato Cappelli, mentre Santarini dovrà vedersela con Banas.

Il Gornik ha giocato 348 partite in serie «A» vincendone 213, pareggiandone 75 e perdendone sessanta.

Facile in teoria per i nerazzurri

Milano, 14

Coppa delle Fiere. L'Inter riceve i belgi dell'Anderlecht e non dovrebbe avere molti problemi per qualificarsi per la finale, solo una brutta giornata di tutta la squadra neroazzurra potrebbe permettere all'Anderlecht di vincere a Milano, ma dopo le ultime prove dei milanesi, sia in campionato che in Coppa, la cosa appare molto improbabile. Arduo invece il compito dell'Ajax che deve risalire lo svantaggio di tre reti subite dall'Arsenal nella partita di andata; è evidente che agli inglesi basterà contenere la sconfitta in limiti ragionevoli per qualificarsi per la finale che, a rigore di logica, dovrebbe essere giocata da Inter e Arsenal.

L'Anderlecht è giunta oggi a Milano, poco prima delle 17, all'aeroporto di Linate. Domani sera, a San Siro, i calciatori belgi incontreranno l'Inter nella semifinale delle Fiere, nel tentativo di raddrizzare un risultato già abbondantemente compromesso. Com'è noto, infatti, l'Inter ha vinto il 1.o aprile a Bruxelles per 1-0.

Accompagnati dall'allenatore Sinibaldi, sono giunti a Milano quattordici giocatori: Trappenier, Hellyens, Martens, Nordhal, Wolkeneers, Peters, De Saghare, Begelz, Devriendt, Van Himst, Puis, Van Derlos, Cornelis e De Raeve.

«Siamo perfettamente consapevoli delle difficoltà che ci attendono — ha detto Sinibaldi — aggravate dalla buona forma attuale dell'Inter. Non ci siamo però ancora arresi e faremo di tutto per tentare il colpo a sorpresa».

L'Inter ha sostenuto l'ultimo allenamento in vista della partita con l'Anderlecht. Palleggi ed esercizi ginnici. I giocatori hanno messo in mostra buona condizione atletica. Scontata la assenza di Facchetti, che ha uno stiramento alla coscia sinistra, rientreranno invece Mazzola, Suarez e Landini.

L'Inter si schiererà contro i belgi nella seguente formazione: Vieri; Burgnich, Bedin; Bertini, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso.

PRONTI PER I MONDIALI DI CALCIO

Notificati alla FIFA i quaranta azzurrabili

Burgnich, Cudicini, Puja e Zoff nella lista

Roma, 14

L'ufficio stampa della FIGC ha reso noto l'elenco dei 40 nomi comunicati alla FIFA in base all'art. 18 paragrafo 5 del regolamento della Coppa Rimet. Ecco la lista dei 40 «azzurrabili»: 1) Albertosi; 2) Anastasi; 3) Bertini; 4) Bianchi; 5) Boninsegna; 6) Brugnera; 7) Bulgarelli; 8) Burgnich; 9) Capello; 10) Cera; 11) Chiarugi; 12) Chinaglia; 13) Corso; 14) Cudicini; 15) De Sisti; 16) Domenghini; 17) Esposito; 18) Facchetti; 19) Ferrante ;20) Furino; 21) Gori; 22) Juliano; 23) Lodetti; 24) Mazzola; 25) Merlo; 26) Morini; 27) Niccolai; 28) Poletti; 29) Prati; 30) Puja; 31) Riva; 32) Rivera; 33) Rosato; 34)Roversi; 35) Sabadini; 36) Salvadore; 37) Superchi); 38) Vieri Lido; 39) Vitali; 40) Zoff.

Azzurri «Under 21»

Firenze, 14

In vista dell'incontro che la nazionale italiana di calcio «Under 21» di lega B dovrà disputare il 21 aprile a Chiasso con la rappresentativa svizzera, sono giunti al centro tecnico di Coverciano i seguenti giocatori a suo tempo convocati: Nardin (Arezzo); Rimbano, Bonafè e Bettega (Varese); Stanzial e Martini (Livorno); Maianti, Zaniboni, Savoldi e Novellini (Atalanta); Reggiani (Catania); Turoni e Maselli (Genoa); Rampanti (Pisa); Achilli (Monza). Gli atleti disputeranno domani una partita di allenamento contro la squadra della Rondinella Marzocco di Firenze che milita nel campionato di serie D. Dirigerà l'incontro lo stesso C. T. Valcareggi.

Raduno azzurri semiprofessionisti

Firenze, 14

Sono giunti stasera nel Centro tecnico di Coverciano i giocatori convocati per la formazione della rappresentativa nazionale semiprofessionisti i quali si sono messi a disposizione dell'allenatore Bearzot.

Questi gli atleti giunti al raduno: De Luca (Alessandria); Zeli (Del Duca); Rigoni e Donati (Empoli); Melgrati (Legnano); Meconie Albanese (Massese); Metallo (Messina); Filippi (Padova); Migliorini e Traini (Sambenedettese); Sirena (Treviso); Chendi (Triestina); Calisti (Udinese); Morosini (Viareggio); Piccoli (Vis Pesaro) e Del Neri (Spal). Assente perché infortunato, Orlandini della Sambenedettese. Al suo posto è stato convocato Del Neri (Spal).

Domani i giocatori sosterranno una partita di allenamento contro la Pignone-Cattolica Virtus di Firenze che partecipa al campionato dilettanti di prima categoria.

Rappresentative regionali oggi in allenamento

Due rappresentative regionali di calcio si alleneranno questo pomeriggio. I dilettanti, che si preparano per il torneo internazionale quadrangolare che si svolgerà in maggio nella Germania Federale, sono convocati per le 14.30 sul campo di San Giorgio di Nogaro. Il commissario tecnico Mario Renosto avrà a disposizione 21 giocatori appartenenti a 17 società.

A Cormons sarà di scena alle 15 la rappresentativa regionale allievi che sabato e domenica prenderà parte a Feltre e Belluno al torneo quadrangolare interregionale eliminatorio valido per l'ammissione alle finali della «Coppa Primavera». Il selezionatore Stellio Malabotti ha convocato 17 giocatori militanti in 10 società.

COMBATTUTISSIMA A GORIZIA L'AMICHEVOLE AD ALTO LIVELLO

JUGOSLAVIA-SPLUGEN 93-90 DOPO UN TEMPO SUPPLEMENTARE

Finita 84 pari al limite regolare - Nervosismo nella squadra ospite

JUGOSLAVIA: Tvrdic 18, Simonovic 9, Jelovac 6, Slavnic, Zorga 6, Kapicic 12, Karati, Kotarac, Solman 7, Plecas 6, Cermak 13, Skansi 16. SPLUEGEN BRAEU: Medeot 4, Comelli, Merlati 8, Krainer, Bernardini 7, Webster 26, Sanford 12, Allen 33. ARBITRI: Brunelli e Rosada di Trieste. NOTE: tiri liberi realizzati 22 su 26 per la Spluegen, 7 su 16 per la Jugoslavia. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo al 5'3" Kapicic (50-44), al 15'43" Zorga (76-69), al 16'48" Kotarac (76-76), al 17'32" Tvrdic (78-76), al 19'39" Simonovic (84-82); nel primo tempo supplementare al 2'17" Jelovac (87-87), Webster al 4'20" (90-92).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 14

Tre grandi campioni per una grande partita che ha entusiasmato gli oltre 3000 spettatori, che affollavano la palestra goriziana: Allen, Wabster e Sanford, con l'aiuto di Medeot, Bernardini e Merlati, hanno fatto vedere i sorci verdi alla giovane nazionale jugoslava, che ha dovuto impegnarsi fino allo spasimo per non cedere il campo. Gli azzurri di Zeravica hanno infatti avuto bisogno di ricorrere ai tempi supplementari per debellare lo stupendo slancio di Webster e compagni, protagonisti di una delle più esaltanti prestazioni mai viste sul rettangolo di gioco di Gorizia.

La squadra ospite, che mancava del suo anziano regista Daneu e del suo miglior pivot Cosic, non ancora rientrato dagli Stati Uniti, ha dovuto impegnarsi a fondo e sin dall'inizio per non farsi mettere sotto dallo scatenato trio negro. Allen ha spadroneggiato sotto le plance. Sanford è stato formidabile sui rimbalzi e sulle stoppate difensive, mentre Webster ha condotto la danza da fuori, esibendosi anche lui in azioni altamente spettacolari. Buona la partita in appoggio ai tre americani, giocata da Bernardini e Medeot, che si sono incaricati di portare avanti il pallone nel settore difensivo, distinguendosi anche per il lavoro a metà campo. Merlati, entrato al 4' del secondo tempo, in sostituzione di Bernardini, ha pure lui sostenuto una buona prova, realizzando di precisione tutti i tiri liberi guadagnati nel difficile gioco sotto canestro.

La Jugoslavia ha dimostrato di possedere una solida intelaiatura di gioco, ma è apparsa ancora a corto di preparazione. Gli slavi hanno praticato un gioco maschio e assai duro in difesa, scontando però sul finale la loro aggressività con ben sei espulsioni per cinque falli. Tra i migliori Tvrdic, che ha realizzato dieci tiri su dodici; Zorga, molto efficace in difesa; Skansi a suo agio, specie nel secondo tempo, quando la Splügen ha cambiato la difesa individuale in una zona 2-3. La Jugoslavia si è schierata a uomo, invece, per tutto l'incontro con un pressing a volte più esasperante di quello predicato da McGregor, che nell'occasione si è congedato dal pubblico goriziano.

L'inizio è stato di marca jugoslava. Il quintetto, formato da Zorga, Tvrdic, Skansi, Solman e Simonovic, si è mosso con molta scioltezza, ma ha dovuto subire il ritorno degli uomini con la maglia delle Splügen (11-11) al 5'. I locali sono anzi passati in vantaggio, mantenendolo per 8', fino al 13' (27-27). Nel frattempo Zeravica aveva cambiato quasi l'intero quintetto, immettendo forze più fresche. Grande battaglia nel finale del primo tempo, conclusosi con gli slavi in vantaggio per 43-37.

La Splügen ha conservato anche nel secondo tempo lo stesso quintetto iniziale, (i tre negri più Bernardini e Medeot). La Jugoslavia si è schierata invece con Jelovac, Skansi, Tvrdic, Cermak e Kapicic. Le fasi dell'incontro si sono fatte con il trascorrere dei miunti sempre più elettrizzanti. La Jugoslavia ha segnato il suo massimo vantaggio al 12' (70-61) poi una serie di canestri di Allen dalla media distanza e da sotto ha ristabilito le proporzioni. La Splügen ha raggiunto il contatto al 17' con un canestro di Merlati (76-76), rientrato in campo al posto di Medeot, ormai stremato.

Gli ultimi tre minuti sono stati giocati a un ritmo da cardiopalmo. La Splügen ha acciuffato per due volte il pareggio, la prima con Bernardini e la seconda con un prodigioso canestro di Allen, costringendo i decimati jugoslavi alla disputa dei tempi supplementari. Molto nervosismo da entrambe le parti, ma specie da parte jugoslava nei cinque minuti decisivi. I nazionali jugoslavi riuscivano comunque a passare definitivamente in vantaggio a un minuto dalla fine, grazie a due cesti messi a segno rispettivamente da Plecas e Cermak.

Giancarlo Bulfoni

LA SERIE «C» DI CALCIO E' GIUNTA ALLA TRENTESIMA GIORNATA

Naviga ancora il campionato in un autentico mare d'incertezze

Triestina a corrente alternata - Udinese fresca - Monfalcone: difesa distratta

Ormai si è perso il conto delle variazioni, che avvengono al vertice del girone. Naturalmente si tratta sempre di un «interscambio», che riguarda le solite tre squadre da tempo immemorabile al comando della graduatoria. Adesso è il Novara, che ha preso il posto del Treviso sulla poltrona della massima responsabilità, mentre il Lecco è nuovamente rimasto in una posizione di attesa. In sostanza l'attuale sistemazione poteva anche essere prevista, poiché era logico che nel confronto diretto tra piemontesi e veneti prevalessero i primi, in quanto padroni di casa, mentre esistevano molte probabilità che l'Udinese, indiscussa primatista in fatto di pareggi, andasse ad imporre ai lariani il risultato preferito. Non si può tuttavia fare a meno di rilevare che la sistemazione del settore elevato sta diventando un'impresa assai laboriosa e sofferta, come del resto lo dimostra la media inglese, che in effetti colloca sullo stesso piano il terzetto delle pretendenti alla categoria superiore. Non si dice un luogo comune affermando che il campionato naviga in un mare di incertezza. Ed in proposito è inutile chiedere lumi al calendario, che soltanto in apparenza favorisce Lecco e Treviso, alle quali spettano quattro gare interne ed altrettante esterne, mentre il Novara deve uscire cinque volte su otto. Ad un esame approfondito si vede poi che per i primi l'avvenire è meno roseo, essendo costretti tra l'altro ad una sfida diretta forse decisiva, mentre il terzo ha in programma una tabella di marcia assai meno impegnativa.

* * *

Lasciamo in ogni modo il futuro in ...grembo a Giove e passiamo in rassegna gli avvenimenti del tredicesimo turno. Il «big match», come è noto, è stato deciso da un calcio di rigore, giustamente concesso dall'arbitro Mascali, uno dei più promettenti fischietti delle ultime leve. Più tardi è stata offerta al Treviso la medesima occasione, che però Simonato, il rigorista dei celesti l'ha sprecata due volte (essendo stato ripetuto il tiro degli undici metri a causa del comportamento irregolare del guardiano piemontese). Come spesso succede in casi del genere, lo spettacolo non è stato dei più esaltanti. L'undici di Parola, privo di Gabetto (punito per violazione delle disposizioni di materia antidoping), è stato superiore da un punto di vista atletico ed agonistico e per questo ha meritato i due punti, ma, in quanto a gioco, ha giostrato sul medesimo livello dei rivali, vale a dire mediocremente. Ma questa non è la prima volta (né sarà l'ultima) che bisogna sottolineare come questo torneo non costituisca un illustre esempio di virtù calcistiche.

* * *

Le diffuse manchevolezze tecniche sono peraltro compensate da un alto grado di combattività. Ed è per questo che squadre si trovano in difficoltà anche in presenza di avversarie, che la carta giudica inferiori, dopo un periodo di sforzi intensi. In questo quadro va collocato il pari del Lecco, che, giunto ormai al tredicesimo risultato utile consecutivo, lotta per non perdere e di conseguenza non si esibisce più con la necessaria lucidità. Evidentemente l'allenatore Lupi, un tempo assai lodato per aver fatto ruotare tutti gli uomini disponibili, sta cambiando registro e adesso insiste sulla medesima formazione, che però appare logora e non risponde più a tono. La freschezza della giovanile Udinese (i componenti la vecchia guardia, come Ramusani, Galeone, Maiani, Berzaghi, sono da tempo a riposo) ha contribuito a porre viepiù a nudo le deficienze della compagine lariana.

* * *

Nell'avversa sorte (il gol della sconfitta beccato a tre minuti dalla fine) il Monfalcone ha avuto fortuna, in quanto le più serie candidate alla retrocessione hanno combinato ben poco. Qui non si parla della Bielle se, che è ormai «fuori corso», avendo incassato domenica la sua ottava batosta interna. Si accenna invece al Derthona ed al Marzotto, che si sono neutralizzate a vicenda, ed alla Trevigliese, che è stata battuta sul terreno di casa dalla Pro Patria. Inoltre il calendario è ancora dalla parte degli ex cantierini, che però, in mancanza di meglio, devono almeno registrare la retroguardia (ed il rimedio potrebbe derivare dal ricupero di Baccari).

* * *

Prestazione a corrente alternata della Triestina. Le assenze di Petrin e di Tumiati, nonché, se vogliamo, di Moretti, non spiegano del tutto questa condotta. Molte colpe sono state attribuite a Marchesi, ma, a nostro giudizio, ingiustamente, poiché contro l'Alessandria il ragazzo non ha giocato peggio di altre volte. Forse si è fatta la somma delle sue precedenti prestazioni e si è voluto saldare il conto. Ma in questo modo non si è fatto che rendere più cocente il mancato impiego di Ridolfi, che avrebbe potuto risolvere il problema dell'estrema sinistra sin dall'inizio del campionato, con ben maggiore profitto.

P. T.

La Bortoli primatista nel salto in alto

Roma, 14

Laura Bortoli, diciannovenne atleta del CUS Padova, ha battuto il primato italiano assoluto di salto in alto femminile nel corso dei campionati interfacoltà disputatisi nello stadio Arcella di Padova, realizzando la misura di m. 1,70. In precedenza il record apparteneva ad Annarosa Bellamoli, con m. 1,68. Laura Bortoli ha realizzato la misura al secondo tentativo.

Cento giornalisti al Rally della Stampa

Bologna, 14

L'ottavo Rally della Stampa, Falchi e Rossoni, Casco Chevron, Trofeo Cesenate, verrà presentato domani alle ore 16 nei saloni del Circolo della Stampa di Bologna. La manifestazione alla quale sono stati invitati cento giornalisti, si svolgerà sul seguente percorso: 30 aprile: Bologna-Riccione (Club l'altro mondo); 1.o maggio: Riccione-Villa Verucchio e Villa Verucchio - Cesenatico (Villamarina). Nel corso della manifestazione, alla quale sono invitate autorità, personalità sportive, calciatori e cestisti verranno premiati gli assi del motociclismo Giacomo Agostini (più volte sportsmen Chevron dell'anno) e Renzo Pasolini.

ONORIFICENZA

■ Bruno Facchettin, che da venti anni fa parte del Gruppo giudici gara della Fidal del quale è attualmente Commissario nazionale e fiduciario regionale, è stato insignito della croce di cavaliere della Repubblica per meriti sportivi. Facchettin ha fatto parte del gruppo giudici di gara durante le Olimpiadi di Roma.

INIZIATA LA PREPARAZIONE AL «GREZAR»

TIFOSI A VALDAGNO AL SEGUITO DEI «MULI»

Una carovana alabardata in allestimento

La Triestina ha ripreso ieri mattina allo stadio la preparazione in vista della doppia trasferta che vedrà impegnati gli alabardati sui campi del Marzotto e della Biellese. All'allenamento di ieri, oltre naturalmente ai militari Paina, Moretti e Sigarini rientrati in caserma a Bologna, non ha preso parte Chendi. Il portiere infatti si trova a Coverciano per l'allenamento della Nazionale semiprofessionisti.

Il primo galoppo della settimana si è svolto sullo spiazzo antistante le tribune ed è consistito in una trentina di minuti di esercizi ginnico-atletici e nella consueta partitella a ranghi ridotti. Un solo gol è stato messo a segno nei '40 di gioco, autore il giovane Naldi. All'allenamento con il pallone non hanno preso parte il portiere Colovatti e gli attaccanti Tumiati e Braico, che hanno svolto un lavoro particolareggiato. Pestrin, che è completamente guarito, ha disputato solo parzialmente la partitella. Gli alabardati proseguiranno nel pomeriggio la preparazione.

Per la trasferta di Valdagno, l'Utat organizza la «carovana rossoalabardata» in pullman. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno è stato fissato nella misura di lire 2200 per gli abbonati e di lire 2400 per i non abbonati. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

Al seguito della squadra viaggeranno diversi gruppi di tifosi che hanno organizzato gite a Valdagno.

RECLAMO RESPINTO

■ La Commissione arbitrale del CUSI ha respinto il reclamo presentato dal CUS Trieste in merito alla partita disputata giovedì scorso a Bari per il campionato nazionale universitario e persa per 2-0

PRESTO IN MOVIMENTO I ROTELLISTI

I campionati di hockey con nuova regolamentazione

L'inizio dell'attività agonistica per le squadre di hockey su pista militanti nella Serie A e B è ormai prossimo. Conosciamo già le date di partenza delle due divisioni nazionali: la Serie A, ove sarà impegnata la UST, partirà il 16 maggio, mentre a fine dello stesso mese, e precisamente il 30 maggio, si metterà in moto anche la «B», nelle cui file figura il Ferroviario. Ma più che queste date, già note e scontate, interessa soffermare l'attenzione su alcuni dettagli, che non appaiono di poco conto.

La Federhockey, infatti, nell'elaborare i programmi della stagione che sta per iniziare, ha predisposto delle innovazioni per l'annata 1971. In primo luogo a partire dal prossimo anno la Serie A sarà formata da dodici squadre contro le attuali dieci e tutti i sodalizi partecipanti dovranno disporre di una pista al coperto. L'ampliamento verrà impostato sin da questo anno con una particolare regolamentazione. Questa la formula escogitata. Le due ultime classificate della Serie A cederanno il posto alla prima classificata di ciascun girone della Serie B, composta da due gironi di qualificazione e quindi saliranno in «A» due squadre. Le retrocesse della Serie A formeranno con le due seconde classificate di ciascun girone della Serie B, una per girone ovviamente, un quartetto il quale disputerà un torneo in sede unica il 3 e il 4 ottobre. Le prime due classificate saranno assegnate alla Serie A. Quindi, in altre parole, le squadre di «B» che non vinceranno i rispettivi gironi eliminatori potranno sperare nella promozione in «A», mentre le retrocesse dalla «A» avranno la possibilità di ritornarvi, a patto di imporsi nel girone di qualificazione. Questa regolamentazione interessa particolarmente il Ferroviario.

Da segnalare poi che a partire da questo campionato di «A» le squadre potranno utilizzare un solo giocatore straniero. Il suo tesseramento potrà venir effettuato entro le ore 24 del giorno 8 maggio e cioè otto giorni prima dell'inizio del campionato. Lo straniero però non potrà venir utilizzato da quella squadra di «A» che eventualmente fosse costretta a giocarsi la permanenza nella massima divisione disputando il torneo di qualificazione a quattro sopra accennato.

Il giocatore straniero in forza ad un sodalizio italiano potrà prendere parte agli incontri di campionato mondiale o europeo in qualità d'atleta incluso nel suo paese di origine. Il che — ci sia permesso dirlo — non appare tanto logico, perché un giocatore che sarà rivale acceso di un nostro azzurro (supponiamo ai mondiali) dopo pochi giorni potrebbe diventare suo compagno di club, il tutto sino al 31 dicembre di ogni anno, per ricominciare poi la rivalità in campo internazionale e la... amicizia in sede nazionale.

B. I.

RUGBY: UDINE

■ Il Rugby Udine, che vincendo il girone interregionale eliminatorio del campionato di Serie C di rugby si è assicurato l'ammissione alle finali nazionali per la promozione in Serie B, incontrerà domenica prossima il Messina Clan. Il «quindici» messinese, nella partita di qualificazione disputata domenica, ha battuto il CUS Aquila per 8-0.

II Canale e «Mercoledì Sport»

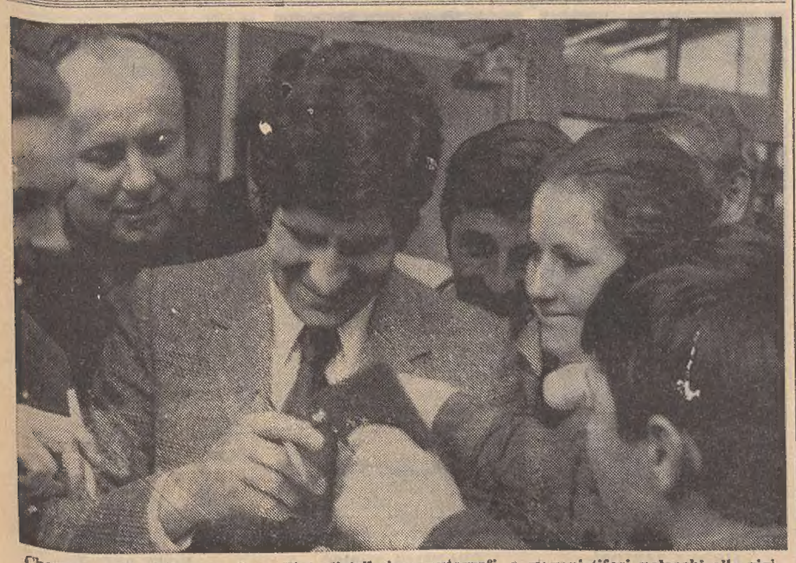
Roma - Gornik Zabrze alle 17.25 in diretta TV

INTER-ANDERLECHT: ORE 22

Roma, 14

E' stato confermato che la Televisione trasmetterà domani alle 17.25 sul secondo canale in ripresa diretta da Katowice, in Polonia la partita Gornik-Roma, per le semifinali della Coppa delle Coppe di calcio.

Sul programma nazionale, alle 22, con esclusione di Milano e zone collegate, verrà trasmesso nella rubrica «Mercoledì sport» il secondo tempo dell'incontro Inter-Anderlecht valevole come semifinale della Coppa delle Fiere. Pertanto alle 22 per Milano e zone collegate sarà trasmesso un telefilm della serie «Al confini della realtà (Il diavolo e il giornalista).



Chorzow — Il giallorosso Cappellini distribuisce autografi a giovani tifosi polacchi alla vigilia dell'incontro di semifinale di Coppa delle Coppe col Gornik. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

COMMENTO ALLA COPPA ITALIA DI PALLANUOTO

Dalla squadra triestina rilievi positivi per il futuro

A Genova, nella fase semifinale della «Coppa Italia» di pallanuoto, la Triestina Nuoto ha mosso i primi passi in vista del campionato che prenderà l'avvio alla fine di maggio. Presente con la squadra maggiore e con quella juniores, la Triestina si è trovata a dover affrontare Nervi e Fiat, squadre di Serie «A» e Mameli, valida formazione della cadetteria.

Nervi e Fiat, come ci si poteva attendere, si sono piazzate ai primi due posti e così saranno presenti alla finale. Alle loro spalle si è classificata la Triestina che è riuscita a precedere la Mameli di Genova in virtù dei due successi conseguiti dalla formazione juniores. I giovani, che già in passato hanno avuto occasione di cogliere vittorie di prestigio, hanno avuto ragione della Fiat e della Mameli con lo stesso punteggio di 4 a 3 mentre hanno dovuto soccombere di fronte al Nervi.

Il terzo posto riportato dai triestini nel concentramento, nel complesso si rivela positivo. Con un po' di fortuna, esso avrebbe potuto essere confortato da un numero di vittorie maggiore. Sarebbe bastato infatti, che a Genova ci fosse stato anche Mario Pischiutta; Orzan e Emberger avrebbero potuto utilizzarlo con la formazione maggiore e dirottare Bruno Cerni, il migliore juniores visto all'opera nella manifestazione o eventualmente Dario Leghissa nella giovanile. Con molta probabilità sarebbero stati così conseguiti altri due punti nella partita col Nervi «juniores» mentre altri due punti sarebbero stati riportati dalla maggiore, proprio sulla Mameli. A quest'ora, il punteggio finale vantato dagli alabardati sarebbe dunque di 8 punti e non già di soli 4. Un pensierino alla finale, insomma, si sarebbe potuto anche farlo!

Sgombrato il campo dalle supposizioni a Genova sono stati raccolti alcuni rilievi indubbiamente positivi che potranno risaltare maggiormente nella futura attività di campionato. Le note liete riguardano in particolare Bruno Cerni, un giovane che quest'anno dovrebbe essere promosso definitivamente nella prima squadra. Parole di lode vanno pure al fratello maggiore, Ferruccio, grintoso e sempre attento nella zona della propria porta che per la occasione è stata difesa costantemente da Olivio Stulle. A Genova, Stulle ha disputato degli ottimi incontri. Sulla base di quanto fatto in Liguria, sembra dunque che la Triestina abbia trovato finalmente il degno successore di Mario Iacono.

Dagli altri si sono avute prestazioni che hanno riconfermato le loro doti: il discorso riguarda «capitano» Alessandrini, Brazzach e a tratti anche Aldo Mattei, fra i giovani Poli, Orelli e Semprini.

V. F.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Incluso il pattinaggio corsa su pista

Anche la corsa su pista, dopo il pattinaggio artistico, è stata inclusa negli sport facoltativi dei Giochi della Gioventù. Le prove, indette dalla commissione comunale e organizzate dall'U. S. Triestina, in collaborazione con il Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia, avranno luogo sulla pista del Ferroviario di viale Miramare domenica 10 maggio con inizio alle ore 9.30. Il programma delle gare comprende le otto prove:

m. 200 a cronometro (femm.) per nate negli anni 1958-59-60; m. 300 a cronometro (femm.) per nate negli anni 1955-56-57; m. 200 a cronometro (maschile) per nati negli anni 1958-1959-60; m. 300 a cronometro (m.) per nati negli anni 1955-56-57; m. 800 mezzofondo (f.) per nate negli anni 1958-59-60; m. 1500 mezzofondo (f.) per nate negli anni 1955-56-57; m. 800 mezzofondo (m.) per nati negli anni 1958-59-60; m. 1500 mezzofondo (m.) per nati negli anni 1955-56-57.

Alle gare potranno partecipare tesserati e non tesserati alla Federotelle i quali esibiranno la «carta di partecipazione» alla giuria prima dell'inizio delle prove. Le iscrizioni — gratuite — si accettano sino il 6 maggio presso la sede del comitato regionale di via del Teatro n. 2. Sono previsti premi e medaglie per i primi tre classificati, nonché per i migliori piazzamenti da parte di coloro che, pur gareggiando, non siano tesserati per la FIHP.

Felicitazioni di Onesti per la vittoria dell'Ignis

Roma, 14

Il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, ha inviato all'avv. Claudio Coccia, presidente della FIP, il seguente telegramma di felicitazioni per la squadra dell'Ignis per la conquista del titolo di campione d'Europa: «Caro presidente pregola esprimere vivi rallegramenti alla squadra dell'Ignis Varese che ha conquistato l'ambito titolo di campione d'Europa per società. Con molti complimenti e cordiali saluti. Avv. Giulio Onesti - presidente CONI».

Domenica prossima il «via» al tennis

La stagione tennistica bussa ormai alle porte. Da domenica i campi in terra rossa del Friuli-Venezia Giulia ospiteranno i primi incontri ufficiali del 1970 valevoli per la fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti». Lo sport tennistico nella nostra zona è in continua ascesa, e in questa stagione dovrebbe far segnare altri progressi.

Il Comitato regionale ha reso note le classifiche dei giocatori e delle giocatrici di terza categoria per il corrente anno. Le graduatorie sono state stabilite in base ai risultati ottenuti dai singoli nella passata stagione e tenendo in considerazione i suggerimenti dei vari sodalizi.

La novità è rappresentata dalla soppressione del terzo e quarto gruppo. Sono stati classificati infatti tutti i giocatori e le giocatrici dei primi due gruppi mentre gli altri sono stati considerati «non classificati».

Queste le graduatorie per il 1970:

MASCHI

Primo gruppo: Di Davide (T. C. Triestino), Donatis (T. C. Pordenone), Esente (T. C. «de Braida» Udine), Granzotto (Pordenone), Piuk (C. T. Gorizia), Primas (Gorizia), Renosto (C.M.M.), Rimondi (Pordenone), Termini («de Braida»), Valenti (Gorizia), Zamelli («de Braida»).

Secondo gruppo: Ballarin (Pordenone), Bassi (Gorizia), Brunetta (Pordenone), Buttignol (Pordenone), Caorsi (CRDA Trieste), Cicilitra (Triestino), Costa (Triestino), Decovich (C.M.M.), Del Zotto («de Braida), Fabian I. (CRDA), Granzotto (Pordenone), Kostoris (Triestino), Lenhard (Gorizia), Marchi (Gorizia), Rossi (Pordenone), Stein (C.M.M.), Strukelj (Triestino), Viotto (Pordenone), Wolf (Gorizia).

FEMMINE

Primo gruppo: Negrini (Triestino), Trombetta («de Braida»).

Secondo gruppo: Pacor (CRDA), Dei («de Braida»).

IN POCHE RIGHE

Ciclismo a Muggia

La commissione provinciale del CONI per il settore ciclistico, in collaborazione con le autorità comunali di Muggia, organizzerà il 26 aprile a Muggia una gara che rientrerà nel quadro della preparazione per le fasi comunali dei «Giochi della Gioventù». Alla manifestazione potranno partecipare tutti i giovani nati negli anni 1956-57 che siano in possesso della regolare carta di partecipazione, che verrà rilasciata anche sul posto il giorno della competizione. Alla corsa si potrà prendere parte con biciclette tipo corsa o normali. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Comitato regionale della Federciclismo in via del Teatro n. 2 (tel. 38443) dalle 17 alle 19 di tutti i giorni tranne il sabato.

SOLLEVAMENTO PESI

■ Il 18 aprile si svolgerà, nell'Herbeumont belga, nelle Ardenne, il triangolare di sollevamento pesi, fra Belgio, Francia e Germania Occidentale.

TITOLO SCANDINAVO

■ La Danimarca ha conquistato il titolo scandinavo di pallacanestro, battendo in finale la Norvegia per 100-70 (41-28).

GIANNA ROVANI

■ La ginnasta triestina Gianna Rovani, che figura nell'elenco delle azzurrabili per le Olimpiadi di Monaco, è ritornata alle gare partecipando al Trofeo Federale di Bari, dove si è classificata al terzo posto.

Calcio minore

Allievi locale: Vesna-Ponziana 1-1, Centro Giovanile Studenti - Esperia 8-0, Fortitudo-Union 3-0, San Sergio «A»-Gaja 0-0, Triestina «A»-San Sergio «B» 2-0, Aurisina-Primorje 2-1, Breg-Triestina «B» 1-1, Don Bosco-Cremcaffè 1-0.

Giovanile locale: Giarizzole-Roianese 1-0, Esperia Pio XII-Ponziana 1-0, Tergeste-Libertas 1-0.

Juniores locale: Rosandra Zerial-Edera 4-0, Libertas-Arsenale 3-1.

CALCIO FEMMINILE

Sette partecipanti al campionato triveneto

Sette squadre daranno vita a partire dal prossimo maggio al campionato femminile triveneto di calcio, organizzato dall'UISP sotto l'egida della FFIGC. Al torneo hanno aderito le seguenti società: Treviso, Valdobbiadene, Fener, Crocetta, Celana Mestre, Pordenone e Cremcaffè Iris di Trieste. Il campionato avrà inizio il 10 maggio e si concluderà il 20 settembre, dopo una pausa nel mese di agosto. Nella giornata inaugurale le calciatrici del Cremcaffè Iris giocheranno in trasferta a Pordenone. Alla riunione di Mestre, dove sono state gettate le basi per l'istituzione del campionato femminile triveneto, la società giallorossa era rappresentata dal presidente Bergamini e dal segretario Rigutto. I dirigenti stanno ora cercando di reperire un campo della provincia dove poter sostenere gli incontri casalinghi. Le ragazze triestine stanno intanto affrettando la preparazione..

Macabro sopralluogo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Il prof. Rognoni, che cerca di nascondersi dietro i funzionari di P.S., esce dall'albergo dove è stato effettuato il sopralluogo nella stanza dov'è morta misteriosamnete sua moglie

CONTINUA AL PROCESSO DI FIRENZE L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

L'attentato di Cima Vallona sconvolse anche il dinamitardo

Humer, lo studente «che paga per tutti», confessò dopo aver visto le foto delle vittime «Nelle mie azioni non ci fu alcun morto» - Voleva richiamare l'attenzione sull'Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 14

Hans Humer, «quello che paga» nel gruppo che faceva capo all'agitatore politico austriaco Norbert Burger (professore universitario, fondatore del «gemello» austriaco del partito neonazista tedesco, propugnatore dei diritti — veri o presunti — delle minoranze altoatesine a qualunque costo), è un giovane che ha avuto una vita familiare travagliata. Per i sacrifici fatti da sua madre ha potuto varcare le porte della Facoltà di economia e commercio di Innsbruck, è un tipo serio, ma di carattere evidentemente influenzabile che, nell'ambiente dell'organizzazione goliardica «Brixia» prima, e quindi fra gli aderenti al «National Demokratische Partei» ha trovato chi l'ha fanatizzato, è l'ha convinto che col tritolo si sarebbero ottenute, per il cosiddetto «Sud-Tirolo», più concessioni che non con i trattati.

Lui si è lasciato tentare e ora paga. Molti degli uomini, più anziani, più responsabili socialmente e politicamente, più «barricaderi» che ha incontrato sulla sua strada, ora non sono presenti nell'aula della Corte d'Assise di Firenze, sono latitanti agli ordini di cattura, passeggiano tranquilli per le strade delle loro città in Austria e in Germania, tengono riunioni di partito, ricevono magari distinzioni per l'opera di sobillazione sapientemente svolta.

Humer è stato anche oggi interrogato per tutta l'udienza. «Non posso certamente dire se quanto pensavo sulla questione alto-atesina corrispondesse ai programmi del partito capeggiato da Burger. Ritenevo che la soluzione ideale del problema sarebbe stato un plebiscito per l'annessione del territorio all'Austria, ma poiché la soluzione spetta agli uomini politici competenti, la mia azione doveva eventualmente suscitare interesse fra la popolazione dell'Alto Adige, richiamare l'attenzione del mondo sul popolo del "Sud-Tirolo"; mi rendevo conto che non potevo fare io niente di conclusivo».

«Le confessioni le ha fatte liberamente?».

«Non voglio pronunciarmi su questo punto, come ho già detto al giudice istruttore».

«Al Pubblico Ministero lei disse di non aver subito maltrattamenti...». «Effettivamente ma ero stato avvertito che se non potevo dimostrare eventuali dichiarazioni contrarie, sarei incorso nel reato di calunnia». «Insomma, vogliamo sapere se quella che ha detto è la verità». «Sì, non lo nego». «Lei ricorda per quale motivo il suo amico Genk non prese parte a Linz alla "Festa del solstizio"? Quella festa che si svolge nei paesi tedeschi la prima domenica dopo il solstizio d'estate e si celebra accendendo grandi fuochi, come si usa anche in Italia la notte di San Giovanni». «Seppi che era andato con Kienesberger e altri a compiere l'attentato di Cima Vallona».

«Risulta che ci fu un diverbio, nella riunione di Linz, fra Burger e Klotz; quest'ultimo voleva che i fuochi della Festa del solstizio si vedessero anche dal versante italiano delle Alpi, l'altro diceva che ben altri fuochi andavano fatti. Cosa ne sa?». «Nulla». «Quando seppe della strage di Cima Vallona?». «Dalla radio. Misi allora in relazione il viaggio di Kienesberger con tale avvenimento». «Come mai pensò a lui?». «Perché era la persona più adatta agli attentati radicali. Io non avevo mai approvato azioni del genere. Dopo che in carcere mi furono mostrate le fotografie dei morti di Cima Vallona mi decisi a confessare. Nelle mie azioni ho sempre fatto in modo che si evitassero vittime».

«Era questa la convinzione anche di Burger e del suo partito?». «Non posso dirlo. In relazione poi al fatto che Schafferer ha detto che l'"N.D.P." corrisponderebbe al nazionalsocialismo tedesco, io ritengo che questa sia una sua idea. Io sono invece dell'opinione che il nazionalsocialismo sia un fenomeno storico e che un partito debba adeguarsi al suo tempo». «Prima dell'attentato al palazzo di giustizia di Bolzano è vero che ci fu una riunione in casa Schafferer?». «L'ho già detto, e posso anche dire che in quell'occasione Kienesberger quando io e Moritz raccontammo di aver collocato in un cunicolo della ferrovia l'ordigno rimasto in nostre mani dopo l'attentato al palazzo di giustizia, andò a telefonare, lui disse da un posto pubblico, e mettendo un fazzoletto sul microfono per mascherare la voce, al consolato italiano di Innsbruck per avvertire di quanto stava per accadere».

L'avvocato Gamper di Bolzano ha chiesto, a questo proposito, di far accertare se la telefonata effettivamente ci sia stata, magari citando un rappresentante del consolato. A una domanda sull'organizzazione degli attentati, Humer ha così risposto: «Furono indicati da Kienesberger i punti da attaccare. Andando a compiere l'attentato al palazzo di giustizia di Bolzano, facemmo un giro per orientarci non conoscendo la città, per controllare gli obiettivi indicati su una pianta fornitaci da Kienesberger, il quale fabbricava da solo gli orologi per gli ordigni a tempo».

Fulvio Apollonio

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE

VOLERÀ FINO A ROMA



ELIANA SPINELLI
Cartolibreria Laura Pavon
S. Giorgio di Nogaro

I doni offerti gentilmente dalle ditte locali e nazionali sono aumentati in questi ultimi giorni. Fra i più appariscenti e di valore vi sono i due biglietti di andata e ritorno sino a Roma, offerti dall'ATI-Alitalia. Così non solamente la prima in classifica potrà volare (sino a Parigi), ma anche un'altra bravissima concorrente potrà godere dei brividi del volo, sino a Roma. Pensate che con l'aereo si parte da Ronchi alla mattina, ore 7.10, e si arriva nella capitale dopo un'ora esatta. Fresca e riposata, la nostra commessa ha a sua disposizione tutto il tempo per visitare la basilica di S. Pietro, di guardare i prestigiosi negozi di via Frattina e via Condotti, di passeggiare per via Veneto, stazionare — se gradisce — assieme ai capelloni sui gradini di Trinità dei Monti e mangiare abbondantemente in una delle innumerevoli trattorie trasteverine. Alle 21.10 potrà riprendere l'aereo, e con tutta tranquillità, seduta in una comoda poltrona, atterrare a Ronchi dieci minuti dopo le 22.



ALIDA PANZERA
Cooperative Operaie
Via d'Alviano 31 - Trieste



MARIA COK
Calzature Barbiero
Trieste



BRUNA SARDO
Latteria
Campi Elisi n. 13 - Trieste



EMILIA POZZARI
Panificio Nardini
Trieste



ELISABETTA FAMEA
Cartoleria Vecchiet
Cormons



ROSANNA REVERE
Pelletteria Patrizia
Trieste



TIZIANA GIROLIMINI
La Casalinga
Trieste



ELISABETTA DEL ZIO
Magliabella
Trieste



MANUELA COLMANI
Società Petralgas
Trieste



RITA FORNASARO
Upim
Corso Italia - Trieste



MARISA SARTORI
Bar Sartori
Trieste (Noghere)



GRAZIELLA BUBNIC
Smolars
Trieste



NIVES PACOR
Monti
Trieste

NELLA STANZA DOVE E' AVVENUTO IL GIALLO DI PALERMO

Ricostruito in albergo il «suicidio» della Rognoni

L'attaccapanni non avrebbe resistito a un sacco dello stesso peso della moglie del musicologo - Rintracciata un'amica del professore

Palermo, 14

All'alba di stamane, presumibilmente alla stessa ora in cui sarebbe morta la signora Nibbi Randi, di 63 anni, il giudice istruttore dott. Terranova, ha effettuato un sopralluogo nella stanza n. 70 dell'«Hotel Centrale» di corso Vittorio Emanuele. L'esperimento giudiziale è avvenuto in presenza dell'imputato prof. Luigi Rognoni, di 57 anni, ordinario di storia della musica alla facoltà di lettere dell'università di Palermo.

Il prof. Rognoni, prelevato verso le 4.30 dalle carceri dell'Ucciardone, è stato fatto entrare in albergo da uno degli ingressi secondari, dalla parte del vicolo Ragusi. Il musicologo milanese ha dovuto ricostruire la meccanica degli avvenimenti della notte del giovedì 9 aprile e il sopralluogo si è protratto per quasi tre ore.

Vi hanno preso parte, oltre al giudice istruttore della quinta sezione del tribunale dott. Cesare Terranova, il prof. Ideale del Carpio, direttore dell'istituto di medicina legale dell'università di Palermo, il prof. Marco Stassi, nella sua qualità di perito di parte, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Patrone.

Nel corso del sopralluogo è stata effettuata la cosiddetta «prova dell'attaccapanni» tendente a stabilire se una persona del peso e della corporatura della signora Nibbi Randi potesse essere sopportata dall'attrezzo e al presumibile strappo che al anziana insegnante avrebbe inferto per impiccarsi. Si è appreso, da fonti ufficiose, che il gancio dell'attaccapanni si sarebbe spezzato. Per questa prova dell'attaccapanni è stato fatto uso di un peso morto costituito da un sacco di conserve alimentari in scatola, dello stesso peso della vittima. Sulla validità dell'esperimento sarebbero state avanzate delle riserve da parte della difesa del prof. Rognoni.

All'uscita dall'albergo gli inquirenti si sono trovati la strada sbarrata dai fotografi che erano stati informati del sopralluogo. E' avvenuta una movimentata scena e il prof. Rognoni è stato quasi trascinato dal dott. Giuliano e da agenti della squadra mobile all'interno di un'autoradio che si è allontanata per i vicoletti retrostanti l'hotel «Centrale», prendendo poi la via dell'Ucciardone.

Sempre stamane, intanto, a palazzo di giustizia è avvenuto un altro atto istruttorio. Il dott. Terranova ha convocato nel suo ufficio la ragazza che, secondo alcune voci, non si sa però sino a quanto provate, anzi alcune recisamente smentite, avesse avuto un'affettuosa amicizia con il musicologo milanese. Questo incontro del magistrato con la giovane allieva è avvenuto nel più stretto incognito, ed è durato appena venti minuti.

CONDANNATI A TORINO due obiettori di coscienza

Torino, 14

Due obiettori di coscienza sono comparsi davanti al tribunale militare di Torino per rispondere dell'accusa di disobbedienza per aver rifiutato di indossare la divisa militare.

Il primo, Sergio Cremaschi, di 21 anni, da Bergamo, studente universitario, e figlio di un ex-deputato democristiano, nel febbraio dello scorso anno si era presentato al CAR di Albenga, ma si era rifiutato di indossare la divisa, dichiarandosi cristiano e contrario alla violenza. Il tribunale gli ha inflitto 3 mesi, con il solo beneficio della non menzione.

Il secondo imputato è Sabatino Tarquini, di 22 anni da Ascoli Piceno. Il giovane, al CAR di Albenga, dopo una decina di giorni di servizio militare depose la divisa affermando di agire per motivi umanitari. Per lui il P.M. aveva chiesto 2 mesi di carcere. Il tribunale lo ha condannato a 1 mese con i benefici della condizionale e della non menzione.

SUL «BECCO DELL'AQUILA» aperta una nuova via

Trento, 14

Nuova impresa alpinistica di Bepi de Francesch e Mario de Francesco. I due forti scalatori della guardia di P. S. di Moena, con una arrampicata effettiva di tredici ore, sono riusciti ad aprire una nuova via sullo spigolo Nord, sinora inviolato, del «Becco dell'aquila», nel gruppo del Lusia.

L'AGGHIACCIANTE OMICIDIO DELLA STUDENTESSA

Identificato a Bolzano l'assassino di Rosa Pichler

Si tratta di un altoatesino che la polizia ora cerca in tutta la provincia - Forse la vittima lo conosceva

Bolzano, 14

L'uccisore di Rosa Pichler è stato identificato e viene ora ricercato in tutta la provincia di Bolzano. Lo ha annunciato stasera ai giornalisti il capo della squadra mobile di Bolzano, dott. Francese, il quale ha rivelato che la polizia è giunta all'identificazione dell'assassino dopo pazienti indagini e centinaia di colloqui con amici, compagni di scuola, frequentatori della stazione delle autocorriere, autisti, e persone vicine all'ambiente familiare della ragazza uccisa. Il dottor Francese non ha voluto rivelare il nome del ricercato: ha detto soltanto che è un giovane altoatesino pregiudicato, i cui connotati corrispondono all'«identikit» fatto dalla polizia sulla base delle prime testimonianze.

Dopo che l'autopsia, eseguita ieri sera a tarda ora dal prof. Zanaldi di Padova, ha accertato che Rosa Pichler, la studentessa tredicenne di Collepietra, è stata violentata dall'assassino che l'aveva adescata. Sono proseguite senza sosta le indagini.

Appare però verosimile che la ragazza conoscesse il giovane che venerdì sera le aveva offerto un passaggio, dopo che aveva perso la corriera che la doveva portare a casa. Questa ipotesi viene avvalorata dalle testimonianze del giornalaio Tranquillo Pedron e dei coniugi Schoepf, custodi della stazione autocorriere, i quali hanno affermato che l'assassino e la ragazza si davano del tu, e che quindi dovevano avere una certa confidenza. Anche la testimonianza di un'altra persona, di cui la polizia per ovvie ragioni non ha fornito le generalità, la quale avrebbe visto Rosa Pichler passeggiare in compagnia del giovane per le vie della città, confermerebbe questo fatto.

I carabinieri l'altro giorno hanno arrestato per diffida al soggiorno a Bolzano, un pregiudicato di Nova Ponente, certo Helmuth Hofer, di 25 anni, le cui caratteristiche fisiche assomigliano alle descrizioni fatte dal Pedron sul giovane che aveva avvicinato venerdì scorso Rosa Pichler, ma si è appurato che è estraneo al fatto.

I carabinieri hanno inoltre seguito un'altra pista, in seguito alla denuncia presentata da una signora di 30 anni da Terlano. In quest'ultimo centro durante la trascorsa settimana un individuo, che viaggiava su una «Fiat 600» colore azzurro, avrebbe avvicinato numerose scolare fra i 13 e i 15 anni e la stessa signora. Le descrizioni fatte dello sconosciuto non corrisponderebbero però ai connotati del giovane che aveva avvicinata Rosa Pichler.

Secondo quanto si è appreso nel pomeriggio, il giovane arrestato dai carabinieri sarebbe completamente estraneo allo omicidio pertanto l'atteso confronto non avrà luogo. Tra gli investigatori si è diffuso un certo ottimismo sui risultati di un'indagine compiuta su una nuova traccia. Anche negli ambienti della procura della Repubblica si afferma che ci sono ragioni per credere che si è vicini a una svolta decisiva nella inchiesta.

La Squadra mobile di Bolzano in questi giorni ha indagato particolarmente nella zona dove la ragazza abitava. Si è consolidata l'ipotesi, infatti, che Rosa Pichler conoscesse il giovane che alla stazione delle autocorriere di Bolzano le offrì di accompagnarla al suo paese.

Ora, come si è detto, il mistero sembra risolto definitivamente e si spera che quanto prima il turpe assassino venga assicurato alla giustizia.

PRESSO MILANO UN NUOVO SCONVOLGENTE EPISODIO CHE DESTA ORRORE

Turpe individuo sevizia una bambina di cinque anni

Il bruto, che abita nella sua stessa casa, l'ha invitata a scendere nello scantinato Già in carcere - Sembra che da tempo nella zona succedessero fatti del genere

Milano, 14

Una bambina di cinque anni sarebbe stata violentata da un giovane che abita nel suo stesso caseggiato, a Cesano Boscone (Milano). E' stata la madre della piccola Maria Giovanna B. a rendersi conto che qualcosa di grave le doveva essere successo. Ieri pomeriggio, infatti, la donna aveva scoperto che Maria Giovanna teneva in una mano una moneta da cento lire.

La donna ha subito cercato di scoprire che gliela avesse data, e solo dopo molte insistenze la piccina, che mostrava visibilmente di avere paura, si è decisa a raccontare che poco prima un giovane abitante nello stesso stabile, Benito Forni, di 33 anni, originario di Cuasso al Monte (Novara), l'aveva invitata a scendere con lui nello scantinato in cambio di cento lire.

La madre della piccola ha immediatamente avvertito i carabinieri, che hanno rintracciato il Forni, trasferendolo immediatamente in carcere, a disposizione del magistrato. Frattanto, la piccola Maria Giovanna è stata visitata da un medico che, dal primo esame, ha accertato una sospetta violenza.

La piccola Maria Giovanna sarà sottoposta comunque a un'altra visita medica per accertare definitivamente se vi è stata violenza. La piccina ha trascorso una notte molto agitata, piena di incubi. «Si svegliava continuamente — ha detto il padre, Ennio B., un operaio — e si rivoltava nel letto. Certo stava sognando la sua avventura».

Il padre della bambina ha poi raccontato che ieri la figlia era stata avvicinata dal Forni, che abita nello stesso caseggiato assieme alla madre. L'uomo, che non è sposato, dice di essere pittore.

«Quell'uomo — ha detto Ennio B. — ha avvicinato Maria Giovanna e l'altro mio figlio, Gianfranco, che ha solo tre anni. Poi ha chiamato anche un altro bambino che abita nel caseggiato, Massimo, gli ha dato dei soldi perché stesse sulla porta che dà alle cantine per vedere se passava qualcuno. Io non so ancora che cosa abbia fatto veramente alla mia Maria Giovanna — ha continuato lo operaio — ma spero tanto che non abbia avuto il tempo di violentarla».

L'uomo, che ha anche un terzo figlio, Aldo, di 13 anni, ha poi concluso: «Da tempo in questa zona succedevano fatti del genere, ma nessuno ha mai avuto il coraggio di denunciarli. Preferivano stare zitti, per evitare lo scandalo».

INCHIESTA SULLA MORTE di un ragazzo subnormale

Mestre, 14

Il pretore di Mestre ha ordinato l'autopsia della salma di un giovane subnormale morto no di ricondurlo alla ragione. I carabinieri, dopo quattro ore di tentativi sono riusciti con uno stratagemma ad entrare in casa e catturare il giovane che è stato trasportato al reparto neurodeliri dell'ospedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

La donna, ricoverata nell'ospedale di Prato per ferite alla testa e alle braccia, ha detto che il figlio l'ha percossa senza motivo, approfittando del fatto che il padre, il fratello e la sorella erano usciti di casa. Il Fratini già lo scorso anno, in giugno, fu colpito da una crisi di follia e anche in quell'occasione si asserragliò in casa per tutta una nottata.

ieri dopo essere stato colto da un attacco di epilessia. Giancarlo Ongaro di 15 anni, di Mira (Venezia), che frequentava il corso per idraulici nella scuola medico pedagogica «Visintini», a Marghera, poco dopo mezzogiorno aveva chiesto alla insegnante Mirella Trevisan di poter uscire per recarsi in gabinetto.

Qui giunto, l'Angaro è stato colto da una crisi epilettica ed è caduto a terra. Soccorso da una bidella e dall'assistente sanitaria, il ragazzo si è ripreso, ma poco dopo è stato colto da una seconda crisi. E' stato allora chiamato un medico, il dott. Pugliese di Marghera, il quale ha ordinato il ricovero del giovane in ospedale.

Giancarlo Ongaro è stato quindi trasportato con un'autolettiga all'ospedale Umberto I di Mestre, ma è morto durante il tragitto. Sull'episodio la polizia ha aperto un'inchiesta.

TRAGICA FINE DI UN AMBULANTE A CATANIA

Muore accoltellato in un duello rusticano

L'omicida, gravemente ferito, fermato dalla polizia

Catania, 14

Il bracciante agricolo Carmelo Arena, di 25 anni, è stato denunciato dalla Squadra mobile di Catania, in stato di fermo per l'uccisione del venditore ambulante Nunziato Sirna, di 31 anni, con il quale sarebbe stato protagonista di un atroce duello a coltellate.

La Squadra mobile ha così ricostruito il tragico episodio. Tra i due, entrambi noti alla polizia per una serie di precedenti, è scoppiato un vivace alterco mentre si trovavano in un bar. Sono stati divisi da alcuni occasionali avventori, ma poco dopo il Sirna e l'Arena si ritrovavano in piazza Michelangelo Buonarroti per un «chiarimento».

I due hanno posto mano ai coltelli. Il Sirna pur essendo rimasto gravemente ferito è riuscito a porsi al volante di una «850». L'autovettura percorso un centinaio di metri è andata poi a schiantarsi con il conducente contro un'altra auto in sosta. Il venditore ambulante è stato subito soccorso da alcuni passanti e trasportato in ospedale, dove è però giunto cadavere.

L'Arena, rimasto pure esso ferito da sette coltellate, è stato poco dopo raggiunto dalla polizia nella sua abitazione e tradotto in questura. Il bracciante agricolo non ha confessato la sua partecipazione al duello, ma ha detto di essere intervenuto come paciere in una rissa fra alcuni sconosciuti.

Questa tesi però non ha trovato credito, né riscontri nelle indagini della polizia. L'Arena presenta due coltellate al viso, altre alle braccia e alle mani e inoltre contusioni ed ecchimosi al viso.

IMPAZZITO INFIERISCE sulla madre con un bastone

Prato, 14

A Poggio a Caiano, a pochi chilometri da Prato, un giovane di 25 anni, Torello Giovanni Fratini, dopo aver ripetutamente colpito la madre Tarcisa Cabatti, di 70 anni, con un bastone e averla ferita, si è chiuso in casa minacciando quanti tentavano di entrare. Sul posto sono giunti i carabinieri che hanno fatto irruzione nell'abitazione e hanno bloccato il Fratini. Trasportato all'ospedale, la madre è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

A TEMPO DI RECORD IN UN PICCOLO CENTRO DEL PADOVANO

DUE ZINGARI ARMATI RAPINANO UNA BANCA

Bottino di due milioni - La fuga a bordo di un'automobile rubata

Este, 14

Una rapina è stata compiuta verso le 10 di stamane nella Cassa rurale e artigiana di Bresega di Ponso (Padova). Due individui armati sono entrati nella banca e si sono fatti consegnare dal cassiere circa due milioni di lire allontanandosi poi a bordo di una Fiat «850».

La rapina è avvenuta alle 10.05. Due individui di circa 30 anni dall'aspetto zingaresco con il volto coperto da un fazzoletto, armati uno con un moschetto e l'altro con una pistola automatica, hanno fatto irruzione nella banca. Nessun cliente era presente in quel momento per compiere operazioni agli sportelli.

Vi si trovavano solo due impiegati, il geometra Dino Bevilacqua di 30 anni di Este e il maestro Ezio Morello di 29, di Ponso. Il direttore Lionello Gradin di 57 di Ospedaletto Euganeo, si era allontanato dalla banca. I due individui hanno intimato agli impiegati di alzare le mani e di consegnare il denaro.

Il rapinatore, armato di pistola, ha fatto il giro del bancone e si è avvicinato alla cassa prelevando un milione in contanti e uno in assegni. I due sono quindi usciti velocemente allontanandosi, su di una «850» blu scura lasciata in sosta davanti alla banca con il motore acceso, in direzione di Noventa Vicentina. Sembra che l'auto fosse targata Venezia. Sul posto si sono subito recati il capitano Zanette, comandante della compagnia carabinieri di Este e il dott. Pizzorno, dirigente la squadra mobile di Padova.

I due rapinatori erano stati visti entrare nella banca dal direttore Lionello Gradin che, intuito quanto era accaduto, li ha inseguiti in auto per cinque o sei chilometri. «Mentre essi scendevano dalla loro macchina, ha detto, io stavo uscendo in retromarcia con la mia „Fulvia" dal parcheggio che sta sul retro dell'edificio per recarmi alla posta. Non ho sospettato di niente anche perché in quel momento non avevano il viso coperto e non mostravano le armi. Mi sono insospettito scorgendo un'auto col motore acceso davanti alla porta della banca».

«Ho gettato lo sguardo a una finestra e ho visto uno dei due con un mitra. Sempre in retromarcia sono giunto a tutta velocità alla trattoria „Novella" a circa cento metri, sono sceso e ho avvertito la proprietaria di telefonare subito ai carabinieri. Mentre risalivo in auto ho visto i rapinatori uscire».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«MESSAGGIO» SULLO STATO DEL MONDO DEL SEGRETARIO DEL P.C.U.S.

Breznev rinnova le accuse agli Stati Uniti e alla Cina

La formula americana di vietnamizzazione è stata definita «una guerra fratricida tra i vietnamiti» I cinesi «responsabili» della tensione con Mosca - Israele accusato di avere eccessive ambizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca 14

Leonid Breznev ha pronunciato a Kharkov un discorso di politica estera molto ampio, quasi un «messaggio sullo stato del mondo» (alla Nixon), a poche ore dall'intervento in cui aveva preannunciato la convocazione entro l'anno del 24esimo congresso del PCUS e aveva con franchezza esposto pregi e difetti dell'economia sovietica. Nella «situazione internazionale vista da Leonid Breznev» si afferma che la lotta rivoluzionaria intorno al mondo si intensificherà; si ribadisce il desiderio sovietico di pace con la Cina ma si menziona anche la «grave tensione» raggiunta e si assicura che il popolo sovietico «ha i nervi saldi»; avverte che il Medio Oriente è un concentrato di «materie esplosive»; e si tratta dei rapporti dell'URSS con l'Europa occidentale e gli Stati Uniti.

Ma l'elemento più interessante del discorso non sta tanto nelle prese di posizione, nessuna delle quali è integralmente inedita; quando, come rilevato da vari osservatori diplomatici, nella sua ampiezza e nel fatto che Breznev lo abbia pronunciato a 12 ore da un precedente importante discorso di politica interna. Tutto questo, secondo i citati osservatori, nella ridda di teorie degli ultimi tempi, sembra rafforzare la tesi dei più secondo cui la «troika» resterebbe stabile, almeno nel prossimo futuro, con una posizione di maggiore rilievo per Leonid Breznev.

Breznev ha aperto il discorso, pronunciato durante una cerimonia per l'attribuzione dell'«Ordine di Lenin» alla regione di Kharkov (Ucraina del Nord-Est), parlando della lotta ideologica internazionale. «Nessuno ha bisogno di essere profeta, ha detto, per prevedere l'intensificazione della lotta di tutte le forze rivoluzionarie e d'avanguardia per i nostri nobili obiettivi».

Da qualche giorno si dice a Mosca che il partito comunista sovietico, sulla piattaforma delle imminenti celebrazioni leniniste, intenda rilanciare, il ruolo militante del movimento comunista e di sinistra dell'Unione Sovietica, per mitigare più efficacemente l'influenza cinese. E la citata frase di Breznev potrebbe alludere, appunto, a questi progetti di maggiore attivismo del partito sovietico su scala internazionale. Più avanti nel suo intervento Breznev ha trattato dei rapporti con la Cina, assicurando al tempo stesso sia che l'URSS contrasta «le attività scissionistiche in seno del movimento comunista internazionale e la propaganda delle idee antileniniste», sia che Mosca ha fatto e farà «ogni sforzo perché i disaccordi ideologici non si estendano ai rapporti tra gli Stati».

Non vi è, quindi, accenno a speranze di conciliazione ideologica. «Non è colpa nostra se i rapporti si sono deteriorati e se sono arrivati a uno stato di grave tensione», ha detto il «leader» del PCUS. Circa negoziati sovietico-cinesi, dei quali da tempo non si parlava in pubblico, Breznev ha del pari alternato buona volontà sovietica e pessimismo attuale. «Noi riteniamo necessario — ha dichiarato — pervenire ad un accordo che trasformi la frontiera sovietico-cinese in una linea di buon vicinato e non di ostilità».

«Non dubitiamo — ha proseguito — che gli interessi permanenti dei popoli sovietico e cinese non solo non siano in contrasto ma anzi convergano. Al tempo stesso, non possiamo chiudere gli occhi davanti al fatto che si crea artificialmente, intorno alle attuali conversazioni in Cina, un clima il quale non contribuisce in alcun modo al loro successo. Ma il nostro popolo ha nervi saldi — ha aggiunto — e questo farebbero bene a saperlo gli organizzatori dell'isterismo militare in Cina».

Il discorso di Breznev sullo «stato del mondo» ha abbracciato i seguenti altri punti: 1) *Medio Oriente*. Per colpa degli «imperialisti», sono concentrati nel Medio Oriente, «numerosi materiali esplosivi» ciò anche a causa delle «eccessive ambizioni» degli israeliani, che vanno al di là del semplice mantenimento della sicurezza. L'Unione Sovietica «farà il possibile per contribuire ad un regolamento nel Medio Oriente»: Israele deve però ritirare le sue truppe dai territori occupati, e deve essere obbligato a rispettare le decisioni del Consiglio di sicurezza.

2) *Europa*. Problemi del disarmo, e rapporti con gli Stati Uniti. Nel perseguire l'obiettivo del consolidamento della pace in Europa, l'URSS si propone di «migliorare la collaborazione internazionale sulla base dell'eguaglianza sovrana, della non ingerenza negli affari interni, dell'integrità territoriale e dell'indipendenza dei paesi europei».

Il trattato di non proliferazione nucleare è chiamato «a svolgere un importante compito nella riduzione della minaccia di una guerra nucleare». E' necessario creare nel mondo un'atmosfera tale che obblighi ad attenersi alle disposizioni di quel trattato anche gli stati i quali non vi hanno ancora apposto la propria firma. Gli Stati Uniti possono contare, alle prossime trattative «Salt» di Vienna su «prospettive positive», a condizioni però che la opinione pubblica americana «arrivi a superare le resistenze dei fabbricanti d'armi e dei militaristi».

Parlando del Vietnam Breznev ha affermato che la formula americana di «vietnamizzazione» del conflitto vietnamese significa soltanto la sua trasformazione in una guerra fratricida tra i vietnamesi. Le speranze dei generali del Pentagono in una soluzione militare del problema vietnamese sono state infrante e il popolo vietnamese, sostenuto dal fraterno aiuto dell'URSS e di altri paesi socialisti, ha frustrato «i calcoli degli aggressori.

U.P.I.

IMPONENTI MANOVRE NAVALI

MOSCA ANNUNCIA l'operazione «Oceano»

Mosca, 14

L'Unione Sovietica ha ufficialmente annunciato l'inizio di imponenti manovre navali, denominate «Okean» (oceano) che si svolgeranno contemporaneamente nel Pacifico, nell'Atlantico e nel Mediterraneo. In una intervista all'«Izvestia», organo ufficiale del Governo sovietico, l'ammiraglio Sergei Gorshkov, capo di Stato maggiore della marina sovietica ha aggiunto a questi mari, il mar di Norvegia, il mar del Nord, il mar del Giappone, il mar delle Filippine e il mar Baltico.

Dal canto suo «Stella Rossa», organo del ministero della difesa sovietico scrive che «per la prima volta nella storia della Unione Sovietica e della marina mondiale, forze dislocate su diversi oceani opereranno come un unico blocco».

All'«Okean» prenderanno parte tutte e quattro le flotte di cui è composta la marina sovietica, e vale a dire la flotta settentrionale, quella del Mar Nero, la flotta del Baltico e la flotta del Pacifico. «In qualsiasi parte del mondo e su qualsiasi oceano si trovi la flotta sovietica — ha detto Gorshkov — essa risponde sempre alla sua più importante missione, che è quella di essere pronta a difendere la comunità socialista.

Colloqui per la pace a Vienna



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — Gerard Smith, il capo della delegazione degli Stati Uniti alla seconda fase dei colloqui sulla limitazione degli armamenti strategici, che inizieranno domani, al suo arrivo

SI ATTUANO LE MISURE ANNUNCIATE DA PAPADOPULOS

In libertà ad Atene oltre 300 prigionieri

Un migliaio di avversari del regime ancora in carcere - Imminenti nuovi rilasci - La liberazione di Theodorakis «un atto di clemenza»

Parigi, 14

Trecentotrentadue prigionieri politici detenuti nelle carceri e nelle isole dell'Egeo sin dal colpo di stato del 21 aprile del 1967 sono stati posti in libertà durante la giornata. Un portavoce governativo ne ha dato l'annuncio alla stampa. La decisione odierna deve mettersi in relazione con le misure di clemenza annunciate venerdì scorso pubblicamente dal primo ministro Giorgio Papadopulos.

Altri detenuti, fino al numero di trecentocinquanta, riacquisteranno la libertà nei prossimi giorni. Papadopulos aveva annunciato inoltre di tenere in detenzione, nei campi di isolamento e nelle carceri, milleduecento persone considerate dalle autorità come «pericolose all'ordine pubblico». Il Governo intende in seguito esaminare anche il caso di tali detenuti e di proseguire lo studio dei singoli casi per mantenere la detenzione o per rimettere altre persone in libertà.

In un anno, cioè dall'aprile 1969 ad oggi, il Governo ha fatto scendere il numero dei detenuti da 1900 a 1200, aveva precisato il primo ministro. Nel numero delle persone detenute non sono compresi quanti scontano pene e condanne inflitte dai tribunali militari negli ultimi tre anni e fermati in attesa di processo. Il Governo intende nei prossimi giorni pubblicare anche il numero esatto di quanti sono già stati condannati e dei fermati.

Mikis Theodorakis intanto è in un ospedale di Parigi, ove è stato ricoverato subito dopo lo arrivo dalla Grecia; il musicista greco è ammalato di tubercolosi, e sette ore dopo la sua partenza per la Francia il Governo greco ha annunciato che il primo ministro Giorgio Papadopulos ha permesso che egli lasciasse la Grecia «in modo che si potesse far curare in Francia». Un portavoce della presidenza del consiglio ha precisato che «Theodorakis veniva curato all'ospedale Sotiria di Atene, ma è stato affidato a un suo amico francese che aveva chiesto di poterlo far curare in Francia».

La dichiarazione greca non fa il nome di Jean-Jacques Servan-Schreiber, il leader del partito radicale francese che ha portato Theodorakis a Parigi. All'aeroporto parigino di Bourget Servan-Schreiber ha detto ai giornalisti di essersi recato ad Atene sabato, e ha annunciato che parlerà della Grecia in sede di riunione dei ministri del Consiglio d'Europa, a Strasburgo; la sessione si apre domani per discutere un rapporto della commissione per i diritti umani concernente appunto la Grecia.

Prosegue nel frattempo la polemica sulle condanne del processo di Atene; il professor Karageorgas, per il quale il P. M. aveva chiesto la pena capitale, è stato condannato all'ergastolo e numerosi altri appartenenti al movimento di «Difesa democratica», come lui accusati di sedizione e terrorismo, a pene detentive varianti fra uno e diciotto anni. La Grecia ha emanato iersera una dichiarazione nella quale attacca i paesi scandinavi, la commissione per i diritti dell'uomo e la Germania Federale. Dice che il rapporto della Commissione in cui si parla di torture di polizia nei confronti dei detenuti politici è «una presa in giro».

In un suo comunicato, infine, il Quai d'Orsay annuncia che il Governo di Atene lo ha informato oggi che il giornalista Jean Starakis sarà graziato ed espulso dalla Grecia. Lo stesso comunicato precisa che fin dal 26 marzo, alla vigilia cioè del processo d'Atene, il Governo francese aveva ottenuto dal Governo greco l'assicurazione che Starakis sarebbe stato espulso, una volta terminato il processo.

IL SOMMERGIBILE AFFONDATO NELL'ATLANTICO

SAREBBERO SALVI I MARINAI RUSSI

Li avrebbe raccolti in tempo una nave sovietica prima che il sottomarino si inabissasse nell'oceano

Londra, 14

Fonti del ministero della difesa britannica hanno dichiarato che la maggior parte e probabilmente tutti i membri dell'equipaggio del sottomarino nucleare sovietico affondato nell'Atlantico orientale sono sopravvissuti all'incidente. A Washington, un portavoce del dipartimento della difesa aveva detto che il sottomarino, della classe «Novembre», doveva avere un equipaggio di 88 persone.

Le fonti londinesi hanno detto che un primo gruppo di marinai sono stati presumibilmente raccolti a bordo di un mercantile sovietico prima che il sottomarino affondasse, domenica, a quattrocento miglia a sud-ovest di Land's End, in Inghilterra. I restanti marinai hanno abbandonato il sottomarino, rifugiandosi sui mercantile, quando hanno constatato che le riparazioni intraprese, non servivano, e che la nave affondava.

Secondo le fonti, aerei da ricognizione americani ed inglesi hanno scorto il sottomarino in difficoltà venerdì scorso; il giorno dopo erano in corso riparazioni; domenica mattina, nel punto ove si trovava 24 ore prima il sottomarino vi erano soltanto macchie d'olio.

Il sottomarino, il terzo sommergibile sovietico ad affondare in sette anni, si è inabissato in acque «molto profonde»; le fonti hanno precisato di non essere a conoscenza di alcun pericolo derivante da radiazioni atomiche che potrebbero sfuggire dallo scafo affondato ed hanno sottolineato che pericoli del genere non sono stati registrati dopo l'affondamento dei sottomarini nucleari americani «Thresher» e «Scorpion». Le fonti hanno precisato che aerei alleati, ed anche alcuni aerei sovietici, hanno sorvolato la zona dove è affondato il sottomarino.

Se la notizia dell'incidente viene confermata ufficialmente, si tratterà del terzo affondamento di un sottomarino atomico dopo il varo, il 21 gennaio 1954, del primo sottomarino a propulsione nucleare americano, il «Nautilus». Il dieci aprile 1963, il sottomarino nucleare statunitense «Thresher» scomparve, con 129 uomini a bordo a 350 chilometri al largo di Boston in un punto profondo oltre 2500 metri; varato nel 1961, il «Thresher» era stato appena sottoposto ad importanti modifiche.

Nel maggio del 1968 un altro sottomarino americano, lo «Scorpion», scompariva nell'Atlantico, 400 miglia a Sud-Ovest delle Azzorre, con 99 uomini a bordo; già nel 1960 lo «Scorpion» era stato dato per disperso durante un viaggio, ma successivamente era riemerso. L'inchiesta ufficiale effettuata dalla marina da guerra degli Stati Uniti non permise di trovare spiegazioni per questo incidente.

ISTITUITE IN AMERICA

TESSERE PER DONATORI di organi umani

New York, 14

Un milione e mezzo di «tessere» per donatori di organi umani, soprattutto di reni, sono già in circolazione in almeno 42 dei 50 stati americani. Avendo aderito ad una legge speciale, comune per tutti, i quarantadue Governi statali non solo hanno gettato le basi di una migliore organizzazione burocratica della nuova attività medica, ma hanno anche già organizzato una rete di cooperazione interstatale esclusivamente per i trapianti.

E' per questo che la rivista specializzata «Modern medicine» ha già distribuito quasi un milione e trecento «tessere» per donatori.

RIATTACCATO IL PIEDE a un ragazzo americano

Filadelfia, 14

Chirurghi dell'ospedale «Temple University» di Filadelfia hanno riattaccato il piede di un ragazzo di 14 anni che era stato quasi completamente staccato. Il ragazzo che stava giocando sulle rotaie è caduto nel momento in cui passava un treno.

I medici dell'ospedale hanno dichiarato che le possibilità di successo dell'operazione sono molto scarse dato il modo in cui era stato sezionato il piede.

OCCUPATA DALLE FORZE VIETCONG UNA VASTA ZONA MERIDIONALE DEL PAESE

IL LEADER DELLA CAMBOGIA HA CHIESTO AIUTI ALL'ESTERO

L'appello di Lon Nol sarebbe rivolto, secondo gli esperti politici, agli Stati Uniti e alla Francia Crescente pressione comunista nel Sud Vietnam - Violenti combattimenti a Nord-Ovest di Saigon

Phnom Penh, 14

Forze vietcong hanno interrotto oggi le comunicazioni tra Phnom Penh e la zona più ricca di piantagioni della Cambogia sopraffacendo un avamposto dell'esercito e conquistando la città di Krek. La grave «escalation» della guerra ormai aperta in territorio cambogiano è avvenuta lungo la rotabile numero sette che da Phnom Penh, superando Suong, porta alla grande piantagione francese Limot.

I reparti vietcong si sono mossi allo scoperto procedendo a quella che costituisce la prima operazione alla luce del sole. Abbandonata la tattica di attacchi sporadici nel settore meridionale al confine con il Vietnam del Sud, i vietcong hanno praticamente isolato dal resto del paese una intera zona. Durante la loro azione i comunisti hanno sequestrato tre giornalisti della «ABC», una delle stazioni televisive americane, ma li hanno rilasciati dopo pochi minuti.

Le truppe governative ammettono di aver perso 15 uomini nella battaglia per la difesa di Krek, quando i reparti vietcong, oltre duemila uomini, hanno dilagato nella regione.

Il leader cambogiano generale Lon Nol ha detto oggi che egli è ora pronto ad accettare incondizionati aiuti militari da qualsiasi fonte per salvare la Nazione dai vietcong. Parlando alla radio Lon Nol sembrava rivolgere direttamente un invito agli Stati Uniti affinché forniscano assistenza militare al Governo che il 18 marzo scorso ha rovesciato il principe Norodom Sihanouk.

«Di fronte alla gravità della attuale situazione, il Governo ritiene necessario accettare da questo momento aiuti incondizionati dall'estero per la sicurezza nazionale» ha detto il leader cambogiano. Lon Nol ha precisato che la richiesta cambogiana di armi non «è contraria allo spirito della neutralità del paese» ed è conforme sia alla costituzione del paese che al trattato di Ginevra del 1954.

Dato che l'Unione Sovietica e gli altri paesi dell'Est, tradizionali fornitori di armi alla Cambogia, non possono più farlo data la situazione esistente con i vietcong, l'appello di Lon Nol sembra essere rivolto innanzi tutto agli Stati Uniti. Anche la Francia e l'Indonesia potrebbero essere considerati come «nuovi» fornitori di armi al regime di Phnom Penh. Nello spiegare la sua decisione, Lon Nol ha detto: «Dato che il nemico ha respinto tutti i passi per una soluzione negoziata e prima che il suo desiderio di conquista calpesti tutte le leggi internazionali, cosa ci rimane? Difendere la nostra patria».

Il leader cambogiano ha poi detto che il Nord Vietnam e il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam meridionale (vietcong) «hanno preferito la aggressione alle nostre proposte per una soluzione pacifica». Lon Nol ha definito la serie di attacchi lanciati contro la Camoocia uno sviluppo progressivo dalle infiltrazioni ad una aggressione in piena regola. Lon Nol ha affermato che la Cambogia si difenderà per ora da sola.

Le forze armate cambogiane sono equipaggiate con materiale bellico proveniente da diversi paesi e tale situazione ha creato enormi difficoltà logistiche. La aviazione è costituita solo da pochissimi e ormai superati caccia «MIG 17» di costruzione sovietica.

Intanto, l'offensiva comunista nel Vietnam meridionale è entrata con oggi nella sua seconda settimana. Una crescente pressione comunista viene segnalata dai comandi alleati a Sud della zona smilitarizzata e lungo la frontiera cambogiana a Nord di Saigon. Fra gli attacchi di maggior rilievo il comando americano ha indicato quello avvenuto la notte scorsa contro una base dell'artiglieria americana che si trova a circa cinque chilometri a Sud della zona smilitarizzata. Contro questa base i nordvietnamiti hanno sparato una settantina di colpi di mortaio, di cui uno ha colpito un grande elicottero nel momento in cui stava per toccare terra. L'elicottero è precipitato provocando la morte di un militare americano e il ferimento di altri otto.

Negli scontri verificatisi nelle ultime 24 ore, cinque si sono svolti a un centinaio di chilometri a Nord-Ovest della capitale e a pochi chilometri dalla frontiera con la Cambogia. Secondo i portavoce militari alleati in questi scontri sono stati uccisi 158 soldati nordvietnamiti e vietcong mentre gli americani hanno avuto quattro morti e 34 feriti e i sudvietnamiti tre morti e 19 feriti.

Allo scopo di arrestare l'ammassamento di imponenti forze comuniste a Nord di Saigon sono di nuovo entrate stamane in azione le superfortezze volanti «B-52» dell'aviazione strategica che hanno sganciato quasi mille tonnellate di bombe su concentramenti di truppe.

UNA GIORNATA «INTENSA» SUL FRONTE MILITARE

Pesanti combattimenti tra arabi e israeliani

Violenti scontri nella valle meridionale del Giordano Numerosi villaggi sotto il fuoco dei guerriglieri

Tel Aviv, 14

Aviogetti israeliani hanno attaccato obiettivi militari egiziani nei settori settentrionale e meridionale del Canale di Suez, nelle prime ore di oggi. Secondo un portavoce israeliano tutti gli aerei sono rientrati alle basi al termine dell'incursione, durata una decina di minuti.

Un altro portavoce ha reso noto che guerriglieri arabi hanno bombardato vari villaggi israeliani a sud del mare di Galilea; poco prima dell'alba, alcuni razzi sono caduti sui villaggi di Tirat Zvi e Neve Eytan mentre altri proiettili sono caduti sul villaggio di Ashdot Yaacov circa alla stessa ora; il portavoce ha precisato che gli israeliani hanno risposto al fuoco.

Forze israeliane e giordane si sono scambiate invece colpi di artiglieria e di armi automatiche nel settore meridionale della Valle del Giordano, ieri sera. Da parte giordana, ha detto un portavoce, non vi sono state vittime nella sparatoria, che è stata cominciata dagli israeliani alle 20.40 (ora italiana) di ieri sera. Lo scontro è avvenuto nella zona di Zahrat al Najjar, a 20 chilometri a Nord del Mar Morto.

Violenti scontri sono in corso dalle 3 (ora locale corrispondente alle 2 ora italiana) di questa notte fra forze israeliane ed unità dei fedayin su un fronte che va da Hemma, a Sud del Golan occupato, fino a Shueir, a Nord della Valle del Giordano. In un comunicato pubblicato questa mattina ad Amman, il «Comando della lotta armata palestinese» ha sottolineato che a mezzogiorno, ora locale, i combattimenti continuavano.

I fedayin che vi partecipano appartengono a tre organizzazioni della resistenza: «Al Assifa» (l'organizzazione militare di «El Fatah»), «Al Saika» (di ispirazione baathista siriana) e le «Forze di liberazione arabe» (d'ispirazione baathista irachena).

PRESENTATO AI COMUNI IL BILANCIO PREVENTIVO FISCALE

L'ECONOMIA BRITANNICA IN NETTO MIGLIORAMENTO

Notevoli agevolazioni per gli importatori - Il tasso di sconto diminuito di mezzo punto - Ridotte le tasse ai meno abbienti

Londra, 14

Un bilancio moderatamente elettoralistico, ma in sostanza rispondente al reale miglioramento economico dell'Inghilterra, è stato esposto dal cancelliere dello scacchiere Jenkins ai Comuni. Vi si trovano agevolazioni per gli importatori e la riduzione del tasso di sconto di mezzo punto, dal sette e mezzo al sette per cento. E' anche un bilancio prudentemente socialista, con miglioramenti fiscali particolari per le persone anziane e per i meno abbienti, e all'inverso, per esempio, con un aumento degli interessi da pagare per le imposte ritardate sulle proprietà immobiliari.

Il bilancio ha coinciso con la pubblicazione delle cifre della bilancia commerciale relative al mese di marzo, che mostrano un netto miglioramento rispetto a febbraio, dal rosso al nero, cioé dal passivo all'attivo, dai sette milioni di sterline di disavanzo in febbraio ai cinque milioni di avanzo nel mese scorso. Le esportazioni e le riesportazioni hanno raggiunto un nuovo record, con 671 milioni di sterline contro i 634 di febbraio e con un aumento di 8 milioni rispetto al consuntivo di gennaio.

Nel bilancio esposto da Jenkins, e sul quale la discussione si prolungherà per alcuni giorni ai Comuni, non è annunciato alcun alleviamento della imposta sul reddito, ma sono spostati i limiti oltre i quali il reddito diventa tassabile: così il limite dell'imponibile sale di 70 sterline al livello di 325 sterline l'anno per gli scapoli e di 90 sterline al livello di 465 per le coppie sposate (che pagano unica imposta) mentre il limite per un uomo con due figli ancora piccoli, e titolo di esempio, è spostato ancora più in là, da 724 a 840 sterline. Altri spostamenti di limiti sono stati annunciati a favore degli anziani oltre i 65 anni.

Nei vari capitoli e paragrafi sono annunciati provvedimenti minori.

Il provvedimento che dovrebbe incidere in modo più generale sul tenore di vita inglese, tanto dipendente dal costo dei prodotti importati, è tuttavia l'annunciata decisione di ridurre dal primo maggio prossimo dal 40 al 30 per cento il deposito che gli importatori debbono versare sui prodotti esteri che introducono sul mercato inglese. Tale obbligo, che era stato escogitato dal governo Wilson per frenare l'esodo di sterline e di valuta pregiata e il progressivo affondamento della bilancia dei pagamenti, rimane dunque in vigore, ma con un temperamento notevole.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Addì 12 aprile si è spento serenamente in Roma

Vittorio Lusina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, con profondo dolore, la moglie MAGDA, i figli LYDIA con il marito MAURIZIO GIURA, il figlio CLAUDIO, l'adorato nipotino RICCARDO, il fratello CARLO con la moglie MIRANDA, le sorelle AURELIA TAMBURINI e MARIA SICHERL, i cognati LINO e BRUNO e i parenti tutti.

Si associano al lutto i nipoti:
— DINO e NICOLETTA TAMBURINI
— GIULIA e RINO VULLO

† Il 13 aprile è improvvisamente scomparso a Roma

Roberto Suttora

Ne danno commossi il triste annuncio la moglie LAURA MATCOVICH, i figli RENATO e LUCIANO, i fratelli MARIA, MARIO e GIUSEPPE e i nipoti MAURO e RAFFAELLA.

La tumulazione avrà luogo domani giovedì 16 aprile alle ore 11 nel Cimitero di Ronchi dei Legionari.

Roma - Monfalcone
15 aprile 1970

† Il 14 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Cirillo v. Vostrini

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIGLIOLA con il marito GINO BASTIANUTO, la nipote GABRIELLA con il marito SERGIO BENCI, i pronipoti FURIO e ANDREA.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 15 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 14 è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Moratto ved. Stringher

Ne danno il triste annuncio i figli RICCIOTTI, SILVANO e LIVIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il Comitato Amministratore dell'ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA di Trieste partecipa al dolore del collega Pietro Agostini per la scomparsa della madre signora

Rosina Agostini nata Vattovaz

† **Antonio Vattovani**

si è spento il 14 aprile lasciando nel dolore i figli NORINA e VITTORIO, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

I familiari di

Roma Tonet

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della loro cara ed amata Estinta.

Nel IV anniversario della morte di

Francesco Marolt

la sorella lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 15 aprile 1970

A tre anni dalla scomparsa di

Renato Gigli

la moglie BRUNA e il figlio RENATO Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Nel doloroso secondo anniversario che il nostro adorato

Antonio Spangaro

ci ha lasciato, la mamma e tutti i Suoi cari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

15 - 4 - 1968
15 - 4 - 1970

† Il 13 aprile si è spenta dopo lunghe sofferenze

Ida Lonza

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO con i figli MARINO e PIERPAOLO, la mamma, la suocera, il fratello, le sorelle, i cognati ESTER e BRUNO MARSICH, BRUNA e RICCARDO SUBAN e i nipoti CANNONE e BADALUCCO.

Un particolare ringraziamento al Primario prof. A. Torretta e a tutto il personale della Divisione Oncoterapica.

I funerali avranno luogo oggi 15 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 14 aprile è mancato improvvisamente il nostro adorato

Garibaldi Carrieri

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSARIA con i figli GIORGIO, GRAZIELLA ed ERMANNA, i generi MARCELLO e RADAMES, i nipoti FABIO e SUSANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto la famiglia SERGIO CUMBAT.

Si associano al grave lutto GIANNA e ARMANDO DARIO.

†

Anna (Netti) Giustal

Ex dipendente dell'ECA

lascia nel più profondo dolore il fratello LUIGI, la cognata IOLE, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 15 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto LICIA e MARINO.

† Il 14 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Presot

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Belsasso, ai Medici e al personale tutto della Clinica Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 15 aprile alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 13 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Marchesan

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ERALDO e SERGIO (assenti), la figlia ANITA, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 15 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 14 aprile si è spenta la nostra cara

Elisabetta ved. Sattolo

lasciando nel dolore la figlia, il genero, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 15 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel X anniversario della scomparsa del loro caro

Lino Rigoni

la moglie FANY, i figli NERIO e LINO lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste 1970

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Nando Corsi

i suoi familiari lo ricordano con tanto affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie fotocopie foto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
S Lire 100 per parola

CERCANSI prestaservizi via Zudecche n. 5 (P. Goldoni), 1.o piano sinistra. 23038 B
CERCASI domestica stabile trattamento ottimo, eventualmente anche dormire; tel. 33237. 23891 B
CERCANSI cuoca cameriera domestica stabile massimo stipendio. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 72148 B
CERCASI prestaservizi referenziata libera massimo 40enne per 5 ore solo domenica. Telefonare 61498 ore 13 - 15. 22984 B
CONIUGI disposti trasferirsi presso distinta famiglia, lavoro ambedue domestico-cucina buon trattamento, cercansi prontamente. Offerte e referenze Cassetta 44352 B SPI.
DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Ottimo trattamento. Presentarsi dalle 8.30 alle 10.30 Casa del pane, via San Spiridione. 46337 B
PRESTASERVIZI giovane referenziate 2 ore pomeriggi cercasi. Tel. 33065. 23006 B

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
FIAT
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
RIAVEZ Radio
Via Crispi 17 . GORIZIA

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE offresi ristorante, bella presenza. Cassetta n. 46341 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

INSTALLAZIONI riscaldamento, bagni, bruciatori, riparazioni in genere esegue officina Mauri, Strada di Fiume 3, telefono 79252. 22994 CC
MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55 telef. 765255. 21636 CC
TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 22842 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A coniugi soli offronsi alloggio in villetta indipendente città. Richiedonsi custodia villa padronale et piccoli lavori giardinaggio. Telefonare 36611 ore ufficio. 46339 D
AIUTO commessa e commessa mezza età cerca tintoria, via M. D'Azeglio 11. 46361 D
AIUTO banco, banconiere-a solo turno serale. Telefonare 61001. 208 D
AIUTO banconiera cercasi. Telefono 741887. 23004 D
AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5561 D
A parrucciaie esperte affidiamo lavoro di confezione parrucche e toupet a domicilio. Telef. sig. Ravo 31306. 72142 D
steireggio. Telefonare 20115. 2002 D
APPRENDISTA parrucchiera, pratica, cercasi. Salone «Lily» via G. Gallina 6, tel. 93922. 22992 D
APPRENDISTA volonteroso robusto almeno terza media cercasi. Presentarsi pomeriggi Italplast, piazza Ospedale n. 6. 2048 D
APPRENDISTA elettromeccanico cercasi. Telef. 67543. 23022 D
APPRENDISTA cercasi salone Giusto Enrico, via Roma 2, telefono 29922. 23016 D
APPRENDISTA commessa per panificio. Presentarsi piazza S. Antonio 2. 72138 D
ASSUMONSI per posto fisso ben retribuito mezza lavorante et apprendista acconciature Civita, via Ghirlandaio 22. Presentarsi ore 19 alle 20. 23008 D
BANCONIERE capace stabile cerca Adriaco Bar, Carducci n. 4. 23000 D
CERCANSI internista per cucina ed anche aiuto banconiere con stipendio elevato festività settimanale. Tel. 224189. 72136 D
CERCANSI apprendista aiuto commessa e commessa per pasticceria; tel. 90237. 44348 D
CERCANSI apprendista e lavorante pellicceria. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 23879 D
CERCASI urgente ragazza apprendista bar lavoro orario ufficio festività libere. Telefono 37683. 22982 D
CERCASI apprendista panificio Lozei, Matteotti 17, tel. 741180. 46353 D
CERCASI apprendista o commesso 16-25 anni per negozio lusso ottime referenze. Cassetta 46347 D SPI.
CERCASI lavorante Salone Mariuccia, Rotonda Boschetto 1, telefono 725361. 23012 D
CERCASI parrucchiera finita capace per subito. Telefono 727246. 22974 D
CERCASI pratica ufficio buona dattilografa con cognizioni contabilità. Offerte Cassetta 46329 D SPI.
CERCASI giovane con patente. Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 26. 22986 D
CERCASI apprendista tornitore, via Lazzaretto Vecchio n. 22/A. 23799 D
CERCASI apprendista impiegata 16-17enne. Manoscrivere patente guida 1123 Fermo Posta, Gorizia. 470 D
CERCO mezza lavorante parrucchiera pratica manicure. Tel. 96711. 46359 D
CINEMATOGRAFIA, fotoromanzi, abbisognamo aspiranti attori-attrici. «Asidarfilm», Lungotevere Portuense 158 - 00153 Roma. 5648 D
COMMESSE cassiere conoscenza tedesco o francese per stagione supermercato zona Grado cercansi. Cassetta 2037 D D SPI - 34100 Trieste.
CUOCO e donna cucina cercansi per ristorante Tritone. Telefonare 410630. 72126 D
DIPLOMATO scuola commerciale alte votazioni, militesente cerca importante società. Offerte corredate attestati studi assolti Cassetta n. 46335 D SPI.
IMPIEGATE 18-20 anni, veramente pratiche settore medicinali cercansi. Presentarsi via San Lazzaro 12. 23917 D
INTERNISTE cucina per stagione ristorante zona Grado cercansi. Cassetta 2038 D SPI - 34100 Trieste.
LOCANDA cerca cameriera. Telefonare 28231 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. 72150 D
PARRUCCHIERE Giorgio cerca lavorante e mezzalavorante. Telefonare 55745, privato 51121. 22996 D
PIAZZISTA prodotti alimentari dolciari mezzo proprio cercasi fisso minimo e iscrizione. Telefono 31588. 72134 D
PRIMARIA società triestina cerca laureato o laureando economia e commercio. Scrivere dettagliando curriculum di studio Cass. 46333 D SPI.



STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera vicino Università. Tel. 748275. 23002 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI programmatori perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 20 aprile. Istituto Enenkel via Battisti 22; tel. 761989. 43706 G
ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. FABIO SEVERO stanza tinello cucina bagno centralnafta ascensore affittasi 33 mila. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 23014 I
AFFITTASI appartamento via Tomaso Luciani 6, I piano, 2 stanze, senza intermediari. 46349 I
AFFITTASI locale mq 20 uso deposito con passo carrabile zona Perugino. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 22990 I
APPARTAMENTO in palazzina ROSSETTI, saloncino, 3 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, ripostiglio, giardino, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23024 I
APPARTAMENTO in palazzina paraggi CORDAROLI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, garage, centralnafta, ascensore, affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712.
ATTICO zona DREHER stanza tinello cucinino bagno terrazza prontingresso affitta 38.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23024 I
CAMERA cucinetta bagno centralnafta 30.000; bicamere cameretta cucina 26.000; 4 stanze cucina 30.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 23044 I
MAGAZZINO centrale adatto deposito artigiano affittasi occasione, tel. 93090. 23044 I
NEGOZIO mq 90 via GINNASTICA affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23024 I
ROSSETTI, Sonnino, Roiano, 2, 3 stanze bellissimi, 42.000, 45 mila, affittansi. Immobiliare Oriani 2. 23042 I
SANSOVINO affittasi 35.000 soleggiato 3 stanze stanzino cucina servizi separati ripostiglio centralnafta ascensore; telefonare 763237. 46131 I

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO modesto camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi; tel. 731096. 23040 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ARREDAMENTO negozio, banco, scaffali, cristalli seminuovi moderni vendonsi vera occasione; telef. 96663, Trieste. 46331 M
PELLICCIA ratmusqué marrone nuovissima vendesi; telefonare 57628. 46343 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie; telefonare 30358. 23895 N
A. ACQUISTIAMO: quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto; telefonare 31428. 23036 N
A. ACQUISTO pagando bene: quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi. Telefonare 38196. 44366 N
ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 23885 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; telef. 68657. 23895 NN
A. ARMADI plasticati 9800; legno noce 25.000; guardaroba diverse misure, attaccapanni 9000, poltroncletto 19.000, divanoletti 25.000, panchetteletto, 30.000, brandine 5800, scale, scarpiere, poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cestine, seggioloni, recinti mobili fasciatoi, bagnetti, salottiletto 85.000; mobili singoli, scrivanie, librerie, prezzi bassissimi, rateazioni. Tarabocchia 6, tel. 93840. 22773 NN
MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 23811 NN
MOBILI sala pranzo stile classico vendesi maggiore offerente; telef. 71368 pomeriggio. 23028 NN
OCCASIONISSIMA: per forzato sloggio vendo matrimoniale, pranzo, quadri, porcellanerie, cucina completa frigorifero, ecc.; ore visita 10-12, 14-18; via Monte Valerio 5. 01 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE azienda prodotti per fonderia-acciaieria ricerca agente vendite per Trieste, zone limitrofe e Jugoslavia. Indispensabile cognizioni tecniche di fonderia. Inviare curriculum vitae manoscritto a Casella Postale 415 Fer - Torino. 5752 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

ACQUISTO da privato se occasione roulotte piccola attrezzata; tel. 733233. 23010 Q
AUTOSALONE Fiegi via Crispi 32/a vende permuta rateizza fino 30 mesi: 500 L; 750; 750 coupé Vignale; 850 special; 1100 D familiare; 1300 familiare; 1500; 124 special; Primula; Flavia coupé; Mini Minor; Giulia 1300; Giulia 1600; 1600 super; 1300 GT junior. 72144 Q
PRINZ L vende privato occasione; tel. 25740. 22980 Q
UNICO proprietario vende 750 controvento '65 come nuova; telef. 811856. 23026 Q

Negozio di abbigliamento maschile, centrale, cerca
COMMESSA-O
preferibilmente conoscenza LINGUA SLOVENA
Ottimo trattamento
Scrivere Cassetta 1986 Z — SPI — 34100 TRIESTE

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. PRESTITI tutte categorie salariati pensionati casalinghe concediamo subito; tel. 29258 36664. Assoluta riservatezza. 72146 R
A. CEDESI bar superalcoolici laboratorio gelateria pasticceria totocalcio totip enalotto attrezzato ricevitoria centrale 8 fermate autobus. Chiarimenti informazioni telef. 90023.
VERA occasione cedesi avviata rosticceria centro Lignano Sabbiadoro, completa di attrezzature. Per informazioni telefonare 20882 Vicenza oppure 71257 Lignano. 5710 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AD Aquileia strada per Grado vendonsi appartamenti in palazzina a due piani tutti conforts, due camere, soggiorno, cucina, bagno e doccia, al piano terra box-auto e mini appartamento con servizi uso stagione balneare. Tutti gli appartamenti sono indipendenti e con proprio giardino. Telefonare 731355, Trieste ore 8-12. 162 S
A. RONCHETO 77, visite giornalmente 9-12, 14-16, costruzione avanzata soleggiati due stanze soggiorno cucinino servizi tutti comforts vendonsi con possibilità mutuo regionale. Informazioni tel. 734257. 23046 S
APPARTAMENTI in palazzina zona Barcola 3 camere cucina salone doppi servizi box auto mansarda riscaldamento centrale vendonsi. Per informazioni tel. 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 72016 S
APPARTAMENTI in palazzina SAN LUIGI panoramicissimi 1, 2, 3 stanze cucina bagno ripostiglio ampi poggioli centralnafta ascensore vendonsi corso costruzione. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 23024 S
APPARTAMENTI in costruzione via Molino a Vento 1-2-3 camere soggiorno cucina riscaldamento ascensore box auto vendonsi. Per informazioni telefonare 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 72018 S
APPARTAMENTINI vuoti stanza cucina 1.580.000 vendonsi facilitazioni pagamento; visitare Belpoggio 15, ore 11-13. 46015 S
APPARTAMENTO zona centralissima 3 camere 2 servizi cucina terrazza vendo; telefonare 37915. 22954 S
APPARTAMENTO via ROSSETTI 3 stanze cucina bagno riscaldamento vende 7.000.000 San Giovanni 4; tel. 61712. 23024 S
BIBIONE Spiaggia centralissimo condominio Giuliana vendonsi appartamenti anche arredati. Ufficio vendite sul posto via Perseo, telef. 43387. 5627 S
CENTRALE 4 stanze doppi servizi ascensore centralnafta acquista privato; tel. 59619 ore 19. 23030 S
PALAZZINE panoramiche con giardino garage, 4 stanze cucina comforts 12.500.000; attici 2 stanze salone vastissime terrazze 13.900.000 vendonsi Immobiliare Oriani 2 telefono 767993. 0022756 S
STANZA bistanzette cucina centrale 3.800.000; altro Ponziana panoramico bicamere cameretta cucina bagno poggiolo soleggiato 6.700.000 vuoti con facilitazioni vendonsi; telefonare 93090. 23044 S
TERRENI edificabili zona ristorante Bora, varie misure e prezzi, vendonsi; tel. 37915. 22954 S
VENDESI villa 2 appartamenti con 1000 metri giardino. Cassetta 22978 S, SPI.

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
RENAULT
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 2

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.32 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.05 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

vedere-vedere meglio
ZEISS Lenti per occhiali
Per l'ITALIA CARL ZEISS s.r.l. - MILANO: Piazza Borromeo, 14 - Tel. 803.422/877.427/877.441 - Telex Milano 32598 - ROMA: Viale Regina Margherita 279 - Tel. 84.48.955 - Telex Roma 61642.